



Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2018





Fondo di Garanzia
dei Depositanti

Relazione e Bilancio

Esercizio 2018



Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Consorzio fra le Casse Rurali Banche di Credito Cooperativo
costituito ai sensi del D.L. vo 4 dic. 1996, n° 659
Via Massimo D'Azeglio, 33
00184 Roma
Tel. 06.7207.9001 – Fax 06.72079020-30
C.F.: 96336220585
PEC: info.fongar@pec.fgd.bcc.it
Email: info.fongar@fgd.bcc.it

Indice

Organi sociali	6
Relazione del Consiglio sull'attività dell'esercizio 2018	7
Relazione del Collegio sindacale al Bilancio 2018	79
Relazione della Società di Revisione	87
Bilancio al 31 dicembre 2018	93
Stato Patrimoniale - Attivo	95
Stato Patrimoniale - Passivo	98
Conto Economico	100
Rendiconto finanziario	102
Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2018	105
Premessa	107
Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'Art. 24 dello Statuto	107
Criteri di formazione	108
Altri aspetti	108
Stato Patrimoniale	111
<i>Attivo</i>	111
<i>Passivo</i>	124
<i>Garanzie e impegni</i>	132
Altre informazioni	134
<i>Azioni di responsabilità e di regresso</i>	134
Conto Economico	136
Allegato. Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto	139
Elenco Banche Consorziato al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2018	149

Organi sociali

Consiglio

Presidente

Augusto DELL'ERBA

Vice Presidente

Franco SENESI

Consiglieri

Gabriele BEGGIATO

Carlo Maria BERETTA

Valentino CATTANI

Concetto COSTA

Franco DI COLLI

Andrea LUSENTI

Maurizio MANFRIN

Gianandrea SALA

Stefano SALA

Franco VILDACCI

Collegio Sindacale

Presidente

Markus FISCHER

Sindaci Effettivi

Stefano BELTRITTI

Aldo FUNARO

Sindaci supplenti

Enrica CAVALLI

Marco MAURI

Direzione

Direttore

Roberto DI SALVO

Relazione del Consiglio
sull'attività dell'esercizio 2018



Sommario

1.	Il quadro congiunturale	11
1.1	Lo scenario macroeconomico	11
1.2	La situazione del Sistema delle BCC	13
2.	L'evoluzione normativa dell'Unione europea e le problematiche applicative	14
2.1.	Focus sul framework di gestione delle crisi bancarie	14
2.2.	Le criticità emerse dal dibattito in corso	15
3.	Il processo di riforma delle BCC e il ruolo del FGD nella nuova safety net del Credito Cooperativo	18
4.	La gestione degli interventi deliberati e l'attività di supporto agli altri Fondi di Garanzia	20
5.	Evoluzione dell'organico e trasferimento della sede	21
6.	L'evoluzione dell'attività del FGD	22
6.1	Evoluzione della Massa Protetta e della dotazione finanziaria del Fondo	25
6.2.	Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato	27
6.3.	La Single Customer View (SCV) e la procedura di rimborso dei depositi	28
6.4	Altre Informazioni	29
6.5	Evoluzione prevedibile della gestione	30
7.	Considerazioni conclusive	31

Allegato A	
Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato	33
Allegato B	
Workshop FGD-EFDI dei DGS europei a Roma	44
Allegato C	
Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto	49
Allegato D	
Relazione dettagliata sulle attività di monitoraggio per il 2018	56
Allegato E	
Rendiconto relativo alla predisposizione degli archivi SCV e alle attività di stress testing dei DGS	71

1. Il quadro congiunturale

1.1 Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2018, l'economia mondiale è tornata a rallentare: lo sviluppo del commercio internazionale ha subito una sostanziale battuta d'arresto con conseguenze negative sulla crescita della produzione globale. L'attività produttiva è stata influenzata sfavorevolmente dalle economie avanzate, e in particolare dalla mediocre performance della Zona Euro. I paesi emergenti hanno mantenuto un profilo di crescita dell'attività economica sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente, pur con notevoli divergenze tra le diverse aree geografiche: i paesi dell'Asia, Cina in testa, hanno confermato una dinamica analoga a quella del 2017 (marginale diminuzione) e i paesi emergenti dell'Est Europa e dell'Africa hanno intensificato moderatamente la produzione. Per contro, le economie dell'America Latina hanno registrato una contrazione per il quinto anno consecutivo, ad una velocità più che doppia rispetto al 2017.

L'unica eccezione rilevante in questo scenario di generale indebolimento sembra rappresentata dagli Stati Uniti, la cui congiuntura nel 2018 è stata nel complesso favorevole. Da un lato, infatti, la crescita annua in media d'anno del PIL e della produzione industriale è stata significativamente superiore rispetto al 2017, dall'altro, tale crescita ha subito un chiaro rallentamento nella seconda metà dell'anno. In chiave prospettica, tutti i principali indicatori anticipatori (PMI manifattura, ISM manifattura, fiducia delle piccole imprese iscritte alla NFIB, Direttori degli acquisti di Chicago, indici sull'attività manifatturiera dei singoli stati) sono diminuiti in chiusura d'anno, in alcuni casi anche in modo rilevante, pur rimanendo in zona di espansione. Il mercato del lavoro si è consolidato su valori molto favorevoli, anche grazie ad un numero di posti di lavoro creati nel settore non agricolo in aumento e al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve.

Nella Zona Euro il PIL sta rallentando sistematicamente da settembre 2017: la variazione media annua della produzione industriale nel 2018 si è più che dimezzata rispetto al 2017 e nell'ultima rilevazione di novembre 2018 è tornata a diminuire dopo ventuno mesi consecutivi di incrementi. La fiducia delle imprese, oltre a diminuire ininterrottamente da agosto 2018, a novembre 2018 è tornata in zona di contrazione dopo 47 mesi espansivi. Il mercato del lavoro, invece, ha fornito indicazioni positive con un graduale ma costante decremento della disoccupazione. Il profilo di generale debolezza congiunturale è aggravato dall'acuirsi di alcuni elementi di forte incertezza che potrebbero evolvere in chiave negativa con effetti globali particolarmente significativi. Tra essi, è opportuno ricordarne almeno quattro: 1) la dimensione e la durata dei prossimi disallineamenti di politica monetaria delle principali economie occidentali, 2) il prezzo del petrolio (che sembrava aver concluso la fase ribassista, ma la delicata situazione geopolitica, in particolare la posizione del Qatar, hanno determinato un'inversione di tendenza nell'ultimo trimestre del 2018), 3) il percorso di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea di cui ancora non sono noti tempi e profili tecnici, 4) i risultati delle prossime elezioni europee di maggio che potrebbero condizionare significativamente l'orientamento di politica economica e i rendimenti sui titoli di stato europei.

L'economia italiana nel 2018 è stata influenzata negativamente dal contesto internazionale e, più in generale, dal clima di incertezza complessivo. La dinamica media del PIL e della produzione industriale ha rallentato rispetto al 2017. In particolare, nell'ultima rilevazione disponibile di novembre, l'attività economica è addirittura decresciuta in modo robusto su base annua, congiuntamente a una riduzione media dell'utilizzo della capacità produttiva, e al rallentamento annuo del fatturato e degli ordini industriali. Anche in questo caso, gli indicatori anticipatori (fiducia delle imprese, PMI dei diversi settori, leading indicator) sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, lasciando intravedere un ulteriore indebolimento congiunturale nel 2019. Il mercato del lavoro è migliorato nel corso dell'anno, grazie ad un aumento degli occupati, una riduzione del numero di persone in cerca di un'occupazione e del numero degli inattivi, anche se il tasso di disoccupazione permane su livelli storicamente molto elevati. Le prospettive non sono al momento incoraggianti, sulla base della recente evoluzione congiunturale, che, pur in un quadro di rallentamento generale, ha visto allargarsi il divario negativo della crescita italiana in confronto a tutti gli altri Paesi UE.

L'industria bancaria nel suo complesso ha risentito negli ultimi anni della situazione economica e delle scelte di politi-

ca monetaria, oltre che di cambiamenti strutturali che si stanno verificando sul mercato. Gli impieghi lordi hanno chiuso l'anno 2018 ancora in lieve calo, trainati in negativo dal credito alle imprese, soprattutto di quelle del settore delle costruzioni; la raccolta diretta sta progressivamente perdendo quote a favore di forme tecniche di raccolta indiretta (i conti correnti passivi l'unica componente in aumento). La redditività, tenuto anche conto dello spread sui tassi bancari in lento ma progressivo calo (effetto di lungo termine dei tassi ufficiali nulli o negativi), è stata sostenuta dal commissionale, dal contenimento dei costi e dal significativo miglioramento della qualità creditizia.

1.2 La situazione del Sistema delle BCC

Nel complesso, la situazione del Credito Cooperativo sembra contraddistinta da un processo di assestamento e di consolidamento, coerente con la prospettiva della costituzione dei Gruppi bancari cooperativi che ha visto proprio nelle prime settimane del 2019 la sua fase conclusiva. Il numero delle BCC si è infatti ridotto in misura rilevante ancora nel 2018 per effetto di operazioni di concentrazione. A fine anno le BCC risultano pari a 268, contro le 289 registrate alla fine del 2017. La presenza sui territori è rimasta pressoché invariata, con un numero di sportelli pari a oltre 4.200, più del 16 per cento degli sportelli bancari in Italia (contro il 15,3 per cento registrato nel 2017) mentre le basi sociali si incrementano ancora (+1,5 per cento). Con l'arretramento delle reti di agenzie delle altre banche, la capillarità del Credito Cooperativo assume una valenza del tutto peculiare, soprattutto in termini di copertura delle aree interne. Aumenta infatti il numero dei Comuni in cui le BCC assicurano l'unica presenza bancaria (629 Comuni contro i 620 dell'anno precedente).

Per quanto concerne l'attività di intermediazione, il 2018 si contraddistingue per una ripresa anche se modesta dei crediti vivi a clientela (+1 per cento circa), a fronte di una forte riduzione dello stock di crediti in sofferenza (-25 per cento circa su base d'anno), anche per effetto di operazioni di cessione e di cartolarizzazione realizzate dal Gruppo Iccrea e dal Gruppo Cassa Centrale sotto la spinta della Banca Centrale Europea. Permane invece negativa la dinamica degli impieghi al settore immobiliare (-6 per cento circa), segno evidente della crisi in cui versa l'edilizia ormai da molti anni. Dal lato della provvista, si registra una sostanziale tenuta della raccolta diretta, coerente con il modello di business delle BCC ancora rivolto all'intermediazione tradizionale.

Sotto il profilo della qualità del credito, si registra un tendenziale miglioramento per effetto combinato di un forte rallentamento della dinamica delle nuove sofferenze e della riduzione dello stock attraverso operazioni di cessione. Il rapporto sofferenze\impieghi diminuisce costantemente nel corso del 2018 arrivando al di sotto del 9 per cento a fine anno (era dell'11 per cento nel 2017).

Infine, si rileva una sostanziale tenuta del patrimonio complessivo delle BCC, pari a circa 19,5 miliardi di euro, con coefficienti patrimoniali totali intorno al 17 per cento; da rilevare, nonostante la rigidità dei costi operativi, anche il modesto ma non trascurabile recupero di redditività, frutto di un incremento del margine di interesse (per riduzione dei costi della raccolta) e del migliore contributo dei ricavi da servizi, a fronte di un minor costo del credito e del contenimento dei costi operativi. L'attuale contesto congiunturale consente di prefigurare anche per il 2019 un risultato tendenzialmente analogo.

2. L'evoluzione normativa dell'Unione europea e le problematiche applicative

2.1. Focus sul framework di gestione delle crisi bancarie

Nel corso del 2018, il percorso di completamento dell'Unione Bancaria Europea ha comportato molti adempimenti da parte degli intermediari e delle Autorità preposte ai controlli e alle verifiche attuative per quanto concerne le norme già approvate ed entrate in vigore (Regolamentazione prudenziale e contabile, Meccanismo unico di risoluzione, Direttiva sugli schemi di garanzia dei depositi). Allo stesso tempo, si sono resi necessari ulteriori interventi normativi, indirizzati soprattutto a mettere a punto il framework di gestione delle crisi bancarie, fatta salva la mancata introduzione del cosiddetto Terzo Pilastro dell'Unione, ovvero lo schema unico europeo di assicurazione dei depositi, per l'impossibilità di pervenire a un accordo con alcuni Paesi membri in vista della scadenza della legislatura comunitaria.

Nel complesso, sia gli interventi normativi più recenti, sia la prospettiva di un effettivo completamento dell'Unione Bancaria, si inseriscono all'interno di un più ampio confronto che si è aperto a livello europeo e internazionale circa la complessità e la concreta applicabilità ed efficacia del meccanismo europeo di risanamento e risoluzione delle banche.

L'impianto normativo della Direttiva BRR e del connesso Regolamento SRM – indirizzato verso un significativo accen-

tramento di funzioni che permetta di superare le specificità nazionali dando maggiore impulso ad un effettivo processo di armonizzazione – è risultato infatti di difficile e controversa attuazione, sia a causa della sua oggettiva complessità sia per effetto della mancata armonizzazione di un aspetto cruciale, ovvero delle leggi e delle procedure nazionali di insolvenza. La stessa mancata realizzazione di un sistema di assicurazione dei depositi coordinato a livello europeo, comprendente anche una forma di backstop pubblico; così come l'indebolimento del ruolo dei DGS privati nella soluzione "ordinata" delle crisi bancarie degli intermediari "non sistemici", soprattutto in contesti culturali storicamente orientati verso l'uso di strumenti alternativi al rimborso dei depositi come quello italiano (e non solo italiano); questi ed altri fattori rendono il framework di per sé incompleto e non pienamente credibile, inducendo quindi a considerare la ragionevole aspettativa di ulteriori interventi pubblici di salvataggio delle banche in crisi da parte dei Governi nazionali.

2.2. Le criticità emerse dal dibattito in corso

Dal confronto su questi temi – che vede coinvolti accademici a livello internazionale e rappresentanti di istituzioni e autorità anche extraeuropee – sta emergendo un quadro di criticità molto articolato sintetizzabile in alcuni elementi principali:

- Creazione di due diversi regimi regolamentari e operativi per le banche dell'Unione Europea (uno riferito all'Unione Bancaria, l'altro al resto dell'Unione Europea), con il rischio di creare disallineamenti concorrenziali tra gli intermediari assoggettati alle medesime norme prudenziali e operanti nella medesima area di libera circolazione di capitali, merci e persone;
- Notevole complessità della catena decisionale nella gestione delle crisi bancarie, per effetto del trade off esistente tra responsabilità "politica" e gestione "tecnica" di un caso di crisi, riconducibile alla definizione del cosiddetto "interesse pubblico" nell'ambito del processo di risoluzione di una banca;
- Creazione di due diversi regimi di gestione delle crisi bancarie nell'ambito della stessa Unione Bancaria, attraverso:
 - a) l'applicazione del framework europeo della risoluzione alle banche che superano il cosiddetto test dell'"interesse pubblico", con il relativo accentramento di funzioni e di responsabilità in capo al Single Resolution Board (SRB) e agli altri Organismi dell'Unione;
 - b) l'applicazione delle procedure nazionali di insolvenza per tutte le altre banche, ovvero altre soluzioni che di volta in volta possano essere attuate dai Governi e dalle Autorità

- dei singoli Paesi membri compatibilmente con i vincoli posti dai Trattati comunitari¹;
- Carenza di strumenti di intervento per la gestione di crisi di liquidità di singoli intermediari, atteso che la BCE non può fornire supporto finanziario a banche in procinto di fallire, mentre l'SRB non ha titolo a intervenire nell'ambito di questa specifica condizione di crisi;
 - Incoerenza tra l'adozione della procedura liquidatoria di una piccola banca (con rimborso dei depositi da parte del DGS) e la necessità di salvaguardare sempre i creditori al dettaglio e la fornitura di servizi finanziari alle comunità, nonché di ridurre per quanto possibile le perdite di valore conseguenti a un fallimento non ordinato di una banca anche di modeste dimensioni;
 - Sovrapposizione non virtuosa delle norme sull'utilizzo dei DGS con quelle emanate dalla Direzione Generale Concorrenza della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato alle banche, che di fatto limita fortemente la possibilità di adottare misure alternative al rimborso dei depositi per la soluzione ordinata di crisi di banche non assoggettabili a risoluzione;
 - Mancata armonizzazione delle procedure nazionali di insolvenza anche ai fini dell'applicazione dell'istituto della risoluzione, con conseguente incertezza applicativa delle regole comunitarie nei singoli Paesi membri;
 - Costi elevati e crescenti dell'applicazione del requisito MREL sulla base dell'accordo recentemente sottoscritto in fase di Trilogo nell'ambito del processo di messa a punto della Direttiva BRR e incertezza circa gli effetti sulla stabilità finanziaria dell'applicazione del bail in agli strumenti previsti per il rispetto del requisito;
 - Complessità nell'adattare uno schema standard di risoluzione ai gruppi bancari di tipo cooperativo, per effetto della natura peculiare di tali gruppi e delle banche costituenti.

Ne consegue un quadro caratterizzato da incertezza applicativa e problematiche operative molto differenziate, a fronte del quale sussistono tuttavia costi generalizzati di compliance molto rilevanti.

¹ È da sottolineare come, nel caso italiano, l'efficacia di gestione delle crisi attraverso le procedure nazionali di insolvenza sia stata fortemente limitata dai mutamenti interpretativi circa il ruolo e la natura dei DGS privati, maturata nel 2013 in seno alla Direzione Concorrenza della Commissione europea. Tale aspetto resta uno dei più controversi, rispetto al tema della coerenza intrinseca del nuovo framework regolamentare, soprattutto in relazione all'obiettivo generale di rafforzamento della stabilità finanziaria, anche in raffronto ad esperienze analoghe di altri Paesi quali gli USA.

La stessa costituzione del Fondo unico europeo di risoluzione, dei Fondi di risoluzione nazionali per i Paesi extra Unione Bancaria e della dotazione finanziaria dei DGS nazionali viene a rappresentare una rilevante sottrazione di risorse finanziarie alle banche e ai mercati creditizi che di fatto non elimina la possibilità di ricorso al contribuente dei singoli Paesi membri per salvare le banche in crisi.

Da un lato, infatti, il Fondo di Risoluzione dovrebbe essere attivato solo in casi estremi, atteso che l'applicazione del *bail-in* quale strumento fondamentale di una procedura di risoluzione è in astratto proprio finalizzato ad assorbire le perdite di una banca in crisi dichiarata a "impatto sistemico". Dall'altro, il DGS di competenza dovrebbe intervenire a rimborsare i depositanti qualora una banca "non sistemica" in procinto di fallire venga assoggettata alla procedura nazionale di insolvenza, caso anche questo da considerare come estremo, data una diffusa avversione ad adottare provvedimenti di questo tipo. In entrambe le circostanze, le rigidità e i vincoli del framework di gestione delle crisi bancarie riducono significativamente la possibilità che i meccanismi di risoluzione e di liquidazione vengano posti in essere, come anche l'esperienza di questi primi anni di applicazione delle nuove regole europee tende a dimostrare, lasciando quindi aperta la strada dell'intervento statale e/o di forme assimilabili di sostegno pubblico, immediatamente, o in via differita, a carico dei contribuenti.

All'interno di tale assetto regolamentare e istituzionale, la realizzazione di uno schema comune di assicurazione dei depositi – che pure sarebbe auspicabile al fine di eliminare o comunque ridurre il nesso tra rischio bancario e rischio sovrano – potrebbe risolversi comunque in una sovrapposizione di risorse (rispetto al Fondo di Risoluzione) destinate a non essere utilizzate qualora tale schema non abbia anche la possibilità di intervenire con misure alternative al rimborso dei depositi per garantire liquidazioni ordinate di banche in crisi². Allo stato attuale, le risorse finanziarie da destinare ai DGS potrebbero risultare insufficienti per rimborsare i depositanti di alcune banche medio-grandi "non sistemiche" che dovessero fallire, mentre potrebbero essere ampiamente sufficienti per assicurare soluzioni ordinate attraverso il sostegno a operazioni di cessione e dismissione di assets, anche in regime di liquidazione. In ogni caso, emerge chiaramente come in Europa l'impianto complessivo per la gestione delle crisi bancarie registri ancora

² Magari attraverso l'utilizzo, in prima battuta, di risorse ancora facenti capo ai comparti nazionali, il cui mantenimento, pro quota, è tra le ipotesi che sono state avanzate nel corso del dibattito svoltosi in questi anni.

alcune rilevanti carenze di strumenti e mezzi, tale da renderlo non del tutto credibile e applicabile, soprattutto in assenza di forme di backstop pubblico di ultima istanza che possano dare forza e credibilità sia al meccanismo di risoluzione delle banche “sistemiche” sia allo schema di assicurazione dei depositi.

Data la portata politica e la complessità della tematica, si ritiene che l'intera questione continuerà a essere oggetto di ampio e serrato confronto a livello europeo e che certamente rientrerà tra i primi punti dell'agenda della Commissione e del Parlamento a seguito dalla prossima tornata elettorale europea.

3. Il processo di riforma delle BCC e il ruolo del FGD nella nuova safety net del Credito Cooperativo

La costituzione e l'avvio operativo dei due Gruppi bancari cooperativi, nonché il percorso intrapreso dalle Casse Raiffeisen altoatesine volto alla realizzazione di uno schema di tutela istituzionale (IPS) in luogo del Gruppo provinciale, determinano l'apertura di una nuova fase di sviluppo del Credito Cooperativo, all'interno della quale si va configurando una “rete di sicurezza” decisamente rafforzata rispetto agli assetti istituzionali e operativi in vigore fino a tutto il 2018. Con la costituzione dei due Gruppi a carattere nazionale e dell'IPS provinciale altoatesino, i meccanismi di salvaguardia della stabilità delle BCC-CR si imperniano principalmente sui sistemi di garanzia interni ai Gruppi e sull'IPS, ai quali vengono attribuiti peculiari funzioni e strumenti di intervento di carattere preventivo. Del resto, l'ispirazione della Riforma delle BCC comprendeva sin dalla sua fase iniziale una forte motivazione di rafforzamento dei meccanismi di prevenzione e di gestione delle crisi, dato il mutato contesto regolamentare affermatosi a livello comunitario negli anni successivi alla crisi finanziaria esplosa sul finire dello scorso decennio, che rischiava di compromettere l'autonomia e la sostenibilità delle singole BCC-CR e del Sistema del Credito Cooperativo nel suo complesso.

Sulla base del nuovo quadro normativo che regola l'attività dei Gruppi bancari cooperativi e di quello che conformerà l'IPS altoatesino, appare chiaro che la funzione di prevenzione delle crisi tende a intrecciarsi fortemente con la gestione integrata dei rischi bancari, in un'ottica di risk management accentrato, pur con gradi diversi tra la configurazione “a gruppo” e quella basata sull'IPS. Tale nuovo assetto tende a conferire predefiniti strumenti e mezzi finanziari di intervento, secondo un principio di escalation che varia a seconda del livello di criticità gestionale su cui intervenire. In particolare, gli strumenti di enforcement a disposizione delle Capogruppo e dell'IPS risultano ex ante più efficaci di quelli a disposizione nell'ambito della safety net posta

in essere nel tempo dal Credito Cooperativo e di cui il FGD è stato parte essenziale per circa venti anni.

Pertanto, l'attesa è che la probabilità di crisi idiosincratice di BCC-CR tenda a ridursi considerevolmente in virtù di tali nuovi meccanismi di monitoraggio e di gestione dei rischi, riducendo parimenti la probabilità di dover ricorrere a procedure liquidatorie "senza rete" e al rimborso dei depositanti, misure peraltro mai adottate nel Credito Cooperativo anche in assenza degli strumenti e delle azioni che le Capogruppo (e il futuro IPS provinciale) potranno mettere in campo.

Allo stesso tempo, l'ipotesi astratta che un gruppo bancario cooperativo o l'insieme delle CR altoatesine possano entrare in una fase di crisi irreversibile genera valutazioni di sostenibilità e di percorribilità di altro genere rispetto agli schemi di intervento tradizionali. Un gruppo bancario "significant" sottoposto al Meccanismo Unico di Vigilanza che entri in una situazione di difficoltà verrebbe in primo luogo interessato da misure correttive promosse dall'Autorità di Vigilanza, ovvero dalla BCE, utilizzando gli strumenti di intervento precoce che sia il Gruppo sia le Autorità possono attivare nel processo cosiddetto di "risanamento". Solo in caso tali misure correttive non abbiano successo e la situazione si deteriori fino al punto che il Gruppo possa essere dichiarato "in procinto di fallire", il Gruppo stesso verrebbe assoggettato in primo luogo al test dell'interesse pubblico ai fini dell'avvio di una procedura di risoluzione. Sia nel caso il Gruppo sia considerato di impatto sistemico e quindi superi il test, sia in quello di assenza di interesse pubblico, si aprirebbero prospettive di difficile applicazione dato il peculiare assetto istituzionale e normativo del gruppo bancario cooperativo. Pertanto, l'impianto regolamentare e applicativo riguardante la risoluzione dei gruppi bancari dovrà essere necessariamente adattato alla fattispecie dei gruppi cooperativi bancari italiani, tenendo conto delle caratteristiche della garanzia interna ai singoli gruppi e della coesistenza della garanzia sui depositi nei termini di legge. Con riferimento infine al caso dell'IPS provinciale, si ritiene che lo schema di intervento in caso di situazioni di difficoltà o di crisi sia analogo a quello applicabile a banche meno significative non assoggettabili a procedure di risoluzione, a meno di eventuali condizioni che dimostrino la sussistenza di impatti sistemici, seppure limitati geograficamente. Nel complesso, la questione riguardante la gestione di procedure di crisi all'interno del sistema delle BCC così come recentemente riformato appare complessa e meritevole di ulteriori approfondimenti di concerto con le diverse Autorità competenti in materia.

4. La gestione degli interventi deliberati e l'attività di supporto agli altri Fondi di Garanzia

Nel corso del 2018, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, sono proseguite le attività di gestione degli interventi deliberati fino al 2015.

Tali attività si riferiscono principalmente:

- all'attività di gestione e recupero dei sei portafogli di crediti deteriorati acquisiti dalle BCC/CR destinatarie di intervento; anche per il 2018 tali attività sono state gestite per conto del Fondo da Bcc Gestione Crediti, in qualità di outsourcer. Al 31 dicembre 2018 il valore netto complessivo dei portafogli crediti era pari ad euro 151.307.724;
- al recupero dei crediti d'imposta derivanti da DTA rimasti in carico alle procedure liquidatorie delle BCC. Nel corso del 2018, in particolare, il Fondo ha contribuito alla chiusura della Procedura di Liquidazione della BCC di Tarsia a seguito della quale è stato trasferito pro-quota alle Consorziato il credito d'imposta riveniente da DTA per euro 5.899.592. Il Fondo continuerà ad adoperarsi per la chiusura della Procedura di Liquidazione della Banca Romagna Cooperativa ed il trasferimento pro quota alle Consorziato del relativo credito d'imposta di euro 62.000.000;
- al recupero dei crediti derivanti da azioni di responsabilità e di regresso acquisiti in sede di chiusura delle operazioni di liquidazione delle Banche destinatarie di intervento. Nel corso del 2018, si sono chiuse le Procedure di Liquidazione della BCC di Tarsia, della BCC dei Due Mari di Calabria e della BCC di Euganea dalle quali il Fondo ha acquisito le relative azioni di responsabilità e di regresso per un valore di acquisto di complessivi 11,6 milioni di euro;
- al follow up delle procedure liquidatorie e recupero dei crediti residui rivenienti dalle stesse. Al 31 dicembre 2018 tali crediti ammontano ad euro 701.573.

La rendicontazione delle attività sopra richiamate è riportata nell'allegato "A".

Per quanto riguarda il supporto fornito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti agli altri Fondi di Garanzia, va qui in primo luogo ricordato come, anche nel 2018, sia proseguito il distacco di alcune risorse del Fondo presso il Fondo Temporaneo, già disposto, a titolo oneroso ed in misura parziale, nei precedenti esercizi.

Nella seconda parte dell'esercizio 2018, a seguito del trasferimento in Iccrea Banca S.p.A. del personale dipendente del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti – unitamente a quello ivi distaccato da altri enti di Categoria – tutte le attività di compe-

5. Evoluzione dell'organico e trasferimento della sede

tenza di quest'ultimo sono state trasferite in outsourcing al Fondo di Garanzia dei Depositanti. Il Fondo ha quindi gestito l'operatività residua, compresa quella inerente il rilascio di garanzie sulle emissioni di nuovi prestiti obbligazionari, consentite – in conformità alle recenti variazioni statutarie – fino al 31 dicembre 2018.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle componenti del sistema associativo e delle conseguenti ricadute sul personale, è stato siglato, in data 10 aprile 2018, il verbale di accordo tra Federcasse (anche in rappresentanza dei Fondi di Garanzia) e le segreterie nazionali delle OO.SS., per gestire gli impatti occupazionali derivanti dal predetto processo riorganizzativo, riconducibili principalmente al passaggio delle risorse ad altre strutture del sistema ed al prepensionamento attraverso l'accesso all'assegno straordinario del Fondo di Solidarietà BCC. L'accordo sottoscritto ha validità dalla data di stipula e sino al 31 dicembre 2019.

Con riferimento al passaggio di personale di Federcasse e dei fondi di garanzia, Iccrea Banca S.p.A. si è dichiarata disponibile ad integrare alcune risorse, nella maggior parte con competenze riconducibili al novero delle attività attribuite alle Capogruppo.

Per quanto riguarda invece i prepensionamenti del personale, l'accordo disciplina l'accesso volontario alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo" previa risoluzione del rapporto di lavoro da realizzarsi nel corso degli anni 2018/2019.

Come previsto nell'accordo, il 1° maggio 2018 è stata perfezionata una cessione di contratto di lavoro ex art. 1406 del c.c. dal Fondo ad Iccrea Banca S.p.A., limitatamente a due risorse (entrambi quadri direttivi) appartenenti alla "area monitoraggio e interventi", che hanno proseguito quindi il loro rapporto di lavoro con Iccrea Banca S.p.A., senza soluzione di continuità ed alle condizioni indicate nell'accordo stesso³.

³ Le due risorse trasferite in Iccrea Banca sono state impegnate principalmente nell'ambito delle attività istruttorie degli interventi di sostegno del Fondo e, negli ultimi tempi, nelle attività di monitoraggio delle situazioni di criticità delle BCC/CR; attività che saranno ora, nell'ambito delle funzioni cardine dei Gruppi bancari cooperativi, prevalentemente svolte dalle Banche Capogruppo.

Il Vice Direttore del Fondo, conformemente a quanto previsto dal predetto accordo, ha manifestato la volontà di accedere alle prestazioni straordinarie del “Fondo di Solidarietà” ed alla fruizione dell’assegno straordinario e ha cessato il suo rapporto di lavoro con il Fondo dal 30 giugno 2018.

Nel frattempo, un dipendente del Fondo (quadro direttivo) ha annunciato le proprie dimissioni a far data dal 31 luglio 2018, essendo risultato tra i vincitori di un concorso universitario.

Per effetto delle cessazioni sopra evidenziate, l’organico aziendale si è ridotto in corso d’anno da 14 a 10 unità.

Dal 1° luglio 2018, il Fondo ha trasferito la sede legale e operativa in Via Massimo D’Azeglio, 33 a Roma, occupando parte dei locali posti al secondo piano dello stesso immobile che fu sede legale del Fondo dalla data di costituzione (1997) all’inizio del 2006. L’edificio di via D’Azeglio risulta peraltro adiacente a quello nel quale ha trasferito la propria sede Federcasse.

6. L’evoluzione dell’attività del FGD

Nel contesto delineato, il Fondo ha proseguito l’attività di adeguamento alle norme europee e agli standard regolamentari e applicativi riguardanti i meccanismi di assicurazione dei depositi e di tutela di ultima istanza della stabilità finanziaria.

Il rafforzamento della protezione dei depositanti appare infatti come elemento fondamentale della complessiva credibilità e sostenibilità della rete di sicurezza di cui il sistema finanziario europeo e internazionale ha inteso dotarsi, al fine di prevenire l’insorgere di crisi finanziarie o quanto meno di riuscire a gestirle con efficacia e tempestività.

A prescindere quindi dagli aspetti problematici già enucleati relativi al complesso quadro normativo e istituzionale europeo, è indubbia la rilevanza della protezione dei depositanti “al dettaglio”, ovvero dei piccoli creditori delle banche che investono parte dei loro risparmi in strumenti finanziari di base semplici e ritenuti “sicuri”, quali appunto i depositi, i conti correnti e i certificati di deposito. Tale protezione, infatti, tende a garantire la fiducia nelle banche, perno essenziale del sistema finanziario, e ad evitare che singoli casi di crisi possano rapidamente propagarsi attraverso fenomeni di contagio e di instabilità finanziaria crescente.

In questa ottica, le politiche di forte armonizzazione dei meccanismi di protezione dei depositi, dettate dalle nuove nor-

me europee (Direttiva DGS del 2014), sono state improntate a rendere massimamente affidabile ed efficiente la funzione dei DGS nazionali e/o settoriali, anche in vista del progetto di schema unico di assicurazione dei depositi rimasto al momento inattuato.

I principali obiettivi di tali politiche, coordinate dalle singole Autorità nazionali competenti e dall'Autorità Bancaria Europea, sono stati quindi quelli di standardizzare per quanto possibile il funzionamento dei Fondi in quanto soggetti preposti a garantire il rimborso dei depositanti entro il plafond individuale di 100 mila euro nel termine di sette giorni dall'evento di default di una banca.

Il funzionamento del Fondo è stato quindi re-indirizzato in misura significativa, nel rispetto del mandato che gli è stato attribuito dalle nuove norme, seguendo alcune essenziali direttrici:

1. costituzione della riserva ex ante, che tende ad assicurare una rilevante dotazione finanziaria di pronta disponibilità, attraverso quote annuali da corrispondere fino al raggiungimento del livello obiettivo nel 2024 (0.8 per cento dei depositi protetti);
2. commisurazione dei contributi delle banche aderenti non solo su base dimensionale ma anche in rapporto al grado di rischio (misurato attraverso un modello statistico di classificazione validato dalla Banca d'Italia);
3. monitoraggio periodico del sistema delle BCC-CR sulla base del modello di classificazione del rischio e di altre informazioni complementari;
4. realizzazione delle procedure operative finalizzate ad assicurare nel continuo l'individuazione dei depositanti protetti da parte di ogni singola BCC aderente e l'elaborazione di archivi informatici standard;
5. predisposizione delle procedure per la trasmissione al Fondo in modalità protetta delle informazioni necessarie a garantire il rimborso dei depositanti entro sette giorni;
6. trasmissione periodica delle informazioni raccolte ed elaborate dal Fondo agli Organismi nazionali ed europei competenti in materia (Banca d'Italia, Autorità Bancaria Europea, Comitato Unico di Risoluzione).

All'interno di tali linee di sviluppo operativo e organizzativo, il Fondo si è coordinato sia con le strutture interne al Sistema (Federazioni locali e Strutture Tecniche Delegate e da ultimo con le Capogruppo), sia con gli analoghi Fondi e Schemi di garanzia operanti in ambito europeo, al fine di perseguire gli obiettivi di armonizzazione regolamentare e di standardizzazione operativa fortemente indirizzati dalle Autorità europee e nazionali.

A tale riguardo, nei giorni 19 e 20 novembre 2018, il Fondo ha organizzato, in collaborazione con l'associazione dei DGS Europei (EFDI - European Forum of Deposit Insurers), un workshop sul ruolo dei Fondi di garanzia dei depositi (DGS) nel nuovo contesto regolamentare riguardante la gestione delle crisi bancarie. In particolare i circa 50 partecipanti (in rappresentanza di oltre 33 DGS) hanno approfondito gli interventi che questi Fondi possono in astratto realizzare come misure alternative al rimborso dei depositi in situazioni liquidatorie o anche a fini preventivi; i relativi lavori si sono tenuti a Roma, presso il Palazzo della Cooperazione.

L'occasione di confronto, a cui non ha mancato di dare un contributo l'Autorità di Risoluzione italiana, si è rivelata particolarmente interessante e sembra poter costituire una buona base per una posizione comune dei DGS a livello europeo sul tema degli interventi alternativi al rimborso dei depositi.

Del resto, i risultati dell'indagine svolta per l'occasione dal Fondo in collaborazione con l'EFDI – riportati nell'allegato “B” – cui hanno risposto 46 DGS europei, sia interni sia esterni all'Unione, dimostrano che i diversi assetti istituzionali nei Paesi membri dell'UE (e dell'Area Euro), nonché in quelli operanti al di fuori di essa, sono stati “adattati” ai differenti contesti normativi nazionali, soprattutto per effetto della mancata armonizzazione delle procedure di insolvenza applicabili alle banche nei diversi Paesi.

È emerso peraltro che in molti Paesi, dopo l'introduzione delle nuove norme europee, si è reso necessario porre in essere di volta in volta operazioni finalizzate a preservare la stabilità del sistema bancario nazionale attraverso strumenti diversi da quelli previsti dalla regolamentazione vigente, considerata stringente, farraginoso e incompleta.

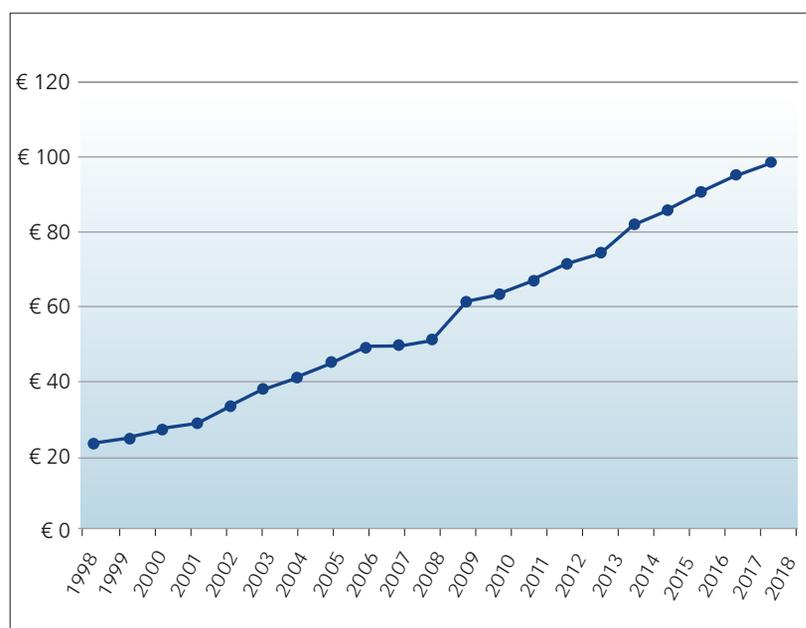
Dal confronto, è emerso anche come il ruolo assunto da singoli Stati membri nella gestione delle crisi bancarie, soprattutto nel periodo 2008-2013, attraverso imponenti operazioni di salvataggio pubblico, cosiddette di bail-out, abbia notevolmente influito sulle successive scelte dei Regolatori europei, quale ad esempio l'introduzione del bail-in, e sulle forti limitazioni agli interventi dei DGS – indifferentemente se di natura privata o pubblica – imposte dalla “reazione” normativa per evitare il ricorso al contribuente europeo in caso di nuove crisi bancarie⁴.

⁴ Resta peraltro da chiarire come la volontà di evitare futuri bail-out si concili con l'indebolimento delle possibilità d'intervento dei DGS privati, che utiliz-

6.1 Evoluzione della Massa Protetta e della dotazione finanziaria del Fondo

La massa protetta dal Fondo ammonta a settembre 2018 a oltre 96 miliardi di euro. Sulla base del meccanismo di calcolo in vigore, a fine anno 2018, dopo il terzo richiamo annuale di fondi, la riserva ex ante ammonta a 257 milioni di euro. L'incremento di oltre 94 milioni di euro sulla dotazione del 2017 (163 milioni) è dovuto al notevole incremento della raccolta da clientela delle BCC-CR nelle forme protette (+ 5,2 per cento), a fronte di una tendenziale riduzione delle altre componenti di raccolta, in particolare quella obbligazionaria.

FIGURA 1 – AMMONTARE DEI DEPOSITI PROTETTI (1998-2018)

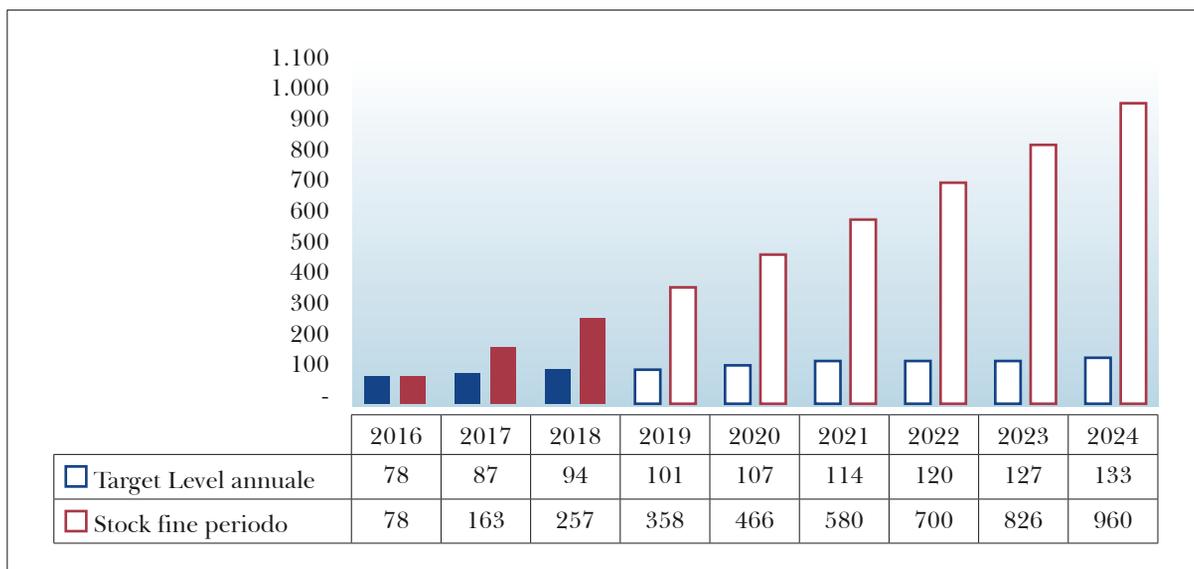


Stante l'obiettivo, stabilito dalla Direttiva DGS, di raggiungere entro il prossimo luglio 2024 un "target level" almeno pari allo 0,8% dei depositi protetti, è stata stimata l'evoluzione della dotazione finanziaria per i prossimi anni, attraverso il modello statistico del FGD per l'analisi della serie storica semestrale della massa protetta⁵. I risultati dell'analisi sono riportati nel grafico seguente.

zano fondi privati, nella gestione delle crisi bancarie.

⁵ La stima è stata effettuata attraverso l'analisi della serie storica semestrale dell'andamento della massa protetta a partire da dicembre 1998; il metodo che ha dato i migliori risultati in termini di performance statistica è un modello auto-regressivo a medie mobili integrato (classe ARIMA $p=0, d=2, q=2$), disponibile presso gli uffici del Fondo.

FIGURA 2 - EVOLUZIONE ATTESA DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA (DATI IN MLN DI EURO)



Al fine di elaborare un'adeguata policy per l'investimento della dotazione finanziaria del Fondo, è stato costituito un apposito Comitato composto dal Vicepresidente e dal Direttore del Fondo, e dai due Responsabili dell'Area Finanza delle due Banche di secondo livello/Capogruppo che non svolgono il servizio di consulenza finanziaria e di esecuzione degli ordini per conto del Fondo stesso. Allo stesso tempo, per i primi due anni di attività, si è conferito l'incarico di consulenza e di esecuzione degli ordini a Iccrea Banca; pertanto, per questo primo biennio, il Comitato Investimenti risulta composto dal Responsabile Finanza di Cassa Centrale Banca e da quello di Cassa Centrale Raiffeisen. Allo stesso tempo, la struttura interna del Fondo è stata adeguata alle nuove esigenze funzionali connesse con la gestione finanziaria della riserva, attraverso la costituzione di un team composto dal Direttore del Fondo, dai due Responsabili di Area e dal Responsabile dell'Ufficio Amministrazione con funzioni di coordinamento operativo.

La riserva liquida accumulata nel triennio 2016-2018 è stata quindi investita tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, secondo i principi stabiliti dalle norme e conformemente alle prassi adottate a livello europeo. Ai fini del bilancio di competenza del Fondo, al 31 dicembre 2018 risultava investito in titoli obbligazionari un ammontare pari a circa 157 milioni di euro; la parte residua della riserva liquida, pari a circa 100 milioni di euro, è stata investita nel corso della prima metà del mese di gennaio, una volta ripresa a pieno ritmo l'attività dei mercati.

La composizione del portafoglio di investimento, coerentemente con la policy adottata dal Fondo, registra un peso largamente preponderante, pari a l'82,8 per cento, dei titoli di Stato, diversificati per emittente, in modo da ricomprendere, oltre all'Italia, i principali Paesi core. La parte restante è costituita da titoli emessi da enti sovranazionali (9,5 per cento), da covered bonds (5,2 per cento) e da obbligazioni corporate con rating elevato (2,4 per cento).

Riguardo alle caratteristiche di dettaglio dell'investimento, si rimanda all'apposito allegato "C".

6.2. Il modello di classificazione del rischio delle Consorziato

L'aggiornamento e l'elaborazione del modello basato sul rischio-banca (RBCM) ha consentito di monitorare l'andamento del Sistema delle BCC-CR e allo stesso tempo di applicare la correzione per il rischio al meccanismo di calcolo dei contributi annuali. I risultati dell'aggiornamento mettono in evidenza un tendenziale miglioramento delle condizioni gestionali delle banche, con un significativo ridimensionamento del numero delle BCC incluse nelle classi di rischio più elevate. Si nota infatti che a metà del 2016 ben 106 BCC (su un totale di 339) erano comprese nelle due classi di rischio più elevato, mentre a metà del 2018 tale numero appare ridotto a 55 BCC (su un totale di 272 al 31 dicembre 2018).

In considerazione dell'elevato numero di operazioni aggregative intervenute a partire dalla fine del 2016, anno di introduzione del RBCM, (il numero di Consorziato, pari oggi a 269, si è ridotto di 100 unità nell'ultimo triennio), sembra ipotizzabile che lo spostamento verso le classi meno rischiose sia dovuto non solo a un generale miglioramento delle condizioni gestionali delle banche ma anche all'incorporazione delle BCC più deboli in quelle più solide e patrimonializzate.

Si rileva infine come la ripartizione delle BCC-CR tra i due Gruppi bancari cooperativi appena costituiti non mostra sostanziali difformità di classificazione; l'aggregazione delle Raiffeisen, che si appresta a costituire un sistema di protezione istituzionale in luogo del Gruppo cooperativo, registra un assetto gestionale complessivamente equilibrato e caratterizzato da maggiore omogeneità rispetto ai due Gruppi.

Si rimanda all'allegato "D" per le informazioni di dettaglio circa la classificazione di rischio delle banche consorziate e l'attività di monitoraggio.

6.3 La Single Customer View (SCV) e la procedura di rimborso dei depositi

L'anno 2018 ha visto la struttura del Fondo fortemente impegnata nella predisposizione dei dati e delle procedure informatiche necessari per garantire la possibilità di rimborsare i depositanti protetti nei termini di legge, ovvero dopo sette giorni lavorativi dalla dichiarazione di default della banca (LCA). La complessità del processo deriva dalla difformità dei sistemi informativi ancora in uso e dalle diverse soluzioni organizzative e informatiche che le dodici Strutture Tecniche Delegate che assistono le Consorziatoe hanno adottato nel tempo. L'attività di coordinamento e di standard setting condotta dal Fondo si è resa necessaria in virtù del fatto che le informazioni da predisporre non rientravano nell'ambito del sistema delle segnalazioni armonizzate che le banche appartenenti all'Unione Bancaria devono produrre e inviare alle Autorità di supervisione su base periodica.

Per tale ragione, a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2018, è stata avviata, in modo sistematico, l'attività di raccolta e di elaborazione trimestrale dei dati contenuti all'interno dei cosiddetti 'archivi SCV', ovvero il set di informazioni prodotto da ciascuna banca per consentire il rimborso dei depositi in caso di default.

Le elaborazioni condotte hanno permesso di rilevare la presenza di circa 7 milioni di depositanti protetti, di cui l'80% con depositi fino a 20 mila euro, il 13% con depositi compresi tra 20 e 60 mila euro, il 3,5% con depositi tra 60 e 100 mila euro, ed infine un 3,5% di clienti con depositi superiori a 100 mila euro⁶.

Il 96,5% degli attuali depositanti del Credito Cooperativo risulta, dunque, integralmente protetto, per un importo complessivo di oltre 71 miliardi, pari a circa il 75% della massa protetta al 31 dicembre 2018.

Nonostante i processi di elaborazione dei file SCV siano al momento in fase di prima implementazione, e nonostante i diversi approcci metodologici e di calcolo sottostanti, si riscontra già una discreta qualità dei dati. Il 50% delle Consorziatoe non evidenzia scostamenti tra il dato di massa protetta di cui alle se-

⁶ Si rammenta che, in base alle norme vigenti, tali depositi sono protetti comunque fino al limite massimo di 100 mila euro, fatte salve le eccezioni specificate dal TUB per i cosiddetti "saldi temporaneamente elevati", ovvero generati da transazioni legate ad eventi particolari (ad es. compravendite immobiliari, divorzi, indennizzi ecc.) verificatisi nei 9 mesi precedenti l'eventuale data di default.

gnalazioni di vigilanza e i contenuti del file SCV, mentre un ulteriore 40% presenta scostamenti inferiori all'1,2%.

In parallelo alle iniziative mirate a organizzare e a rendere disponibili le informazioni essenziali per singolo depositante-cliente (la cosiddetta *Single Customer View*), è stato necessario avviare le attività di test e collaudo della procedura di rimborso dei depositi, completando l'intero procedimento in ambiente cosiddetto "di produzione". Tale processo, sottoposto a test operativo grazie alla disponibilità di alcune BCC, si origina con la produzione dell'archivio SCV, si sviluppa attraverso la trasmissione delle informazioni al Fondo e si conclude con il pagamento del depositante attraverso le diverse modalità (contante, bonifico, assegno circolare), utilizzando una o più Banche Agenti (con la relativa rete di sportelli, prossima al territorio della BCC "in default") che si rendono disponibili ad effettuare il rimborso.

Lo sviluppo delle attività riguardanti la predisposizione degli archivi SCV e della procedura di rimborso dei depositanti ha quindi seguito la tempistica e gli impegni informativi condivisi con la Banca d'Italia, nel rispetto dei tempi e delle forme tecniche richiesti dalle diverse Autorità europee competenti, nel quadro del processo di implementazione e di verifica delle norme primarie e delle linee guida emanate in materia.

Per una descrizione puntuale delle attività svolte in tale ambito si rimanda all'allegato "E".

6.4 Altre Informazioni

Si riportano sinteticamente nel presente paragrafo, alcune informazioni richieste dalla normativa civilistica in materia di contenuto della Relazione sulla Gestione e riferite all'attività del Fondo:

6.4.1 Attività di ricerca e sviluppo

Il Fondo non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2018.

6.4.2 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Il Fondo non detiene partecipazioni in società controllate o collegate e non è soggetto a controllo né a direzione o coordinamento da parte di altre società.

6.4.3 Possesso di proprie quote

Il Fondo non detiene quote di propria emissione in portafoglio.

6.5 Evoluzione prevedibile della gestione

A conclusione del presente capitolo si riporta, in forma sintetica, l'elenco delle attività svolte nel passato esercizio e dei programmi per l'esercizio in corso, relativamente ai principali ambiti di riferimento istituzionale per il FGD, conseguenti alla sua collocazione all'interno del nuovo contesto regolamentare europeo.

1) CONTRIBUZIONE DELLE CONSORZIATE (RBCM)

a. attività svolte

- i. affinamento delle regole di calcolo;
- ii. adeguamento del dizionario dati alle nuove basi segnaletiche;
- iii. rilascio del tool di simulazione e del 'Fascicolo integrato RBCM';
- iv. adeguamento infrastrutturale IT;

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. prosecuzione aggiornamento basi segnaletiche; modifica delle tempistiche di addebito della contribuzione; standardizzazione della struttura di analisi e reporting e degli indicatori aggiuntivi per l'attività di monitoraggio.

2) GESTIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA

a. attività svolte

- i. costituzione del 'Comitato Investimenti' e approvazione della "Policy" di gestione del Portafoglio;
- ii. esternalizzazione dell'attività di consulenza e di supporto amministrativo alla gestione del Portafoglio;
- iii. investimento della dotazione finanziaria in strumenti diversificati e a basso rischio;
- iv. attivazione dei presidi organizzativi interni di controllo e di interlocuzione con il Comitato Investimenti e con i pertinenti settori di Iccrea Banca (organizzativamente segregati, quali: consulenza, custody, servizi d'investimento, finanziamento attraverso pool di collateral);

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. attivazione delle misure di alternative funding;
- vi. consolidamento e formalizzazione dei processi organizzativi interni ed esternalizzati.

3) POSIZIONE AGGREGATA PER SINGOLO CLIENTE (SCV)

a. attività svolte

- i. relazioni di IT auditing relative ai principali produttori di SW;
- ii. seminario formativo nazionale e rilascio del 'Fascicolo integrato SCV';
- iii. progettazione e rilascio del 'Tool per controlli SCV', all'interno del menzionato fascicolo;
- iv. impianto del sistema di controlli di primo livello (amministrazione), di secondo livello (compliance) e di terzo livello (auditing);

b. programmi per l'esercizio in corso

- v. creazione della base informativa di Sistema sulla SCV;
- vi. controlli di qualità a distanza sull'intero universo delle Consorziato, da parte del FGD;
- vii. completamento delle Relazioni di Audit per tutte le Consorziato e messa a regime dei processi di compliance e di auditing accentrati presso Capogruppo/IPS;
- viii. integrazione del 'tracciato SCV' attuale e acquisizione di nuove informazioni con dettaglio per singolo rapporto, finalizzate allo sviluppo dei controlli di qualità e della reportistica per la clientela.

7. Considerazioni conclusive

Nel complesso, il Fondo ha superato alcune tappe del percorso di adeguamento ai nuovi standard europei e ha assunto una configurazione di tipo istituzionale in un quadro organico di regole e funzioni fortemente armonizzato nell'ambito dell'Unione Bancaria. Tuttavia, l'evoluzione del contesto normativo e la prospettiva di costituzione del Terzo Pilastro basato su uno schema unico di assicurazione dei depositi pongono questioni del tutto aperte e di notevole impatto, sia sul piano dei rapporti istituzionali sia su quello più strettamente funzionale ed operativo.

Le attuali carenze del framework europeo saranno certamente oggetto di nuovi interventi normativi e di ulteriori affinamenti sul piano istituzionale.

4) PROCEDURA DI RIMBORSO DEI DEPOSITANTI

a. attività svolte

- i. passaggio in produzione dell'applicativo Q32 (rimborso depositanti); collaudo delle funzionalità di regolamento automatico e conseguenti iniziative di riciclo sul SW;

b. programmi per l'esercizio in corso

- ii. analisi per lo sviluppo della 'reportistica cliente' e per l'attivazione dei canali di operatività on-line;
- iii. finalizzazione e stipula delle convenzioni con le 'Banche Agenti'.

5) STRESS TEST DEI DGS

a. attività svolte

- i. test di trasmissione dei file SCV con protocollo sicuro per ciascuna delle 12 Strutture Tecniche Delegate (STD) operanti con le Consorziato;
- ii. test di rimborso dei depositanti, con esecuzione automatica dei bonifici e regolamento delle transazioni con le Banche Agenti;

b. programmi per l'esercizio in corso

- iii. test di rimborso dei depositanti in uno scenario di 3 default bancari contestuali, con coinvolgimento delle funzioni di call center e test della capacità finanziaria complessiva.

6) RAPPORTI ESTERNI

a. attività svolte

- i. partecipazione ai vari gruppi di lavoro dell'associazione europea dei DGS (EFDI);
- ii. conduzione, in collaborazione con EFDI, di una ricognizione circa l'uso di 'interventi alternativi' al rimborso dei depositanti, presso 46 sistemi di garanzia europei;
- iii. organizzazione, lo scorso mese di novembre a Roma, dell'EU Committee dell'EFDI e del Convegno internazionale sugli 'interventi alternativi';

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. partecipazione, con ruolo di supporto, alla Task Force sui DGS costituita presso l'EBA;
- v. elaborazione, su mandato EFDI, di un paper recante le linee guida dell'Associazione in materia di interventi alternativi al rimborso dei depositanti.

7) ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI E INFRASTRUTTURALI

a. attività svolte

- i. cambio sede;
- ii. riassetto dell'organico;
- iii. ammodernamento della infrastruttura ICT (sviluppo del DWH e tecnologie di business intelligence; implementazioni del sito web aziendale per l'acquisizione e la fornitura standardizzata di informazioni da e per le Consorziato, collaudi e cicli su protocolli di trasmissione e applicativo Q32).

b. programmi per l'esercizio in corso

- iv. revisione dell'organigramma e del funzionigramma aziendale;
- v. manutenzione evolutiva dell'infrastruttura ICT (integrazione DWH con flussi da Consorziato, sia per la parte 'segnalazioni armonizzate e non armonizzate', sia per l'acquisizione ed elaborazione dei file SCV).

Il presidio di tutela degli interessi dei nostri risparmiatori-depositanti, che si intende assicurare anche a tale riguardo, rientra nell'ambito delle attività che il Fondo svolge non solo in coordinamento con la Banca d'Italia e con le altre Autorità europee, ma anche con gli altri Fondi europei di garanzia dei depositi.

Il confronto e lo scambio di esperienze, la condivisione di standard tecnici e organizzativi, lo sviluppo di linee di policy comuni costituiscono gli elementi di base per poter contribuire al completamento dell'Unione Bancaria, nel rispetto di principi di efficienza e di efficacia della safety net del sistema finanziario europeo.

Da un lato, quindi, si ritiene che il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, con un ruolo di tipo tecnico, possa continuare a fornire il suo apporto alla costruzione della "casa comune europea" nel rispetto delle peculiarità dell'esperienza cooperativa e del pluralismo bancario, salvaguardandone i fattori positivi e distintivi. Dall'altro, la messa a regime del nuovo assetto delle BCC-CR, basato sui due Gruppi cooperativi nazionali e sull'IPS altoatesino, porta con sé la definizione della complessiva rete di sicurezza interna al Credito Cooperativo e dei meccanismi di intervento per la gestione delle situazioni di criticità, all'interno dei quali la protezione dei depositanti svolge un ruolo importante, quale "ombrello" esclusivo di Categoria, finalizzato al mantenimento della fiducia verso le Banche di Credito Cooperativo italiane.

Allegato A

Rendiconto della gestione degli interventi deliberati dal Fondo per la soluzione delle crisi delle Consorziato

Dalla sua costituzione al 31 dicembre 2018, il Fondo ha deliberato settantasette interventi⁷ destinati a Consorziato che si sono trovate nell'impossibilità di proseguire in via autonoma la loro attività; nel corso dell'esercizio 2018, tuttavia, non sono stati deliberati nuovi interventi.

In particolare, sono stati deliberati interventi riconducibili alle seguenti cinque categorie convenzionali:

- **di firma**, pari a euro 530.359.000: relativi a fideiussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e finanziamento;
- **di firma**, pari a euro 52.011.003: relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie,⁸;
- **per la copertura dello sbilancio di cessione relativo alle Attività per Imposte Anticipate (DTA) non cedute**, pari a euro 101.310.122: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato nell'ambito delle operazioni di cessione di attività e passività di Banche poste in LCA intervenute nel corso del 2012 e nell'esercizio 2015⁹;
- **per l'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza**, pari a euro 353.404.806: relativi alle somme ripartite fra le Consorziato e ai finanziamenti erogati al Fondo nell'ambito delle operazioni di soluzione delle crisi di alcune Consorziato¹⁰;

⁷ Al netto di quelli annullati o revocati.

⁸ L'eventuale escussione di tali garanzie è soggetta alla verifica da parte del Fondo dell'effettivo stato di degrado, secondo quanto previsto dalle delibere di intervento.

⁹ Di cui euro 24.900.000 relativi al Credito Cooperativo Fiorentino, euro 5.979.167 relativi alla BCC di Tarsia, euro 8.430.955 relativi alla Banca di Cosenza, euro 62.000.000 relativi a Banca Romagna Cooperativa.

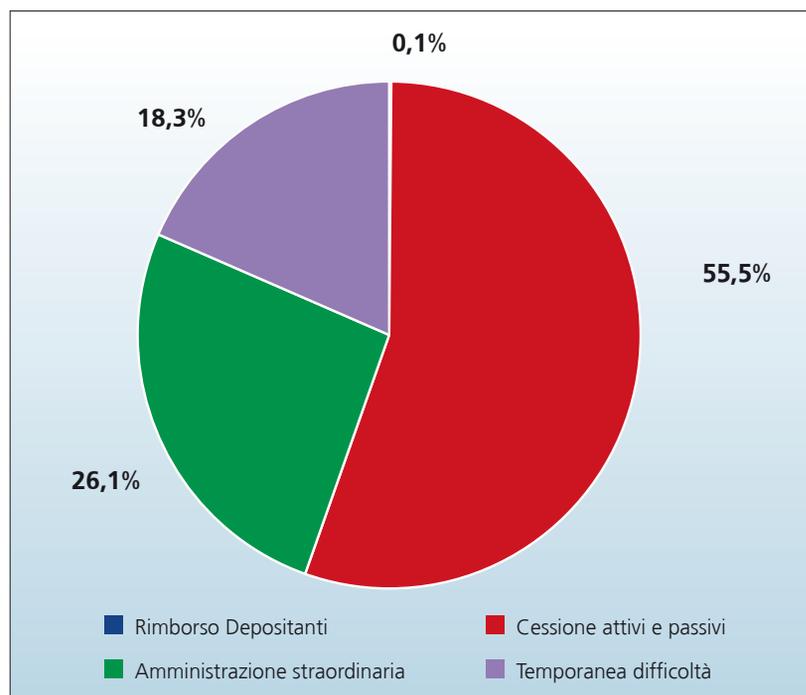
¹⁰ Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo,

- **per cassa**, pari a euro 283.356.983: a copertura dello sbilancio patrimoniale in occasione di operazioni di cessione di attività e passività di Consorziati in LCA e per il ristoro dei costi per ristrutturazione connessi con le operazioni e i processi di soluzione delle crisi e degli interessi su strumenti di capitalizzazione garantiti dal Fondo.

L'ammontare degli interventi complessivamente deliberati è stato finalizzato come segue (Figura 1):

- 0,1 per cento al rimborso dei depositanti. Tale fattispecie è stata realizzata, in una sola situazione in occasione dell'avvio dell'operatività del Fondo;
- 55,5 per cento a sostegno di operazioni di cessione di attività e passività;
- 26,1 per cento a sostegno di Consorziati in amministrazione straordinaria;
- 18,3 per cento a soluzione del temporaneo stato di difficoltà di Consorziati.

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEGLI INTERVENTI DEL FONDO PER TIPOLOGIA DI PREVISIONE STATUTARIA



BCC Euganea, BCC Due Mari di Calabria, BCC del Veneziano e Banca Romagna Cooperativa.

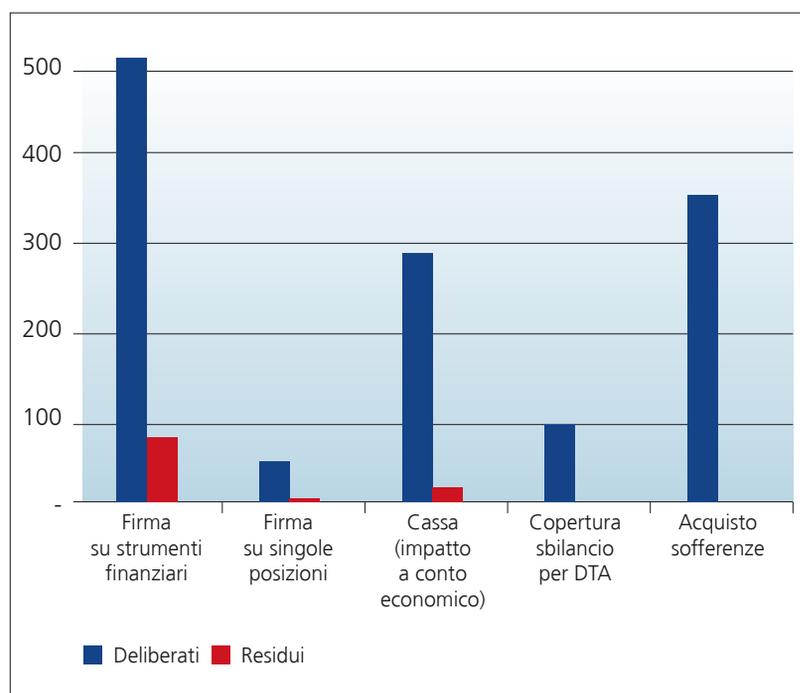
La successiva Figura 2 rappresenta il confronto tra l'ammontare degli interventi deliberati dal Fondo e gli impegni residui delle Consorziatoe derivanti dagli interventi in essere al 31 dicembre 2018.

Tali impegni, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- **di firma**, riferiti a fideiussioni rilasciate per la garanzia dell'emissione di strumenti di capitalizzazione e di finanziamento, pari a euro 86.656.585;
- **di firma**, relativi all'impegno da parte del Fondo alla copertura del rischio di degrado di specifiche posizioni creditizie, pari a euro 2.112.724;
- **per cassa**, riferiti agli interventi che costituiscono oneri per le Consorziatoe, pari a euro 15.308.823.

Si ricorda altresì che, come dettagliato nel paragrafo che segue, le Consorziatoe vantano, al 31 dicembre 2018, posizioni creditorie verso il Fondo per complessivi euro 339.843.832, relativi alle somme ripartite, nell'ambito degli interventi deliberati dal Fondo, per il finanziamento dell'acquisizione dei portafogli crediti in sofferenza (euro 277.843.832) e per la copertura degli sbilanci rivenienti dalla mancata cessione delle DTA (euro 62.000.000).

FIGURA 2 – CONFRONTO INTERVENTI DELIBERATI DAL FONDO CON GLI IMPEGNI RESIDUI



Dati in milioni di euro

L'evoluzione delle attività del Fondo: gli attivi acquisiti e le attività di recupero

Nel corso dell'esercizio 2018, il Fondo ha svolto molteplici attività volte a recuperare le somme erogate nell'ambito degli interventi per la gestione delle crisi. Le azioni di recupero hanno interessato le seguenti attività acquisite nell'ambito della soluzione di crisi di alcune Banche:

- i crediti in sofferenza;
- le azioni di responsabilità;
- le azioni di regresso;
- i crediti residui rivenienti dalle Procedure di Liquidazione.

Recupero dei crediti in sofferenza

Il Fondo ha acquisito, per un valore netto complessivo di circa euro 353 milioni, 6 portafogli di crediti in sofferenza (Credito Cooperativo Fiorentino, Banca San Francesco Credito Cooperativo, BCC del Veneziano, BCC Euganea, Banca dei Due Mari di Calabria CC e Banca Romagna Cooperativa) complessivamente composti da 3.960 posizioni, per un valore lordo, alla data di cessione, di circa 880 milioni di euro. La tempistica ed i valori relativi alle predette acquisizioni sono rappresentati nella seguente Tavola 1.

TAVOLA 1 – PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Data acquisizione portafoglio	28/03/2012	21/05/2014	3/10/2014	17/10/2014	28/10/2014	17/07/2015	
Valore lordo alla data di cessione	178.819.700	17.043.141	75.958.753	112.256.772	106.166.158	390.360.940	880.605.464
Valore di acquisto (Prezzo)	78.389.124	6.780.443	28.650.900	30.517.568	36.388.182	172.678.589	353.404.806
Numero posizioni cedute	550	118	231	1.337	312	1.412	3.960

Importi in euro

L'attività di gestione e recupero di queste posizioni è stata esternalizzata a BCC Gestione Crediti che, oltre alla gestione giudiziale e stragiudiziale dei crediti, ne cura la gestione amministrativa e informatica, la contabilità e i flussi di reportistica periodica¹¹.

¹¹ Gestione amministrativa: ad esempio, la conservazione della documentazione

L'acquisizione, a valori di bilancio, dei menzionati portafogli di crediti in sofferenza da parte del Fondo è stata avviata fin dal 2012 con l'acquisto del primo portafoglio nell'ambito della gestione della crisi del Credito Cooperativo Fiorentino (CCF). Ciò ha permesso al Fondo di contribuire alla soluzione delle crisi delle Consorziato con minori oneri per la Categoria, rispetto alla cessione di detti crediti sul mercato.

Nell'ambito delle attività di recupero dei portafogli, analogamente a quanto realizzato negli esercizi precedenti, anche nel 2018 il Fondo ha perfezionato cessioni di porzioni di portafoglio, ove ravvisati profili di convenienza ed economicità.

In considerazione dei recuperi ottenuti, il Fondo ha provveduto, a partire dall'anno di acquisizione del primo portafoglio (2012), a corrispondere alle Consorziato somme per complessivi euro 80.249.550 a tutto il 31 dicembre 2018, di cui euro 75.780.531 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli, come riepilogato nella seguente Tavola 2, e il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

TAVOLA 2 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO DAL 2012									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziato	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziato	Importo ripartito fra le Consorziato				
Importo finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata	25.750.000	600.000	4.800.000	4.300.000	9.800.000	21.769.276	-	13.230.274	80.249.550
di cui quota capitale	25.750.000	582.740	3.817.410	3.216.313	8.506.466	20.677.328	-	13.230.274	75.780.531
Importo finanziato residuo a seguito dei rimborsi effettuati	52.639.124	6.417.260	24.833.490	27.301.255	27.881.716	113.183.780	25.587.207	-	277.843.832

Dati in euro

ne e della corrispondenza relativa ai crediti, la redazione e l'inoltro di qualsiasi atto o comunicazione relativo alle varie fasi della gestione dei crediti quali solleciti, diffide, formalizzazione accordi, quietanze, avvio/proseguito/interruzione procedure legali, ecc. Gestione informatica: l'inserimento delle informazioni rilevanti e dell'attività svolta nel sistema informatico aziendale EPC, accessibile anche al Fondo per eventuali attività informative e di controllo. Contabilità: la contabilizzazione di tutte le movimentazioni relative ai crediti, il pagamento di tutte le spese relative ai crediti con registrazione delle relative fatture, aggiornamento dei valori contabili dei crediti.

Nel solo esercizio 2018, il Fondo ha rimborsato l'importo di 30.249.550 euro – che si ragguaglia al 38% della somma totale rimborsata dal 2012 (euro 80.249.550) – di cui 28.338.136 a titolo di quota capitale rimborsata a valere sulle somme finanziate per l'acquisizione dei predetti portafogli¹², come riepilogato nella seguente Tavola 3.

TAVOLA 3 – SOMME FINANZIATE PER L'ACQUISIZIONE DEI PORTAFOGLI CREDITI IN SOFFERENZA E RIMBORSI EFFETTUATI DAL FONDO NEL CORSO DEL 2018									
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneto	Banca Romagna Cooperativa			Totale
Modalità finanziamento operazione	Importo ripartito fra le Consorziate	Finanziamento oneroso erogato da ICCREA	1ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	2ª tranche di finanziamento oneroso concesso su base volontaria dalle Consorziate	Importo ripartito fra le Consorziate				
Importo ripartito/finanziato	78.389.124	7.000.000	28.650.900	30.517.568	36.388.182	133.861.108	25.587.207	13.230.274	353.624.363
Quota rimborsata nel 2018	3.000.000	0	1.000.000	2.750.000	1.500.000	21.769.276	0	230.274	30.249.550
di cui quota capitale	3.000.000	0	795.342	2.323.585	1.311.597	20.677.338	0	230.274	28.338.136

Dati in euro

I portafogli tempo per tempo acquisiti dal Fondo sono oggetto di valutazione trimestrale¹³ sulla base delle proposte elaborate da BCC Gestione Crediti al fine di aggiornare le previsioni di recuperabilità dei portafogli stessi.

Con riferimento ai singoli portafogli crediti, da tali valutazioni sono emerse, alla data del 31 dicembre 2018, previsioni di recupero per complessivi euro 151.307.724, riepilogate nella seguente Tavola 4.

¹² Per il residuo importo a titolo di interessi maturati fino alla data di parziale rimborso.

¹³ Semestrale fino al 30/06/2017.

TAVOLA 4 – PREVISIONI DI RECUPERO PORTAFOGLI SOFFERENZE ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Previsioni di recupero	13.102.477	2.447.030	11.692.937	17.377.453	15.463.319	91.224.508	151.307.724

Dati in euro

Tali previsioni comportano una riduzione del valore contabile (impairment) dei suddetti crediti, nell'esercizio 2018, per complessivi euro 33.584.521, come dettagliato nella seguente Tavola 5.

TAVOLA 5 – IMPAIRMENT ESERCIZIO 2018 SU PORTAFOGLI ACQUISITI DAL FONDO							
	Credito Cooperativo Fiorentino	Banca San Francesco	BCC Euganea	BCC Due Mari di Calabria	Banca del Veneziano	Banca Romagna Cooperativa	Totale
Impairment	5.218.847	470.419	2.643.603	3.395.350	3.037.565	18.818.737	33.584.521

Dati in euro

Acquisizione degli attivi residui dalle Procedure di liquidazione coatta amministrativa

L'iter di definizione delle Procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa delle Consorziato si protrae generalmente per lungo tempo; ciò comporta un progressivo aumento degli oneri e del relativo fabbisogno finanziario delle stesse Procedure, con conseguente riduzione del valore degli attivi residui spettanti al Fondo in virtù delle proprie ragioni creditorie.

Anche nel corso del 2018 il Fondo ha profuso il massimo impegno per favorire, per quanto di competenza e in stretto coordinamento con la Banca d'Italia, la rapida chiusura delle Procedure di Liquidazione ancora in essere, anche per tutelare al meglio le proprie ragioni creditorie, contribuendo alla riduzione della durata e quindi degli oneri, con l'obiettivo di massimizzare l'importo destinato al riparto tra le Consorziato derivante dalla liquidazione delle attività residue.

Nel corso del 2018 sono giunte a conclusione, con il deposito della documentazione finale, le Procedure di liquidazione relative alle BCC di Tarsia, dei Due Mari di Calabria e Euganea, dalle quali il Fondo ha acquisito gli attivi residui – a parziale compensazione del maggior debito della Procedura verso il Fondo medesimo, in virtù degli interventi erogati – come rappresentato nel dettaglio nella Tavola 6.

TAVOLA 6 – ACQUISIZIONE DEGLI ATTIVI RESIDUI DELLE BCC					
BCC	Petiturum Azione di responsabilità	Azione di responsabilità in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Azione di regresso in ordine agli ex esponenti aziendali – valore di acquisto da parte del FGD	Credito IVA maturato nel corso della Procedura	Crediti d'imposta rivenienti dalle DTA
Due Mari	1ª 4.600.000	658.900	381.500	14.224	0
	2ª 5.000.000	1.273.335			
Tarsia	1.650.000	450.000	165.000	63.227	5.899.592
Euganea	22.192.906	2.689.000	188.900	0	0
Totale	33.442.906	5.071.235	735.400	77.451	5.899.592

Dati in euro

Recupero dei crediti d'imposta rivenienti da DTA

Il Fondo, fin dall'esercizio 2012, è costantemente impegnato in attività volte a consentire il pieno recupero dei crediti derivanti dalle DTA e nelle conseguenti fasi di restituzione alle Consorziato, pro-quota, delle somme dalle stesse anticipate.

In particolare, nel corso del 2018 il Fondo ha acquisito le residue attività della BCC di Tarsia, così contribuendo alla chiusura della relativa Procedura di Liquidazione. In tale occasione, è stato possibile trasferire pro-quota alle Consorziato il credito d'imposta riveniente da DTA per euro 5.899.592, a titolo di restituzione del finanziamento concesso nel 2012, che risulta in tal modo estinto.

Ad oggi, pertanto, le Consorziato vantano nei confronti del Fondo crediti per anticipazioni pari euro 62.000.000 relative alle somme richiamate dallo stesso per la copertura dello sbilancio di cessione afferente alle DTA non cedute nell'ambito dell'operazione di trasferimento delle AA.PP della Banca Romagna Cooperativa in LCA a BancaSviluppo.

Il Fondo continuerà ad adoperarsi per favorire la rapida chiusura della Procedura di Liquidazione di cui detto e il trasferimento pro quota alle Consorziato del relativo credito d'imposta.

Gestione delle azioni di responsabilità e di regresso in ordine ad ex esponenti aziendali

Per agevolare la chiusura delle Procedure di Liquidazione Coatta Amministrativa intercorse, il Fondo si è reso anche cessionario

nario di ulteriori cespiti residuanti in capo alle LCA, acquisendone la titolarità e la relativa gestione. Si tratta, in particolare, delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure straordinarie o liquidatorie, delle azioni di regresso relative alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia ai componenti dei disciolti Organi Sociali e da questi non onorate e, infine, del credito IVA maturato in corso di Procedura.

- *Le azioni di responsabilità.* Il Fondo gestisce un insieme di contenziosi con *petitum* complessivo pari a circa € 130 milioni di euro, avvalendosi della collaborazione di 10 studi legali che patrocinano i giudizi incardinati presso i diversi Tribunali territorialmente competenti¹⁴. Dall'esercizio 2012, anno di acquisto della prima azione di responsabilità, relativa alla BCC di Aversa, il Fondo ha perfezionato accordi transattivi con alcuni ex esponenti aziendali, destinatari delle azioni di responsabilità incardinate dalle Procedure, per un importo complessivo, ad oggi, pari ad € 879.000. Gli importi dei singoli *petitum*, dei valori di acquisto e dei relativi recuperi sono riportati nella seguente Tavola 7.

TAVOLA 7 – RECUPERI DA TRANSAZIONI SU AZIONI DI RESPONSABILITÀ ACQUISITE E GESTITE DAL FONDO				
BCC	Petitum giudiziale		Valore di acquisto	Recuperi da transazioni Azione di responsabilità
Aversa	4.988.000		1.500.000	390.000
Sibaritide Spezzano Albanese	3.500.000		2.400.000	252.500
Etrusca Salernitana	937.995		204.300	45.000
San Vincenzo La Costa	8.831.269		1.400.000	0
Altavilla Silentina e Calabritto	12.266.311		2.270.483	191.500
Cosenza	8.500.000		3.840.469	0
CCF	57.500.000		4.151.648	0
Tarsia	1.650.000		450.000	0
Dei Due Mari di Calabria	1°azione	5.000.000	658.900	0
	2°azione	4.600.000	1.273.355	0
Euganea	22.192.906		2.689.000	0
Totale	129.966.481		20.838.155	879.000

Dati in euro

¹⁴ Studio Sandulli, Studio Maccarone, Studio Andreotta e Studio Morera, Studio Brancadoro, Studio Parrella, Studio Leproux, Studio Marzullo, Studio Tombari D'Angelo e Associati e Gambino e Repetto.

Nel corso del 2018 il Consiglio del Fondo, a seguito di approfondite valutazioni sulla convenienza economica derivante dall'accettazione delle proposte transattive, rispetto alla prosecuzione delle azioni giudiziarie, ha deliberato l'accoglimento di una proposta avanzata da parte di un ex esponente della BCC della Sibaritide in ordine all'azione di responsabilità, perfezionata per un importo, già corrisposto, pari ad euro 10.000.

Oltre al predetto accordo già perfezionato, nel corso del 2018 il Consiglio del Fondo ha deliberato di accogliere le proposte transattive avanzate da due ex esponenti della BCC San Vincenzo La Costa, per un importo complessivo pari ad euro 80.000 (40.000 ciascuno), unitamente a tre analoghe proposte relative alla BCC di Altavilla Silentina e Calabritto, per un importo complessivo pari a 145.000 euro (proposte di 50.000 euro ciascuna per due ex esponenti e di 45.000 euro per il terzo). I relativi atti transattivi saranno al più presto perfezionati.

Si rammenta inoltre che il Fondo – in relazione alle particolari condizioni cui l'erogazione ed il mantenimento di alcuni interventi destinati alle Consorziatoe restano subordinati – si è riservato la facoltà di cogestire le azioni di responsabilità in ordine agli ex esponenti delle BCC-CR destinatarie degli interventi stessi¹⁵.

Tali vincoli di subordinazione comportano l'obbligo, per le predette BCC-CR, di:

- informare periodicamente il Fondo sull'andamento del giudizio in merito all'azione di responsabilità incardinata dinanzi il Tribunale competente e sottoporre preventivamente al Fondo le iniziative di maggiore rilievo, quali le decisioni in ordine alla gestione, transazione e rinuncia, che dovranno essere prese d'intesa con quest'ultimo;
- retrocedere al Fondo – in presenza di eventuali introiti rivenienti dalla citata azione di responsabilità – il corrispondente controvalore; ciò fino a concorrenza del complesso delle componenti negative sofferte dal Fondo stesso per gli interventi erogati, derivanti dall'acquisizione dei portafogli di crediti in sofferenza¹⁶.

¹⁵ Banca San Francesco e Banca del Veneziano (a seguito della fusione per incorporazione nella Banca Annia, avente efficacia dal 1° gennaio 2017, l'azione è stata rilevata da quest'ultima).

¹⁶ Le Consorziatoe conservano tuttavia la titolarità delle azioni di specie.

Il *petitum* complessivamente cogestito è pari a circa € 54 milioni¹⁷.

- *Le azioni di regresso*: esse sono relative alle sanzioni comminate dalla Banca d'Italia nei confronti degli ex esponenti aziendali delle BCC/CR. Al riguardo, il Fondo ha acquisito la titolarità e la conseguente gestione di dette azioni, per un *petitum* complessivo di circa 2,5 milioni di euro, ivi compreso quello derivante dalle azioni di regresso acquisite nel corso dell'esercizio 2018 dalle Procedure di Liquidazione delle BCC di Tarsia, dei Due Mari di Calabria e Euganea¹⁸.

¹⁷ L'ammontare del *petitum* complessivamente sopra riportato si riferisce, rispettivamente, per € 36 milioni alla Banca San Francesco e per € 18 milioni alla BCC del Veneziano.

¹⁸ Il *petitum* complessivo relativo all'azione di regresso si riferisce alle BCC della Sibaritide, San Vincenzo La Costa, Altavilla Silentina e Calabritto, Cosenza, Credito Cooperativo Fiorentino, Tarsia, dei Due Mari di Calabria e Euganea.

Allegato B

Workshop FGD-EFDI dei DGS europei a Roma

Il 19 e il 20 novembre si è tenuto a Roma presso il Palazzo della Cooperazione un workshop organizzato dal Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo nell'ambito delle iniziative dell'EFDI – *European Forum of Deposit Insurers* – a cui il Fondo aderisce.

Le tematiche del Convegno

Il tema conduttore della “due giorni” romana è stato l'avanzamento dei progetti di interesse comune dei Fondi di garanzia europei (noti agli addetti ai lavori con i due acronimi inglesi 'DGS' e 'IPS', che indicano le due principali tipologie di protezione assicurata) nel quadro del nuovo contesto normativo che si è delineato a seguito della crisi finanziaria globale del 2008, sia all'interno dell'Unione Europea sia al di fuori di essa. Come noto, l'assicurazione dei depositi è uno dei punti centrali del programma dell'Unione Bancaria Europea, non senza risvolti di tipo politico-istituzionale soprattutto a causa della forte opposizione della Germania e di altri Paesi nordici al completamento del cosiddetto Terzo Pilastro – l'assicurazione unica dei depositi – così come inizialmente prefigurato. Nell'ambito di questa ampia problematica, il focus del workshop è stato rivolto a un approfondimento del ruolo dei Fondi di garanzia dei depositi (DGS) nel nuovo contesto regolamentare riguardante la gestione delle crisi bancarie, con particolare riferimento agli interventi che questi Fondi possono in astratto realizzare come misure alternative al rimborso dei depositi in situazioni liquidatorie o anche a fini preventivi. Al riguardo, la complessa normativa europea, nata come reazione alla grave crisi di fine degli anni 2000, lascia alcuni margini di intervento ai DGS all'interno dei meccanismi di risoluzione e di liquidazione delle banche, seppure lo spirito del nuovo framework regolamentare sembra improntato a limitare la loro funzione a quella di pura e semplice pay box dei depositanti protetti. L'occasione di confronto tra gli oltre trenta DGS europei riunitisi a Roma, a cui non ha mancato di dare un contributo

l'Autorità di Risoluzione italiana, si è rivelata particolarmente interessante e sembra poter costituire una buona base per una posizione comune dei DGS a livello europeo sul tema degli interventi alternativi al rimborso dei depositi. Del resto, i risultati di un'indagine svolta per l'occasione dal nostro FGD in collaborazione con l'EFDI, rivolta a tutti i DGS europei, sia interni sia esterni all'Unione, dimostrano che i diversi assetti istituzionali nei Paesi membri dell'UE (e dell'Area Euro), nonché in quelli operanti al di fuori di essa, sono stati "adattati" ai differenti contesti normativi nazionali, soprattutto per effetto della mancata armonizzazione delle procedure di insolvenza applicabili alle banche nei diversi Paesi. E che in molti Paesi, dopo l'introduzione delle nuove norme europee, sono state poste in essere di volta in volta operazioni finalizzate a preservare la stabilità del sistema bancario nazionale attraverso strumenti diversi da quelli previsti dalla regolamentazione vigente, considerata stringente, farragিনosa e incompleta. Pur riconoscendo la necessità di scongiurare in futuro il ricorso alle risorse pubbliche per i salvataggi delle banche europee, la forzatura adottata dalla Commissione Europea in merito all'equiparazione ad aiuti di Stato delle risorse finanziarie private utilizzate dal Fondo Interbancario italiano per il salvataggio della TERCAS, o anche dal FGD per la soluzione della crisi di Banca Romagna Cooperativa (quest'ultima ritenuta comunque conforme al Trattato UE sotto il profilo della tutela concorrenziale), appare non facilmente comprensibile; cosa ben diversa appare, infatti, il ricorso alla generalità dei contribuenti per il salvataggio di banche in crisi rispetto all'utilizzo di fondi esclusivamente privati messi a disposizione dalle banche aderenti a un DGS, in un'ottica di mantenimento della fiducia dei risparmiatori e in ultima istanza di salvaguardia della stabilità del sistema finanziario.

Sullo sfondo dei temi trattati è rimasta la prospettiva del completamento dell'Unione Bancaria attraverso l'istituzione di un meccanismo unico di assicurazione dei depositi. Nonostante il forte impegno espresso a più riprese dalla Commissione europea in tal senso, sembra ormai chiaro che tale processo non possa andare a compimento se non si definiscono con trasparenza, anche in un'ottica di semplificazione e non di ulteriore complicazione, i termini di funzionamento della safety net europea a tutela della stabilità finanziaria dell'Unione e lo specifico ruolo dei DGS in tale contesto.

PROGRAMMA DEL WORKSHOP DEI DGS EUROPEI - ROMA, 19-20 NOVEMBRE 2018 Coordinamento dei lavori: Andras Fekete-Gyor – Segretario Generale EFDI Roberto Di Salvo – Direttore FGD		
ARGOMENTO TRATTATO	ENTE DI APPARTENENZA	RELATORE
Le implicazioni della Brexit per la cooperazione transfrontaliera tra DGS europei	Financial Services Compensation Scheme (FSCS-UK) e National Bank of Nederland (Paesi Bassi)	Karen Gibbons Sven Stevenson
Il caso della crisi della banca tedesca DHB (Banca ipotecaria di Dusseldorf)	Associazione delle banche pubbliche della Germania - IPS	Jan Bottcher
Le Linee guida EFDI in materia di Single Customer View (procedura di rimborso dei depositanti)	Financial Services Compensation Scheme (FSCS-UK)	Karen Gibbons
Position Paper tecnico EFDI su Terzo Pilastro BU-EDIS	National Bank of Nederland (Paesi Bassi)	Sven Stevenson
Il quadro regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi bancarie: questioni aperte	Banca d'Italia - Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi	Gianluca Aloia
Struttura ed evoluzione del Credito Cooperativo italiano	FederCASse - Italia	Sergio Gatti
I risultati dell'indagine tra i DGS europei sulle misure alternative al rimborso dei depositi	Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - FGD - Italia	Antonio Azzoli, Marcello Bredice e Roberto Di Salvo
L'esperienza di un Paese esterno all'UE	Deposit Insurance Agency of Serbia	Ksenija Zorcic
Interventi di risoluzione: casi – studio in Grecia e nel Regno Unito	TEKE – Hellenic Deposit and Investor Guarantee Scheme - Grecia	Theodoros Kyriazidis
	Financial Services Compensation Scheme (FSCS-UK)	Karen Gibbons
Interventi preventivi: casi – studio in Norvegia, Spagna e Germania	Norwegian Banks Guarantee Fund Fondo de Garantia de Depositos - Spagna	Sonja Myklebust Carlos Colao Osorio
	BVR - IPS – Associazione delle banche cooperative della Germania	Ralf Benna
Interventi alternativi al rimborso dei depositi (banche in liquidazione): l'esperienza italiana	Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD - Italia	Giuseppe Boccuzzi
	Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - FGD - Italia	Massimo Di Giaimo, Rosario Messina

I risultati dell'indagine tra i DGS europei sulle misure alternative al rimborso dei depositi

Sotto la spinta dell'Autorità Bancaria Europea che è attualmente impegnata a redigere un rapporto sullo stato di attuazione della Direttiva DGS del 2014, si è condiviso in ambito EFDI di approfondire il tema degli interventi alternativi al rimborso dei depositi, come modalità di intervento “estensiva” dei DGS europei, ammessa dalla richiamata Direttiva, ma la cui applicazione è stata lasciata a discrezione dei singoli Paesi membri dell'Unione. Si riassumono quindi i principali risultati dell'indagine condotta dal FGD del Credito Cooperativo in collaborazione con l'EFDI, a cui hanno preso parte quarantasei schemi di garanzia nazionali (compresi quelli riconosciuti come IPS), in rappresentanza di quaranta Paesi europei. Il quadro che ne emerge è particolarmente ampio ed esaustivo, in quanto hanno risposto in pratica tutti i Paesi dell'Eurozona (con la sola eccezione dell'Estonia), tutti gli altri Paesi della UE, tutti i Paesi delle cosiddette aree EEA/EFTA, ovvero aree eco-

nomiche e di libero commercio europeo di cui fanno parte, fra gli altri, Norvegia e Svizzera, nonché infine molti altri Paesi europei (fra cui Russia, Turchia, Serbia, Albania e diversi altri). L'indagine è stata articolata su tre profili di analisi, riepilogati nell'apposita tabella.

Il primo profilo, che riguarda **informazioni di carattere istituzionale**, mostra l'esistenza di 31 schemi di garanzia aventi natura pubblica e 15 di natura privata (sotto il profilo dei meccanismi di governance). La maggior parte di quelli pubblici (28 su 31) sono stati costituiti prima del 2010; otto di questi dispongono di un sistema di analisi precoce (EWS) di eventuali criticità delle banche consorziate; sedici confermano l'esistenza di meccanismi strutturati di raccordo tra i vari soggetti preposti alla stabilità finanziaria. Relativamente agli schemi di natura privata, tredici su quindici sono stati costituiti prima del 2010; in questo caso nove schemi dispongono di un EWS, solitamente condiviso con le Autorità di vigilanza; quattro confermano l'esistenza di meccanismi strutturati di raccordo tra i vari soggetti preposti alla stabilità finanziaria.

Il secondo profilo riguarda i cosiddetti **'Interventi di natura precoce o preventiva'**, tipologia attualmente regolata dall'art. 11.3 della Direttiva europea sui sistemi di garanzia (DGSD), la quale ne prevede l'adozione solo come scelta opzionale degli Stati membri. Un primo aspetto in questo ambito riguarda, dunque, le 'esperienze maturate prima' dell'approvazione della Direttiva, avvenuta nel 2014. In tredici casi su quarantasei (7 schemi privati e 6 pubblici), gli schemi di garanzia hanno effettuato interventi di questa natura. Dei trentatré schemi che dichiarano di non aver effettuato questi interventi, otto sono privati e venticinque pubblici. Un secondo aspetto riguarda le scelte effettuate dagli Stati membri e dai singoli schemi in sede di recepimento della Direttiva negli ordinamenti nazionali. Sono quattordici (su 46) gli schemi che confermano la scelta di adozione di queste misure nei loro Paesi. Fra questi, dodici contemplano questa possibilità nei loro statuti (di cui 5 pubblici e 7 privati, inclusi i due DGS italiani). Quanto ai due schemi che non la contemplano, uno è privato, l'altro è pubblico. Relativamente ai trentadue schemi di garanzia che rilevano la mancata adozione di queste misure nei loro Paesi, se ne registrano otto (di cui 3 privati e 5 pubblici) che riterrebbero utile poter ricorrere a questi strumenti di intervento, mentre ventiquattro risultano contrari (4 privati e 20 pubblici).

Il terzo profilo, infine, riguarda i cosiddetti **'Interventi di liquidazione ordinata'** (ovvero alternativi al rimborso dei depositanti in quanto basati sul trasferimento di attività e passività ad altro intermediario), tipologia attualmente regolata dall'art. 11.6 della Direttiva, la quale, anche in questo caso, ne prevede l'ado-

zione solo come scelta opzionale degli Stati membri. Per quanto riguarda le ‘esperienze maturate prima’ dell’approvazione della DGSD, nove schemi di garanzia (3 privati e 6 pubblici) su quarantasei hanno effettuato interventi di questa natura. Quanto alle scelte effettuate dagli Stati membri e dai singoli schemi nazionali in sede di recepimento della Direttiva, diciannove su quarantasei schemi di garanzia confermano la scelta di adozione di queste misure nei loro Paesi. Fra questi, quattordici contemplano tale facoltà nei loro statuti (di cui 9 pubblici e 5 privati, inclusi anche i due DGS italiani). Quanto ai cinque che non la contemplano, uno è di natura privata e quattro sono pubblici. Infine, tra i ventisette schemi che dichiarano la mancata adozione di queste misure nei loro Paesi, se ne rilevano undici che riterrebbero utile in futuro il ricorso a tali strumenti di intervento (di cui 3 privati e 8 pubblici).

Nel complesso, le diverse iniziative intraprese dall’EFDI, inclusa l’indagine condotta dal FGD in materia di interventi alternativi al rimborso dei depositi, mettono in luce come l’armonizzazione promossa dalla Direttiva DGS del 2014 abbia conseguito risultati importanti sotto il profilo del coordinamento degli schemi di garanzia e del progressivo allineamento delle prassi e delle procedure operative. Tuttavia, si rileva anche come alcune scelte “nazionali” e le stesse discrezionalità applicative ammesse dalla Direttiva abbiano condotto a un quadro istituzionale e funzionale dei DGS operanti nell’Unione molto complesso e articolato, che rende l’istituto dell’assicurazione dei depositi ancora troppo differenziato sia all’interno dell’Unione Europea e nell’Area Euro, sia a maggior ragione nel contesto più ampio dell’Europa “allargata”. Infine, si nota come la tematica dell’assoggettamento degli interventi dei DGS alle norme sugli aiuti di Stato alle banche (fatta eccezione per i casi di liquidazione con rimborso dei depositi) renda ancora più complessa la piena attuazione della Direttiva DGS del 2014, anche in relazione alle scelte adottate da molti Paesi membri di trasformare i DGS di natura privata in agenzie statali o comunque sotto il controllo di autorità pubbliche.

Caratteristiche dei DGS in 40 Paesi europei	Privati	Pubblici	Totale
Numero di enti intervistati	15	31	46
– dotati di Early Warning System	9	8	17
– con interventi ‘preventivi’, nello Statuto	7	5	12
<i>quanti li auspicano (fra i 34 che non li hanno)</i>	3	5	8
– con interventi ‘in liquidazione’, nello Statuto	5	9	14
<i>quanti li auspicano (fra i 32 che non li hanno)</i>	3	8	11

Allegato C

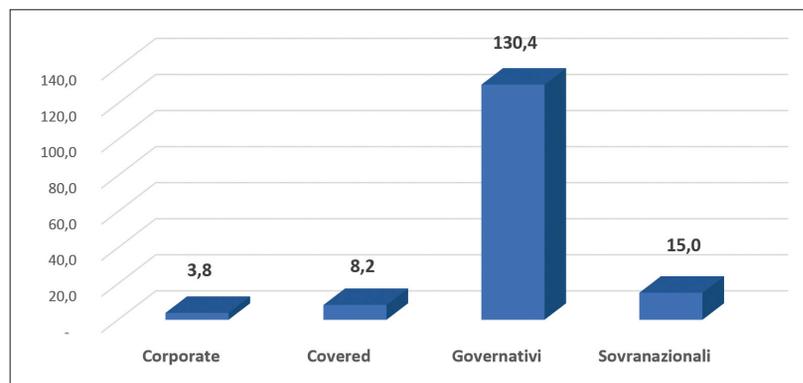
Rendiconto sull'investimento della dotazione finanziaria costituita attraverso la contribuzione ex-ante delle Consorziato ai sensi dell'art. 25 dello Statuto

La riserva liquida accumulata nel triennio 2016-2018 è stata investita tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 in attività finanziarie a basso rischio e facilmente liquidabili, secondo i principi stabiliti dalle norme e conformemente alle prassi adottate a livello europeo. Ai fini del bilancio di competenza del Fondo, al 31 dicembre 2018 risultava investito in titoli obbligazionari un ammontare pari a circa 157 milioni di euro; la parte residua della riserva liquida, pari a circa 100 milioni di euro, è stata investita nel corso della prima metà del mese di gennaio, una volta ripresa a pieno ritmo l'attività dei mercati.

Si riportano di seguito alcune informazioni di maggior dettaglio in merito alla composizione del portafoglio in essere alla data del 31 dicembre 2018.

Tipologia di strumenti finanziari

FIGURA 1 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

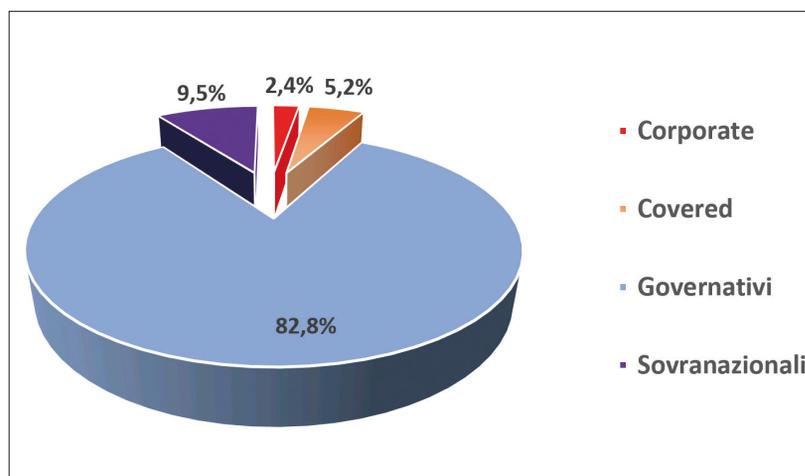


Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

Premesso che, in conformità alla vigente Policy d'investimento del FGD, il portafoglio è composto unicamente da titoli

del settore obbligazionario, la precedente Figura 1 mostra la netta prevalenza di titoli governativi, che rappresentano circa l'83% del totale (Figura 2).

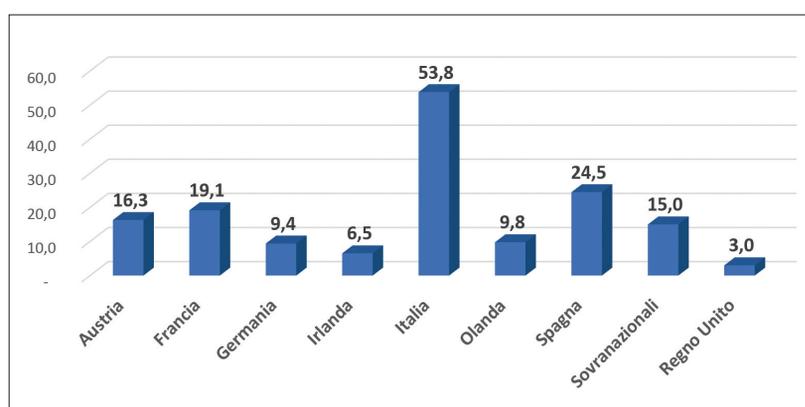
FIGURA 2 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO DI STRUMENTO FINANZIARIO (INCIDENZA %)



I Paesi emittenti

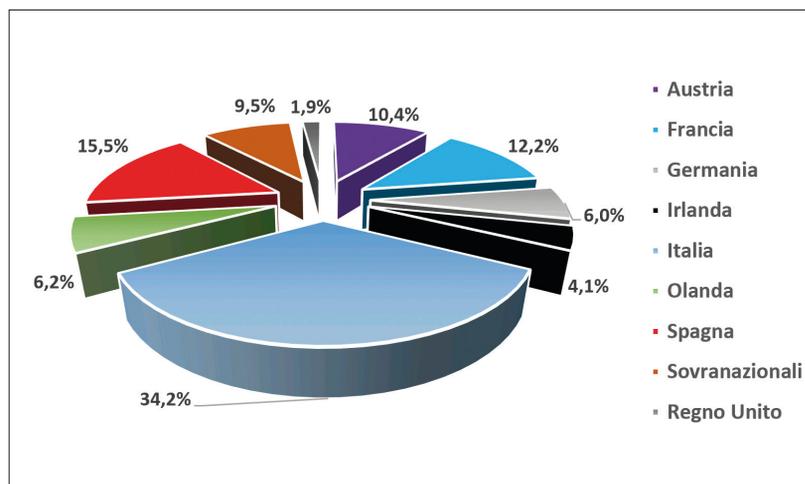
La figura 3 evidenzia come, nella ripartizione del portafoglio per Paese emittente, prevalgano Italia, Spagna, Francia, Austria e i Sovranazionali. La figura 4 mostra l'ampia diversificazione del portafoglio.

FIGURA 3 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE DELL'EMITTENTE (IMPORTI)



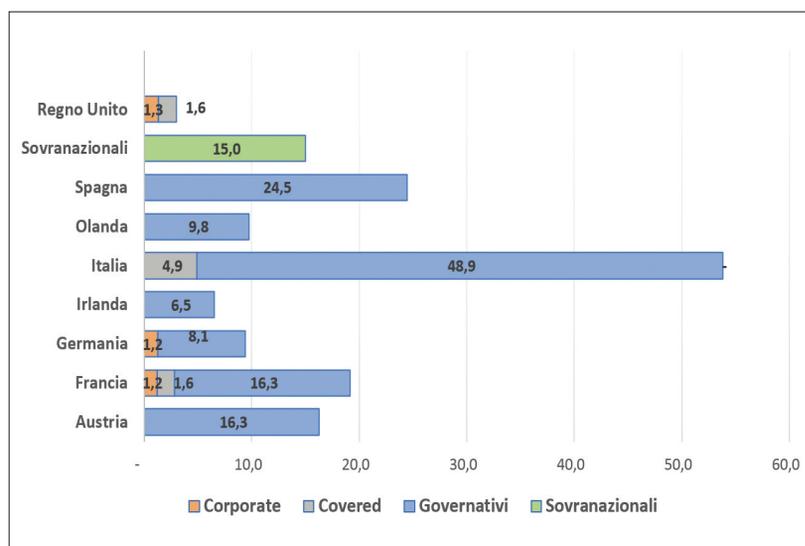
Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

FIGURA 4 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE DELL'EMITTENTE (INCIDENZA %)



La successiva figura 5 mostra come i titoli non governativi in portafoglio (Corporate e Covered) siano di emissione prevalentemente italiana, britannica, francese e tedesca.

FIGURA 5 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E PER STRUMENTO FINANZIARIO (IMPORTI)

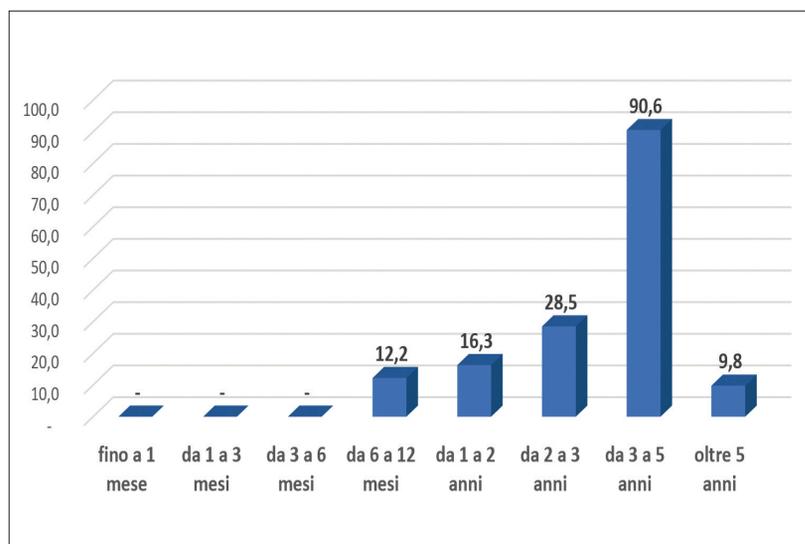


Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

La vita residua

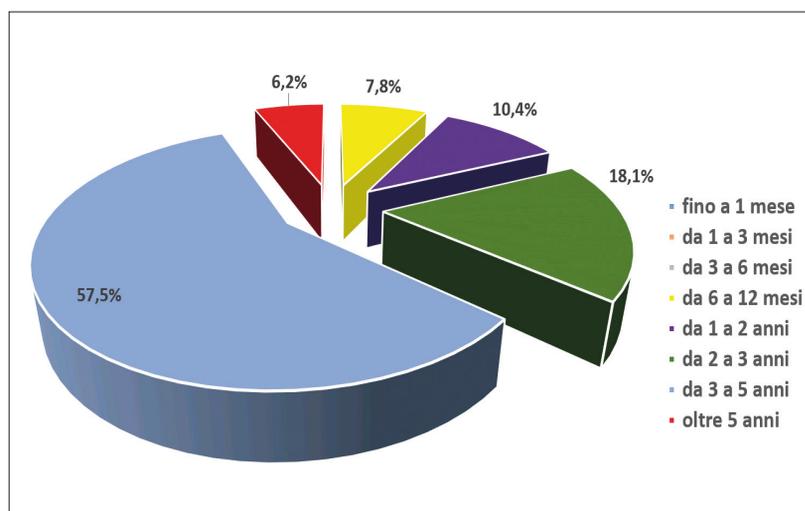
Le figure 6 e 7 mostrano la prevalenza di titoli con vita residua tra i 3 e i 5 anni (57,5% del portafoglio). Si rileva come la fascia oltre 5 anni, in effetti sia popolata da soli tre titoli, con scadenza pari a 5 anni e 2 mesi.

FIGURA 6 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (IMPORTI)



Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

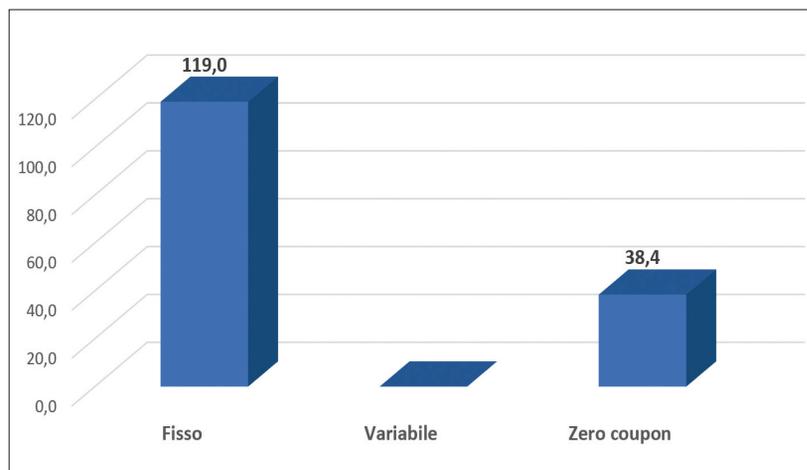
FIGURA 7 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER VITA RESIDUA (INCIDENZA %)



La tipologia di cedole

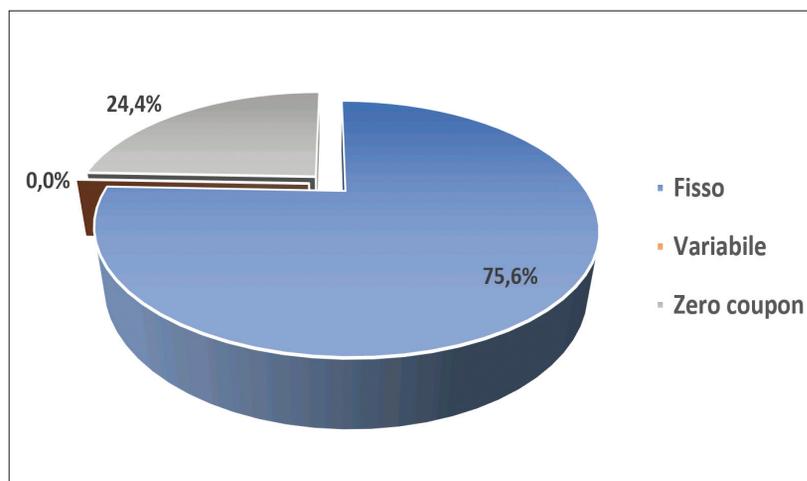
Le figure 8 e 9 mostrano l'assenza di titoli a tasso variabile, e la prevalenza (oltre il 75%) dei titoli a tasso fisso.

FIGURA 8 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (IMPORTI)



Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

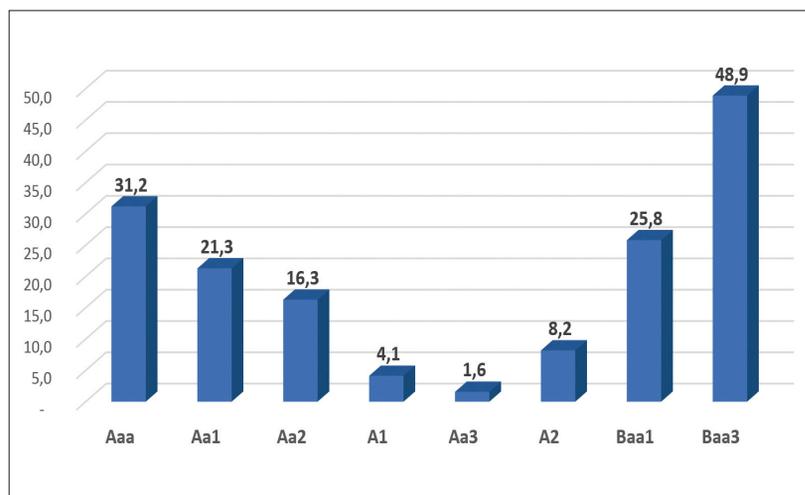
FIGURA 9 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER TIPO TASSO (INCIDENZA %)



Il rating

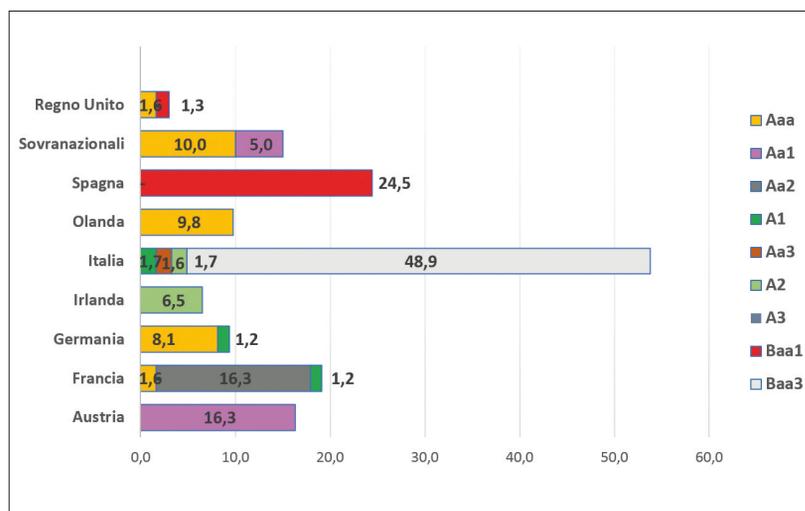
Le figure 10 e 11 mostrano come i rating inferiori alla A siano concentrati in larga parte sui governativi italiani e spagnoli.

FIGURA 10 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Importi al controvalore d'acquisto in milioni di euro

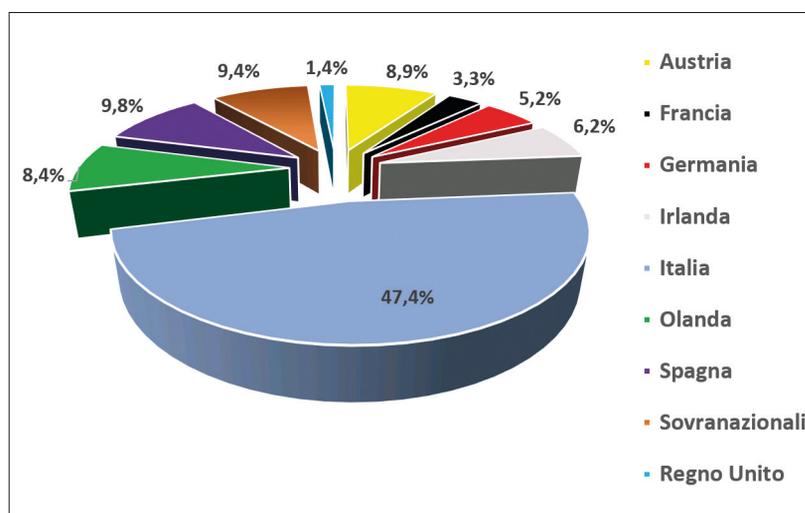
FIGURA 11 – COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PER PAESE E CLASSE DI RATING (IMPORTI)



Minus

La figura 12 mostra la ripartizione in termini percentuali, per Paese dell'emittente, delle minusvalenze rilevate a Bilancio. Si rammenta che, come rilevato in altra parte della Relazione, le caratteristiche della struttura di funding del FGD (statutariamente basata sulla dotazione finanziaria ex-ante, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari ex-post, nonché sul potenziale accesso a fonti di finanziamento alternative) induce a ritenere piuttosto improbabile che la rilevazione contabile di minusvalenze rispetto ai valori di mercato di tempo in tempo osservati possa tradursi in perdite effettive.

FIGURA 12 – COMPOSIZIONE DELLE MINUS PER PAESE (INCIDENZA %)



Allegato D

Relazione dettagliata sulle attività di monitoraggio per il 2018

Nel corso del 2018, in linea di continuità con il passato, il Fondo ha condotto – nell’ambito dell’assolvimento degli obblighi di cui al secondo comma dell’art. 96-ter del TUB e in conformità a quanto previsto dall’art. 8 dello Statuto del Fondo¹⁹ – un’attività di monitoraggio delle Consorziato principalmente basata sui seguenti criteri:

- a. risultati del modello interno di analisi e valutazione del rischio, approvato dalla Banca d’Italia, con provvedimento del 28 novembre 2017²⁰;
- b. analisi qualitative condotte dagli analisti del Fondo sulla base delle dinamiche di alcuni indicatori complementari²¹;
- c. esiti delle attività condotte sulle Banche di recente costituzione o sulle BCC/CR destinatarie di interventi di sostegno della Categoria, ancora in essere;
- d. ulteriori informazioni qualitative sull’andamento della gestione di cui il Fondo può venire a conoscenza per il tramite delle proprie articolazioni territoriali, dalle Banche Capogruppo o da altra fonte esterna;
- e. risultati dell’attività di raccordo con la Banca d’Italia nell’ambito delle attività di scambio di informazioni previste dalla legge²².

¹⁹ Nonché dell’art. 14 dell’Appendice Tecnica.

²⁰ Provvedimento n. 1413472/17.

Il modello interno di valutazione del rischio è stato sviluppato in applicazione della Direttiva europea 49/2014/UE (DGSD), recepita in Italia con il D.lgs. n.30/2016.

Il modello utilizzato è conforme agli orientamenti emanati dall’EBA (GL/2015/10 del 22 settembre 2015 e successivi aggiornamenti) ed è soggetto a validazione da parte dell’Autorità di risoluzione nazionale ai sensi dell’art. 96.2 comma 2 del TUB.

Le soluzioni proposte in termini di gestione e monitoraggio nel continuo del modello, nonché di istituzione dei presidi di controllo, in sede di approvazione della Banca d’Italia, sono state ritenute nel complesso adeguate e proporzionate alla complessità del sistema e ai relativi rischi.

²¹ Gli indicatori complementari sono utilizzati nell’ambito dei processi di monitoraggio previsti dall’art. 12 dell’appendice tecnica, non concorrono al sistema di calcolo delle contribuzioni e sono di supporto alle attività di monitoraggio, condotte ai sensi dell’art 96-bis.3 comma 1, lettera a) del T.U.B.

²² Cfr art. 96-ter, comma 1, lettera f) del T.U.B.

Punto a)
Risultati del modello
interno di analisi
e valutazione
del rischio (RBCM)

Le analisi condotte sono state effettuate in primo luogo con riferimento al 31 dicembre 2017 (relativamente alle 293 BCC/CR all'epoca esistenti). Identica analisi è stata eseguita anche con riferimento al 30 giugno 2018 (sulle 282 BCC/CR operative a quella data).

Nella tabella seguente è possibile rilevare la comparazione nel tempo degli esiti – distinti per ciascun Gruppo o Sistema di Protezione Istituzionale – delle predette analisi di posizionamen-

MODELLO RBCM - POSIZIONAMENTO CONSORZIATE - COMPARAZIONE NEL TEMPO											
Nr BCC/CR al 30/06/2018	% su tot.	% var	GBI	CCB	CCR	No Albo	GBI (%)	CCB (%)	CCR (%)	% su oper.	
Fascia 5	8	2,84%	14,29%	5	1	0	2	83,33%	16,67%	0,00%	2,23%
Fascia 4	50	17,73%	-16,67%	31	17	0	2	64,58%	35,42%	0,00%	17,84%
Fascia 3	124	43,97%	0,00%	59	44	15	6	50,00%	37,29%	12,71%	43,87%
Fascia 2	73	25,89%	7,35%	35	18	17	3	50,00%	25,71%	24,29%	26,02%
Fascia 1	27	9,57%	-20,59%	14	5	8	0	51,85%	18,52%	29,63%	10,04%
	282		-3,75%	144	85	40	13				
				51,06%	30,14%	14,18%	4,61%				
Nr BCC/CR al 31/12/2017	% su tot.	% var	GBI	CCB	CCR	No Albo	GBI (%)	CCB (%)	CCR (%)	% su oper.	
Fascia 5	7	2,39%	-79,41%	3	1	0	3	75,00%	25,00%	0,00%	1,49%
Fascia 4	60	20,48%	-27,71%	36	17	1	6	66,67%	31,48%	1,85%	20,07%
Fascia 3	124	42,32%	-3,13%	54	45	17	8	46,55%	38,79%	14,66%	43,12%
Fascia 2	68	23,21%	38,78%	36	14	12	6	58,06%	22,58%	19,35%	23,05%
Fascia 1	34	11,60%	47,83%	15	8	10	1	45,45%	24,24%	30,30%	12,27%
	293		-7,57%	144	85	40	24				
				49,15%	29,01%	13,65%	8,19%				
Nr BCC/CR al 30/06/2017	% su tot.	% var	GBI	CCB	CCR	No Albo	GBI (%)	CCB (%)	CCR (%)	% su oper.	
Fascia 5	34	10,73%	36,00%	13	4	0	17	76,47%	23,53%	0,00%	6,32%
Fascia 4	83	26,18%	-9,78%	44	20	7	12	61,97%	28,17%	9,86%	26,39%
Fascia 3	128	40,38%	-3,76%	56	45	17	10	47,46%	38,14%	14,41%	43,87%
Fascia 2	49	15,46%	-30,00%	20	11	9	9	50,00%	27,50%	22,50%	14,87%
Fascia 1	23	7,26%	21,05%	11	5	7	0	47,83%	21,74%	30,43%	8,55%
	317		-6,49%	144	85	40	48				
				45,43%	26,81%	12,62%	15,14%				
Nr BCC/CR al 31/12/2016	% su tot.	% var	GBI	CCB	CCR	No Albo	GBI (%)	CCB (%)	CCR (%)	% su oper.	
Fascia 5	25	7,37%	-13,79%	4	3	0	18	57,14%	42,86%	0,00%	2,60%
Fascia 4	92	27,14%	19,48%	41	20	7	24	60,29%	29,41%	10,29%	25,28%
Fascia 3	133	39,23%	3,91%	54	42	22	15	45,76%	35,59%	18,64%	43,87%
Fascia 2	70	20,65%	-17,65%	37	15	7	11	62,71%	25,42%	11,86%	21,93%
Fascia 1	19	5,60%	-5,00%	8	5	4	2	47,06%	29,41%	23,53%	6,32%
	339		0,00%	144	85	40	70				
				42,48%	25,07%	11,80%	20,65%				

to; nella tabella sono riportati anche i risultati ottenuti dalle analisi condotte nell'esercizio precedente²³.

Dai dati riportati, emerge – già a partire dalla fine del 2017 – un quadro di complessivo miglioramento nel posizionamento delle BCC/CR, dovuto sia ad una positiva evoluzione della congiuntura economica sia ad un processo di aggregazione delle componenti più fragili della Categoria in altre dotate di adeguate risorse organizzative e patrimoniali.

Tale fenomeno è sostanzialmente confermato anche dalla matrice di migrazione che rappresenta l'evoluzione registrata a giugno 2018, rispetto agli stessi dati a giugno 2017. Si riporta di seguito il dettaglio delle dinamiche osservate in relazione alle diverse fasce di rischio.

MATRICE DI MIGRAZIONE - FASCE ARS

giu-17	giu-18					TOTAL
	[0-35]	(35-50]	(50-65]	(65-80]	(80-100]	
[0-35]	23	8				31
(35-50]	4	40	16	1		61
(50-65]		23	78	14	1	116
(65-80]		2	30	26	4	62
(80-100]				9	3	12
TOTAL	27	73	124	50	8	282

Delle 62 Banche posizionate in 4^a fascia di rischio nel 06/2017, 26 sono rimaste nella stessa fascia, 32 migliorano il posizionamento e passano, rispettivamente, 30 in 3^a fascia e 2 in 2^a fascia, mentre 4 peggiorano passando in fascia 5^a.

Delle 8 banche posizionate in 5^a fascia a 06/2018, 3 conservano il precedente posizionamento mentre 5 lo peggiorano, provenendo, rispettivamente, 4 dalla 4^a fascia ed 1 dalla 3^a fascia.

Delle 12 Banche che erano posizionate in 5^a fascia di rischio nel 06/2017, 9 hanno migliorato il posizionamento, passando in 4^a fascia, mentre 3 hanno conservato il precedente posizionamento.

Si riporta, in calce, l'elenco degli indicatori utilizzati nel modello di analisi e valutazione del rischio, con l'indicazione dei

²³ Nelle colonne "GBI" "CCB" e "CCR" sono riportate le Banche affiliate a ciascun Gruppo o Sistema di Protezione Istituzionale attualmente operative (269); nella colonna "No Albo" è riportato il numero delle BCC/CR cancellate dall'albo in data successiva a quella di riferimento di ciascuna elaborazione.

pesi agli stessi attribuiti e delle soglie per la classificazione delle BCC/CR.

Punto b) Indicatori complementari

Si illustra di seguito il set di indicatori, complementari a quelli previsti dal modello interno, sui quali concentrare l'attenzione al fine di poter affinare le analisi sulle singole consorziate e individuare, tra le BCC/CR posizionate nelle varie fasce del modello di valutazione, quelle che eventualmente presentano ulteriori segnali di criticità ovvero profili che sembrano evidenziare una più contenuta rischiosità.

- 1) *Cost / income ratio* rettificato, ovvero rapporto che non tenga conto delle componenti di natura finanziaria e/o straordinaria; quest'ultimo potrà essere sinteticamente rappresentato dal rapporto tra la voce 200 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E²⁴.
- 2) Indicatore che misuri lo scostamento del *CET1 ratio*, rispetto al corrispondente *OCR Ratio (Overall Capital Requirement)*, se richiesto in misura maggiore ai minimi regolamentari; tale indicatore dovrà consentire di individuare tutte le Consorziato che faranno registrare scostamenti al di sotto delle misure individuate come soglia. Identica analisi è stata compiuta in relazione al *T1 ratio* e al *TCR* ma – come prevedibile – è emersa una correlazione positiva e prossima all'unità tra le 3 variabili che misurano lo scostamento dei coefficienti patrimoniali rispetto ai corrispondenti *OCR Ratios*; una fenomenologia che suggerisce l'utilizzo di una sola di queste tre variabili (*Cet1 ratio*).
- 3) *Texas ratio*, definito come rapporto tra sofferenze lorde e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi delle sofferenze²⁵.

²⁴ Dalla data di applicazione del 5° aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – che ha introdotto, tra l'altro, modifiche agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario – l'indicatore in questione verrà rappresentato dal rapporto tra la voce 210 di C/E e la voce 120 di C/E, decurtata dell'intero ammontare della voce 100 di C/E.

²⁵ Anche in questo caso identica analisi è stata condotta in relazione al *Texas ratio* più comunemente adottato, definito come rapporto tra crediti deteriorati lordi e fondi propri, opportunamente integrati dai fondi rettificativi. Tale analisi ha fatto emergere correlazione positiva e prossima all'unità tra i due ratios. Anche in questo caso – analogamente a quanto riportato relativamente agli indicatori patrimoniali – si è preferito utilizzare il primo dei due indicatori.

4) *Z-Score*, calcolato utilizzando la seguente formula²⁶:

$$Z\text{-Score} = \frac{\text{RoA} + \frac{\text{Capitale} + \text{Riserve}}{\text{Totale attivo}}}{\text{Std (RoA)}}$$

Si tratta di una misura largamente utilizzata in letteratura come indice di rischiosità della banca. Tale variabile infatti, è considerata una proxy della “distanza” dal default. Valori più elevati dello *Z-Score* indicano dunque una maggiore solidità dell’istituzione creditizia. Specularmente, un valore prossimo allo zero (o in casi estremi negativo), segnalano un’elevata probabilità di default²⁷.

* * * * *

L’analisi sull’andamento dei principali indicatori complementari utilizzati come strumento ausiliare di valutazione associato al modello interno di contribuzione è stata condotta – con la collaborazione dell’ufficio studi di Federcasse – con riferimento alla data del 31 dicembre 2017, sulle 293 BCC/CR operative a quella data²⁸.

L’obiettivo dell’indagine è stato quello di integrare gli strumenti di valutazione a disposizione del Fondo, con le analisi dei risultati ottenuti mediante l’elaborazione di un set di informazioni più ampio, che ha permesso di raffinare la classificazione delle consorziate ottenuta mediante la sola elaborazione dei dati relativi al modello RBCM.

L’utilizzo congiunto degli indicatori complementari e di quelli previsti dal modello RBCM può consentire infatti l’introduzione di un ulteriore fattore discriminante quantitativo, strumentale ad isolare, da un lato, potenziali situazioni di criticità

²⁶ La deviazione standard del RoA è stata calcolata su un periodo sufficientemente ampio e pari a 5 anni.

²⁷ Banche con ingenti perdite ed elevata volatilità degli utili presenteranno, a parità di altri fattori, uno *Z-Score* più contenuto rispetto alle istituzioni in utile e con una contenuta volatilità reddituale.

²⁸ Il calcolo degli indicatori complementari e le relative soglie, strumentali alla classificazione, è stato effettuato utilizzando i dati di bilancio relativi al periodo 2015-2017.

Nel 2017, tutti gli indicatori complementari (ad eccezione del *Texas Ratio Rettificato*) hanno evidenziato, in media, un marginale miglioramento rispetto ai valori registrati durante il biennio 2015 – 2016, anche se la variabilità, misurata dalla deviazione standard, ha mostrato un leggero incremento.

Nell’elaborazione relativa al calcolo dell’indicatore “Z – Score”, è stato necessario tener conto anche dei dati di bilancio dei quattro esercizi precedenti.

e, dall'altro, valorizzare quelle Banche che, pur essendo inserite nella stessa fascia di rischio dal modello interno, presentano un profilo di rischio più favorevole, in base ad una valutazione più complessa che tenga conto di un più ampio insieme di indicatori.

Nel processo di elaborazione sono stati misurati gli indici di correlazione, riferiti a dicembre 2017, calcolati sul set di *ratios* utilizzati nel modello RBCM, ai quali sono stati affiancati gli indicatori complementari. Il basso livello di correlazione fra gli altri indicatori testimonia che ciascuno di essi sembrerebbe aggiungere nuove informazioni al modello²⁹.

Analogamente a quanto previsto per il modello RBCM, per ogni indicatore complementare è stata ipotizzata una suddivisione in 5 fasce (da 1 a 5), con un livello di criticità in termini di rischio crescente all'aumentare della classe. L'identificazione delle soglie di ciascuna fascia è basata su un criterio statistico, che tiene conto della distribuzione dell'indicatore nell'arco temporale oggetto dell'analisi³⁰.

Sulla base dei criteri appena descritti, si è proceduto alla classificazione delle consorziate in base ai valori calcolati per ogni singolo indicatore, utilizzando il set informativo al 31/12/2017.

Nella seconda fase dell'elaborazione, si è ritenuto opportuno fornire un'informazione aggregata e di sintesi degli indicatori complementari. A tal fine è stato costruito un indice aggregato, come risultato della combinazione lineare degli indicatori complementari. Il primo luogo, ad ogni classe di suddivisione è stato associato un punteggio da 0 a 100³¹. I punteggi registrati dai

²⁹ Con la sola eccezione riscontrata relativamente a due indicatori obbligatori: *Leverage e LCR Ratio*, per i quali l'indice di correlazione supera il 40% e quindi si può ritenere esistente un fattore di rischio omogeneo.

³⁰ Per quanto riguarda gli indici con una relazione di rischio diretta, la banca è stata classificata nella fascia 5 se in presenza di un valore dell'indicatore complementare superiore all'80esimo percentile della distribuzione statistica dell'indice stesso; in fascia 4 per valori compresi nell'intervallo tra il 60esimo ed 80esimo percentile; in fascia 3 per valori compresi nell'intervallo tra il 40esimo ed il 60esimo percentile; in fascia 2 per valori compresi nell'intervallo tra il 20esimo ed il 40esimo percentile ed infine in fascia 1 per valori inferiori al 20esimo percentile.

Per gli indicatori che presentano una relazione di rischio inversa il criterio di classificazione è speculare rispetto a quello illustrato in precedenza.

³¹ Tale modalità replica la metodologia utilizzata per l'assegnazione del punteggio di rischio IRS associato agli indicatori obbligatori contenuti nel modello RBCM. Nel dettaglio Classe 1 = 0; Classe 2 = 25; Classe 3 = 50; Classe 4 = 75; Classe 5 = 100.

vari indicatori complementari hanno contribuito alla definizione dell'indice composito attraverso la seguente formula:

$$\text{Indicatore composito} = \beta * CI_t + \beta * dCET1Ratio_t + \beta * TR_t + \beta * ZScore_t$$

$$\beta = 0,25$$

Anche l'indicatore aggregato assume un punteggio compreso tra 0 e 100, che si è convenuto convertire in una classe di rischio da 1 a 5, in modo tale da favorire la comparabilità con la variabile "Fascia ARS" utilizzata nel modello RBCM.

* * * * *

Sulla base della metodologia sopra esposta, sono stati calcolati punteggi e fasce di classificazione dei 4 indicatori complementari e dell'indice aggregato.

I risultati ottenuti grazie all'elaborazione degli indicatori complementari - pur rappresentando utili indicazioni sul quadro tecnico delle Consorziato, anche autonomamente considerate - sono stati successivamente incrociati con i valori generati, alla stessa data, dal modello RBCM, ponendo una particolare attenzione all'indicatore ARS e alla relativa classe di rischio.

Per ogni fascia ARS si è provveduto ad ipotizzare un'ulteriore classificazione, in base alla classe associata all'indicatore complementare³².

³² Cfr. tavole seguenti:

Cost/Income Rettificato						
FASCIA ARS	1	2	3	4	5	Totale
1	15	7	7	1	4	34
2	19	18	10	9	12	68
3	25	28	27	26	18	124
4	6	10	14	17	13	60
5				2	5	7
Totale	65	63	58	55	52	293

dCET1 Ratio						
FASCIA ARS	1	2	3	4	5	Totale
1	28	4	1		1	34
2	25	19	12	9	3	68
3	9	22	38	38	17	124
4		3	13	16	28	60
5				2	5	7
Totale	62	48	64	65	54	293

Texas Ratio						
FASCIA ARS	1	2	3	4	5	Totale
1	23	11				34
2	19	18	10	9	12	68
3	18	15	36	39	16	124
4	2	2	7	17	32	60
5				2	5	7
Totale	62	51	58	66	56	293

Z-Score						
FASCIA ARS	1	2	3	4	5	Totale
1	11	6	13	4		34
2	21	16	24	5	2	68
3	24	30	18	28	24	124
4	8	5	3	14	30	60
5					7	7
Totale	64	57	58	51	63	293

Prendendo, ad esempio, in considerazione il primo indicatore complementa-

Nello step successivo si è provveduto alla classificazione incrociata tra le fasce *ARS* del modello RBCM e le classi derivanti dall'indicatore aggregato, i cui risultati sono di seguito illustrati.

FASCIA ARS	Indicatore Aggregato					Totale
	1	2	3	4	5	
1	20	10	4			34
2	14	32	18	4		68
3	2	25	64	27	6	124
4		2	11	27	20	60
5					7	7
Totale	36	69	97	58	33	293

In particolare:

Tutte le 7 BCC/CR classificate nella fascia *ARS* 5 del modello RBCM sono parimenti classificate nella fascia 5 dell'indicatore aggregato.

Le 60 BCC/CR classificate nella fascia *ARS* 4 del modello RBCM risultano:

- per il 33,3% (20 BCC/CR) classificate nella fascia 5 dell'indicatore aggregato;
- per il 45% (27 BCC/CR) ugualmente classificate nella fascia 4 dell'indicatore aggregato;
- per il 21,7% (13 BCC/CR) classificate in fasce inferiori dell'indicatore aggregato.

Le 124 BCC/CR classificate nella fascia *ARS* 3 del modello RBCM risultano:

- per il 26,6% (33 BCC/CR) classificate in fasce superiori dell'indicatore aggregato (di cui 6 (0,5%) in fascia 5);
- per il 51,6% (64 BCC/CR) ugualmente classificate nella fascia 3 dell'indicatore aggregato;
- per il 21,8% (27 BCC/CR) classificate in fasce inferiori dell'indicatore aggregato.

Le 68 BCC/CR classificate nella fascia *ARS* 2 del modello RBCM risultano:

- per il 32,4% (22 BCC/CR) classificate in fasce superiori dell'indicatore aggregato;
- per il 47% (32 BCC/CR) ugualmente classificate nella fascia 2 dell'indicatore aggregato;

re (*cost/Income rettificato*), è possibile notare come delle 7 banche in Fascia *ARS* 5, 2 siano state classificate in fascia 4 in base al *Cost/Income Rettificato*. Delle 60 consorziate in Fascia 4, circa il 50 per cento sono state inserite in una classe uguale o peggiore in base all'indicatore complementare. La classificazione incrociata ottenuta per gli altri indici è apparsa abbastanza omogenea.

- per il 20,6% (14 BCC/CR) classificate in fascia 1 dell'indicatore aggregato.

Le 34 BCC/CR classificate nella fascia *ARS* 1 del modello RBCM risultano:

- per il 41,2% (14 BCC/CR) classificate in fasce superiori dell'indicatore aggregato;
- per il 58,8% (20 BCC/CR) ugualmente classificate nella fascia 1 dell'indicatore aggregato.

* * * * *

Si può quindi sinteticamente rilevare che il 74,5% di BCC/CR classificate in fasce meno rischiose (classe *ARS* 1 e 2) del modello RBCM, presentano una classe associata all'indicatore aggregato (sintesi degli indicatori complementari) uguale o inferiore alla seconda. Analogamente, il 80,6% di BCC/CR classificate nelle fasce più rischiose (classe *ARS* 4 e 5) del modello RBCM, presentano una classe associata all'indicatore aggregato (sintesi degli indicatori complementari) uguale o superiore alla quarta.

Alla luce delle risultanze appena esposte, si può ritenere che l'analisi condotta incrociando gli esiti del modello RBCM con quelli derivanti dall'utilizzo degli indicatori complementari consente di ottenere una maggiore stratificazione dei profili di rischio delle consorziate. L'utilizzo degli indicatori complementari sembrerebbe fornire un valido strumento addizionale, in grado di discriminare in maniera più approfondita potenziali situazioni di criticità anche in presenza di consorziate classificate dal modello RBCM nella stessa classe di rischio.

Punto c)
Esiti delle attività condotte sulle Banche di recente costituzione o sulle BCC/CR destinatarie di interventi di sostegno della Categoria, ancora in essere

Le attività di monitoraggio per il 2018 si sono focalizzate anche sulle BCC/CR destinatarie di interventi di sostegno della Categoria, ancora in essere. Ciò è avvenuto prescindendo dal relativo posizionamento.

L'attenzione storicamente riservata alle analisi del quadro tecnico delle Consorziate di recente costituzione è invece in fase di progressiva attenuazione a causa del sensibile rallentamento riscontrato nella promozione delle nuove costituzioni di BCC/CR³³.

Va in questa sede ricordato che il processo di concentrazione delle BCC/CR, caratterizzato negli ultimi anni da un'intensa acce-

³³ Dall'esercizio 2012 non si registrano iniziative rivolte alla costituzione di nuove BCC/CR. La più recente iscrizione all'albo di una BCC ancora operativa, è avvenuta nel dicembre 2014; quella precedente risale al febbraio 2012.

lerazione, divenuta particolarmente significativa nella fase di costituzione dei gruppi bancari cooperativi, produce inevitabilmente discontinuità nei dati segnalati ante e post aggregazione e introduce fattori di complessità nelle attività di analisi comparativa.

Dal 1° gennaio 2018, dopo l'intensa attività del 2016 e del 2017, la Categoria ha realizzato ulteriori 20 fusioni per incorporazione³⁴. A seguito di questi processi di concentrazione il numero complessivo delle Consorziato del FGD si è ridotto alla data del 01/01/2018 a 269 unità.

Il perimetro delle BCC/CR oggetto di monitoraggio si è quindi ridotto, rispetto all'esercizio trascorso, anche a causa delle fusioni nel frattempo intervenute.

La situazione delle BCC/CR, focalizzata sui predetti indicatori di rischio e ripartita secondo i perimetri di ciascuno dei Gruppi Bancari Cooperativi o Sistema di Protezione Istituzionale, è stata resa disponibile alle Capogruppo e alla Federazione Raiffeisen/IPS, al fine di consentire loro di individuare e predisporre le azioni più opportune.

³⁴ Tra le 20 fusioni per incorporazione complessivamente perfezionate, 3 operazioni hanno riguardato anche tre o quattro BCC/CR (in complesso sono state registrate 24 cancellazioni dall'albo).

Modello interno di analisi e valutazione del rischio

Elenco degli indicatori

Art. 3 Appendice Tecnica

1. Il sistema è basato sul set di indicatori di cui al seguente comma 2, ciascuno dei quali:
 - a. ha un proprio peso ai fini della ponderazione del livello di rischio complessivo della Consorziata;
 - b. presenta una propria relazione con il rischio.
Una relazione negativa con il rischio (inversa) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio diminuisce. Viceversa, una relazione positiva (diretta) sta ad indicare che al crescere dell'indicatore il rischio cresce.
2. Il set di indicatori e le rispettive tipologie di relazione con il rischio sono individuati nell'elenco di seguito riportato. Ogni indicatore è riconducibile univocamente ad uno dei seguenti profili gestionali: *capitale, liquidità, qualità dell'attivo, modello di business e di gestione, perdite potenziali per il DGS*. Gli aspetti metodologici di costruzione degli indicatori sono illustrati nel *Glossario indicatori* allegato alla Policy di cui all'art. 20, continuamente aggiornato anche in base alle modifiche apportate dalle autorità preposte alla definizione degli obblighi segnaletici.
 - 1.1. Leva Finanziaria: dato dal rapporto fra *TIER1* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 1.2. CET 1 Ratio: dato dal rapporto fra *capitale primario di classe 1* ed *esposizioni ponderate per il rischio totali*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 2.1. Liquidity Coverage Ratio (LCR): dato dal rapporto tra *riserve di liquidità* e saldo tra *afflussi e deflussi attesi* in un orizzonte temporale di 30 giorni. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.

- 3.1. Non Performing Loans ratio (NPL ratio): dato dal rapporto fra il *totale del credito deteriorato lordo* e il *totale dei crediti*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 3.2. Indice di copertura credito deteriorato: è costituito da un indice che esprime l'adeguatezza rispetto al valore atteso (dato medio di Categoria) del livello dei fondi rettificativi per ciascun sub-comparto di crediti deteriorati (Sofferenze, Inadempienze probabili, Scaduti), una volta tenuto conto dell'incidenza relativa sia dei vari sub-comparti, che dei NPL nel loro complesso. L'indicatore presenta, per costruzione, una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.1. Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo: L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.2. ROA dato dal rapporto fra *utile netto* e *totale dell'attivo*. L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
 - 4.3. Grandi esposizioni/Fondi Propri: per le definizioni di '*grandi esposizioni*' e '*fondi propri*' si rimanda alla Policy di cui all'art. 20. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 4.4. Cost to Income Ratio dato dal rapporto fra i *costi operativi* e il *marginale di intermediazione*. L'indicatore presenta una relazione **positiva** con il rischio.
 - 5.1. Attività non vincolate/Massa protetta DGS: L'indicatore presenta una relazione **negativa** con il rischio.
3. In conformità a quanto previsto dalle menzionate Linee Guida dell'EBA l'indicatore NSFR verrà introdotto all'interno del sistema di analisi del rischio nel momento in cui le relative modalità di calcolo saranno definite a livello normativo.

PESO ATTRIBUITO AGLI INDICATORI

Indicatori	Peso indicatori obbligatori	Peso indicatori addizionali	Peso totale (IW)
1. Capitale	18,00%	-	18,00%
1.1 Leva Finanziaria	9,00%	-	9,00%
1.2 CET1 ratio	9,00%	-	9,00%
2. Liquidità	18,00%	-	18,00%
2.1 LCR	9,00%	9%	18,00%
2.2 NSFR	9,00%	-9%	0,00%
3. Qualità dell'attivo	13,00%	9,00%	22,00%
3.1 NPL ratio	13,00%	-	13,00%
3.2 Coverage index	-	9,00%	9,00%
4. Modello di business e di gestione	13,00%	16,00%	29,00%
4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	6,50%	-	6,50%
4.2 RoA	6,50%	-	6,50%
4.3 Grandi esposizioni/capitale ammissibile	-	8,00%	8,00%
4.4 Cost to income ratio	-	8,00%	8,00%
5. Perdite potenziali per il DGS	13,00%	-	13,00%
5.1 Attività non vincolate/massa protetta	13,00%	-	13,00%
TOTALE	75,00%	25,00%	100,00%
Legenda colori			
Sfondo chiaro = indicatore obbligatorio			
Sfondo scuro = indicatore addizionale			
Carattere blu = relazione diretta con il rischio (rischio crescente con il crescere dell'indicatore)			

SOGLIE PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INDICATORI ALLE CLASSI DI RISCHIO

Dati al 30 giugno 2018

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 12,86%	oltre 10,36% e fino a 12,86%	oltre 8,53% e fino a 10,36%	oltre 7,28% e fino a 8,53%	fino a 7,28%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,06%	oltre 18,74% e fino a 24,06%	oltre 16,09% e fino a 18,74%	oltre 13,46% e fino a 16,09%	fino a 13,46%
18%	2.1 LCR	oltre 895,00%	oltre 522,90% e fino a 895,00%	oltre 324,00% e fino a 522,90%	oltre 206,30% e fino a 324,00%	fino a 206,30%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,55%	oltre 0,33% e fino a 0,55%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre 0,01% e fino a 0,18%	fino a 0,01%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 241,02%	oltre 207,53% e fino a 241,02%	oltre 185,53% e fino a 207,53%	oltre 165,48% e fino a 185,53%	fino a 165,48%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,62%	oltre 8,62% e fino a 12,60%	oltre 12,60% e fino a 17,03%	oltre 17,03% e fino a 22,41%	oltre 22,41%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -7,25%	oltre -7,25% e fino a -3,04%	oltre -3,04% e fino a 0,05%	oltre 0,05% e fino a 0,76%	oltre 0,76%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 43,06%	oltre 43,06% e fino a 49,17%	oltre 49,17% e fino a 54,65%	oltre 54,65% e fino a 61,96%	oltre 61,96%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi propri	fino a 80,46%	oltre 80,46% e fino a 107,39%	oltre 107,39% e fino a 142,22%	oltre 142,22% e fino a 197,56%	oltre 197,56%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,7%	oltre 54,7% e fino a 62,56%	oltre 62,56% e fino a 68,72%	oltre 68,72% e fino a 75,78%	oltre 75,78%

Dati al 31 dicembre 2017

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 13,02%	oltre 10,51% e fino a 13,02%	oltre 8,66% e fino a 10,51%	oltre 7,36% e fino a 8,66%	fino a 7,36%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 24,06%	oltre 18,77% e fino a 24,06%	oltre 16,12% e fino a 18,77%	oltre 13,44% e fino a 16,12%	fino a 13,44%
18%	2.1 LCR	oltre 928,42%	oltre 565,00% e fino a 928,42%	oltre 343,00% e fino a 565,00%	oltre 212,68% e fino a 343,00%	fino a 212,68%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,54%	oltre 0,33% e fino a 0,54%	oltre 0,18% e fino a 0,33%	oltre 0,01% e fino a 0,18%	fino a 0,01%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 243,67%	oltre 211,00% e fino a 243,67%	oltre 188,28% e fino a 211,00%	oltre 167,29% e fino a 188,28%	fino a 167,29%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 8,24%	oltre 8,24% e fino a 12,00%	oltre 12,00% e fino a 16,47%	oltre 16,47% e fino a 22,04%	oltre 22,04%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -6,26%	oltre -6,26% e fino a -2,09%	oltre -2,09% e fino a 0,16%	oltre 0,16% e fino a 0,86%	oltre 0,86%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 43,11%	oltre 43,11% e fino a 49,21%	oltre 49,21% e fino a 54,96%	oltre 54,96% e fino a 62,33%	oltre 62,33%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi propri	fino a 79,10%	oltre 79,10% e fino a 106,68%	oltre 106,68% e fino a 142,76%	oltre 142,76% e fino a 198,45%	oltre 198,45%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 54,98%	oltre 54,98% e fino a 62,88%	oltre 62,88% e fino a 69,11%	oltre 69,11% e fino a 76,33%	oltre 76,33%

Dati al 30 giugno 2017

Peso ponderaz. ARS	Indicatori	classe 1, IRS = 0	classe 2, IRS = 25	classe 3, IRS = 50	classe 4, IRS = 75	classe 5, IRS = 100
	Rischio inverso	5^ quintile	4^ quintile	3^ quintile	2^ quintile	1^ quintile
9%	1.1 Leva Finanziaria	oltre 13,76%	oltre 11,17% e fino a 13,76%	oltre 9,18% e fino a 11,17%	oltre 7,77% e fino a 9,18%	fino a 7,77%
9%	1.2 CET1 Ratio	oltre 23,52%	oltre 18,53% e fino a 23,52%	oltre 15,84% e fino a 18,53%	oltre 13,12% e fino a 15,84%	fino a 13,12%
18%	2.1 LCR	oltre 989,00%	oltre 601,00% e fino a 989,00%	oltre 367,20% e fino a 601,00%	oltre 222,60% e fino a 367,20%	fino a 222,60%
6,50%	4.2 RoA	oltre 0,73%	oltre 0,44% e fino a 0,73%	oltre 0,25% e fino a 0,44%	oltre 0,06% e fino a 0,25%	fino a 0,06%
13%	5.1 Attività non vincolate/massa protetta	oltre 248,60%	oltre 216,08% e fino a 248,60%	oltre 191,43% e fino a 216,08%	oltre 169,39% e fino a 191,43%	fino a 169,39%
	Rischio diretto	1^ quintile	2^ quintile	3^ quintile	4^ quintile	5^ quintile
13%	3.1 NPL ratio	fino a 6,11%	oltre 6,11% e fino a 9,44%	oltre 9,44% e fino a 13,42%	oltre 13,42% e fino a 19,49%	oltre 19,49%
9%	3.2 Indice di copertura del credito deteriorato	fino a -5,54%	oltre -5,54% e fino a -1,65%	oltre -1,65% e fino a 0,25%	oltre 0,25% e fino a 0,95%	oltre 0,95%
6,50%	4.1 Totale attività ponderate per il rischio/Totale dell'attivo	fino a 43,24%	oltre 43,24% e fino a 49,53%	oltre 49,53% e fino a 55,36%	oltre 55,36% e fino a 62,76%	oltre 62,76%
8%	4.3 Grandi esposizioni/Fondi propri	fino a 29,28%	oltre 29,28% e fino a 73,85%	oltre 73,85% e fino a 114,18%	oltre 114,18% e fino a 174,07%	oltre 174,07%
8%	4.4 Cost to income ratio	fino a 55,32%	oltre 55,32% e fino a 62,74%	oltre 62,74% e fino a 68,65%	oltre 68,65% e fino a 76,21%	oltre 76,21%

Allegato E

Rendiconto relativo alla predisposizione degli archivi SCV e alle attività di stress testing dei DGS

Come noto, in virtù del recepimento, nel 2016, della Direttiva UE 49/2014 (DGSD), il FGD ha assunto il ruolo di *standard setter* per il sistema delle BCC-CR, relativamente alle regole operative sottostanti al rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata. Il tutto peraltro deve avvenire nel rispetto delle disposizioni europee, che comprendono le linee guida e altre ‘specifiche’ al riguardo emanate dalle Authority preposte (EBA, SRB, Banca d’Italia).

Per tale ragione, l’articolo 32, comma 10, dello Statuto stabilisce che *“Le Consorziato sono tenute a contrassegnare i depositi ed i depositanti ammissibili al rimborso ai sensi dell’art. 69-bis, comma 1, lettera d) del T.U.B, in modo da consentire l’immediata identificazione dei medesimi e la comunicazione al Fondo, su semplice richiesta da parte di quest’ultimo, dell’ammontare dei depositi protetti ai sensi del presente articolo ed in conformità all’art. 69-bis, comma 1, lettera e) del T.U.B, secondo le modalità stabilite dal Fondo.”*

Inoltre, l’articolo 36 stabilisce che *“Le Banche consorziate si impegnano a fornire al Fondo, con le frequenze e con le modalità indicate nell’Appendice Tecnica, anche per il tramite di altre istituzioni indicate dal Fondo stesso, i dati ivi indicati, nonché i dati di cui all’ art. 32, comma 10...I dati, incluso l’insieme delle posizioni aggregate per cliente comprendente l’importo totale dei depositi ammissibili e dei fondi rimborsabili per singolo depositante, vengono trasmessi secondo regole standard ed uno schema uniforme, nel rispetto delle istruzioni fornite dal Fondo... Il Fondo ha facoltà di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti, nonché di promuovere, presso le Banche consorziate, revisioni tecniche straordinarie anche per il tramite delle proprie articolazioni territoriali”³⁵.*

³⁵ L’articolo si conclude con l’annotazione che “I componenti degli organi del Fondo e coloro che prestano la propria attività nell’ambito di esso e/o su incarico del medesimo sono vincolati al segreto professionale in relazione a tutte le notizie, le informazioni e i dati che siano in loro possesso in ragione dell’attività istituzionale svolta e di cui garantiscono la riservatezza”.

Sintesi delle attività espletate nel corso dell'esercizio

Tutto ciò premesso, si riporta di seguito un sintetico riepilogo cronologico delle principali attività svolte dal Fondo e dal Sistema delle BCC-CR nel corso dell'esercizio 2018.

- Nel mese di marzo sono stati completati i test 2.1. previsti dal vigente Programma di stress test del FGD (di seguito 'Programma'), ovvero i test di trasmissione e ricezione dei file di *Single Customer View* (SCV) tramite protocollo sicuro, effettuati con ciascuna delle 12 Strutture Tecniche Delegate (STD) in precedenza censite³⁶.
- Nel mese di aprile sono state completate le fasi di collaudo dell'applicazione progettata dal Fondo a supporto della procedura organizzativa per il rimborso dei depositanti in caso di default di una Consorziata.
- Nel mese di luglio è stata completata l'acquisizione delle ultime relazioni di IT Auditing relative ai 4 principali sistemi informatici adottati dalla maggioranza delle Consorziati.
- Nel mese di ottobre si è tenuto un seminario nazionale a carattere divulgativo e formativo sulla SCV, che ha fatto registrare una buona adesione all'iniziativa, per un totale di 175 partecipanti, in rappresentanza di Consorziati, candidate Capogruppo, Federazioni e Outsourcers IT.
- Nel corso del quarto trimestre, in esito alle attività di interlocazione con le Consorziati e con le strutture centralizzate di *Compliance* e di *Auditing* delle candidate Capogruppo, è stato rilasciato il fascicolo recante la *Guida di riferimento per i controlli sulla SCV* e tutti i relativi allegati e sub-allegati³⁷. Le Consorziati sono state invitate a:

³⁶ Come previsto dal Programma, sotto il coordinamento dello Steering Team per gli Stress Test (STST), sono state selezionate 12 banche, sulla base dei seguenti criteri: (i) appartenenza ad una delle 12 STD censite, in modo che, alla fine, ciascuna di esse risultasse sottoposta a test; (ii) punteggio ARS risultante dal modello di contribuzione basato sul rischio del FGD (RBCM); (iii) assenza di iniziative aggregative in corso.

In 9 casi su 12 il test si è concluso entro le 7 ore; in due casi il tempo trascorso è risultato compreso tra le 25 e le 30 ore; in un caso il tempo necessario è stato di 75 ore.

³⁷ Indice del "Fascicolo SCV e procedura di rimborso depositanti" alla data del 20 dicembre 2018:

Tipo documento	Note	Data ultima versione
Guida di riferimento per i controlli sulla SCV	È il documento master, previsto dal Programma di Stress Test, che rimanda in modo modulare ai singoli allegati di dettaglio.	20 dic 2018
All 1- Principali riferimenti normativi	Stralci da TUB, Statuto, Appendice Tecnica, GL EBA	11 ott 2018

- assumere prontamente la delibera di approvazione della Policy di Governo sulla SCV nei termini di cui agli standard di delibera e policy allegati alla menzionata Guida;
 - provvedere all'aggiornamento dei dati di propria pertinenza all'interno dell'Area Riservata, comprendenti fra l'altro informazioni sul sistema informativo, sul nodo di rete interbancaria utilizzato, oltre ai nominativi delle figure organizzative incaricate di presidiare i rapporti con il Fondo sulle tematiche inerenti la procedura di rimborso dei depositanti (referente operativo locale, ROL, e suo sostituto)³⁸.
- In parallelo, a cavallo tra i mesi di novembre e dicembre, è stato condotto il primo test completo di rimborso dei depositanti (test 2.3), come previsto dal vigente Programma di Stress Test del FGD. Il Case Study progettato ha simulato il default di una *banca pilota* ad una certa data. La figura del *'liquidatore'* ha fatto pervenire il file SCV il giorno successivo (circa 50.000 records). Il file è stato poi correttamente caricato negli archivi di produzione del FGD. Ai fini del test, prima del caricamento, il file è stato controllato e sottoposto a mascheramento per

Tipo documento	Note	Data ultima versione
All 2 – Programma di Stress Test del FGD	Versione aggiornata del Programma redatto in conformità alle Linee Guida EBA	11 ott 2018
All 3 – Linee Guida per la costruzione della SCV	Contenuti e regole di aggregazione per i file SCV	11 ott 2018
All 4 – Tracciati dei file SCV	Specifiche tecniche per il formato e la trasmissione dei file SCV	11 ott 2018
All 5 – FAQ relative alla SCV	Versione aggiornata delle domande e risposte frequenti	20 dic 2018
All 6 – Traccia standard di delibera del CdA	Bozza di delibera di presa in carico formale della materia da parte del Consiglio	20 dic 2018
Sub-all. A - Procedura di rimborso depositanti	Documento descrittivo della procedura di rimborso dei depositanti	20 dic 2018
Sub-all. B – Manuale applicativo Q32	Manuale di utilizzo dell'applicazione FGD per il rimborso dei depositanti, denominata Q32, rivolta ai vari profili e attori coinvolti (FGD come amministratore; Liquidatore della banca in default; Referenti Operativi Locali – ROL e Sportellisti delle banche agenti).	11 ott 2018
All 7 – Traccia standard della Policy SCV	Policy di governo della SCV, recante gli aspetti organizzativi di dettaglio (funzioni coinvolte e flussi di processo), oltre alle principali tipologie di verifica e a taluni indicatori di qualità da tracciare nel tempo	20 dic 2018
All 8 – Tool Excel di analisi del file SCV	Permette di aprire un file SCV in tracciato standard, elaborando statistiche e controlli automatici	20 dic 2018

³⁸ Tali tematiche sono principalmente: elaborazione e trasmissione dei file SCV; ruolo della Banca Agente; abilitazioni all'utilizzo dell'applicazione informatica predisposta dal Fondo attraverso la Banca Tesoriera.

ragioni di tutela della privacy (sono stati sostituiti e resi irri-conoscibili i campi: Nome del beneficiario, Indirizzo, Codice Fiscale, Data di nascita). Il file SCV della banca in default è risultato contenere, dunque, l'elenco dei clienti da rimborsare (con i relativi importi per ciascuno) a cura del *FGD*, attraverso due *banche agenti*.

Si riporta di seguito un sintetico riepilogo cronologico della sequenza di attività condotte nell'ambito del test.

Giovedì 22 novembre

Banca in Default, creazione e invio del flusso SCV da parte della banca in default (con data riferimento 21 novembre).

Venerdì 23 novembre

FGD, controllo, adattamento e caricamento del flusso.

Martedì 27 novembre

- **FGD**, configurazione della banca in default; selezione e configurazione delle banche agenti; richiesta di abilitazione delle medesime a ICT Security net della tesoriera Iccrea Banca; approvazione del flusso SCV caricato (rendendolo quindi disponibile per i vari utenti);
- **UO ICT Security Net**, abilitazione delle varie banche interessate (banca in default e banche agenti) all'accesso all'applicazione Q32 ('rimborso depositanti del FGD');
- **Banca agente 1**, abilitazione da parte dell'addetto alla sicurezza IT della banca (cosiddetto SMI, dialogante con la sicurezza Iccrea) del Referente Operativo Locale per la SCV di ciascuna Consorziata (cosiddetto ROL); inserimento da parte dell'utente 'ROL' del codice fiscale e dell'IBAN della Banca agente (per ricevere i rimborsi automatici dal FGD), selezione da parte del ROL degli sportelli abilitati al rimborso; abilitazione da parte dello SMI degli utenti "sportellisti" riferibili alle filiali confermate dal ROL in procedura Q32.

Mercoledì 28 novembre

Banca in default, lo SMI abilita l'utente 'liquidatore' ad accedere al suo profilo; il liquidatore controlla il flusso SCV, inserisce 4 nuove istruzioni di pagamento manuali (nel *case study*, im-

porti e dati anagrafici dei 4 nuovi clienti non presenti nel flusso originario sono indicati dal FGD).

Giovedì 29 novembre

- **Banca agente 2**, abilitazione da parte dello SMI dell'utente ROL; inserimento da parte dell'utente 'ROL' del codice fiscale e dell'IBAN della Banca agente (per ricevere i rimborsi automatici dal FGD), selezione da parte del ROL degli sportelli abilitati al rimborso; abilitazione da parte dello SMI degli utenti "sportellisti" riferibili alle filiali confermate dal ROL in procedura Q32;
- **Banca agente 1**, esecuzione del rimborso di due depositanti, uno in contanti e l'altro via bonifico sul conto indicato dal cliente.

Venerdì 30 novembre

Banca agente 2, esecuzione del rimborso di due depositanti, uno in contanti e l'altro via bonifico sul conto indicato dal cliente.

Lunedì 3 dicembre

FGD, verifica esito bonifici verso Banca agente 1 (per rimborso dei contanti erogati) e verso il cliente (per esecuzione bonifico richiesto dal medesimo).

Martedì 4 dicembre

FGD, verifica esito bonifici verso Banca agente 2 (per rimborso dei contanti erogati) e verso il cliente (per esecuzione bonifico richiesto dal medesimo).

Fine del Test 2.3.

L'interlocuzione con le autorità europee

Come è noto l'attività di Stress Test dei DGS viene condotta in conformità alle Linee Guida EBA (GL/2016/04 e indicazioni successive), nel cui ambito particolare rilievo assumono i cosiddetti "Priority Test" e, fra questi, i test dei file SCV, ovvero i controlli formali di routine dei file SCV prodotti dalle Banche consorziate.

Controlli di qualità degli archivi SCV

Un elemento importante delle istruzioni operative impartite dal Fondo tramite il cosiddetto ‘Fascicolo SCV’ riguarda la produzione del ‘file SCV di controllo di fine trimestre’. Tale disposizione, già prevista originariamente, è stata poi ulteriormente qualificata e precisata con la richiesta, rivolta a tutte le Consorziato, di trasmettere al Fondo, a partire dal 31 dicembre 2018, il file SCV di controllo alla fine di ogni trimestre, entro il 25 del mese successivo al periodo di riferimento.

Tale esigenza è emersa anzitutto per poter acquisire ed elaborare, a livello di Categoria, informazioni che non sono disponibili nell’impianto segnaletico di Vigilanza e che pure vengono ora richieste al Fondo da parte di vari organismi e istituzioni internazionali (EBA, SRB, FMI, IADI ecc), in via diretta o per il tramite della Banca d’Italia.

L’unica fonte disponibile al momento per tali informazioni è costituita proprio dai dati contenuti nel file SCV, e ciò responsabilizza ulteriormente il FGD in qualità di standard setter in questa materia, per le proprie Consorziato, ai sensi del TUB e nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità europee.

Non meno importante è l’ulteriore considerazione a latere che riguarda l’esecuzione dei citati *Priority Test*. La trasmissione periodica, su base trimestrale, dei file SCV da parte di tutte le Consorziato consente di poter testare nel continuo l’efficacia dei meccanismi di trasmissione del file SCV attraverso il ‘protocollo sicuro’, sollecitando dunque anche l’effettivo coinvolgimento nel processo di tutte le figure ‘ROL’ (referente operativo locale per la SCV) di ciascuna Consorziato.

Questo passaggio, ha assunto rilevanza cruciale ai fini dei *Priority Test*, in quanto permette al Fondo di fare controlli automatici a tappeto sulla qualità dei file SCV. Tali controlli automatici ‘a distanza’ contribuiranno altresì ad indirizzare meglio anche le attività di *auditing* e di *compliance* da parte delle preposte funzioni delle Capogruppo/Federazione Raiffeisen.

Peraltro, le analisi dei file SCV riferibili alle scadenze trimestrali del 31 dicembre 2018 e 31 marzo 2019 saranno fondamentali per tarare poi nel modo più opportuno i necessari interventi correttivi; soprattutto in vista della rendicontazione sugli stress test che il Fondo dovrà inoltrare a Banca d’Italia ed EBA, attraverso l’apposito template predisposto da quest’ultima, nell’ambito della cosiddetta “peer

review”, ovvero della comparazione tra i vari DGS europei che l’EBA stessa dovrà trasmettere alla Commissione Europea entro il mese di luglio 2019.

Rendicontazione all’EBA sullo stato di avanzamento degli Stress Test

In vista della menzionata scadenza di luglio 2019, sul finire dello scorso esercizio l’EBA ha iniziato a raccogliere presso i vari DGS alcune informazioni preliminari circa lo stato di avanzamento delle attività di stress testing.

In tale ambito, sulla scorta di quanto illustrato precedentemente, il FGD ha quindi riferito e riepilogato quanto segue:

1. Sono state impartite istruzioni dettagliate alle Consorziato in materia di adempimenti SCV, curando l’elaborazione delle specifiche tecniche e fornendo anche supporto organizzativo all’implementazione dei processi aziendali presso le Consorziato.
2. Sono stati completati i test di trasmissione dei File SCV con protocollo sicuro, tra FGD e ciascuna delle 12 Strutture Tecniche Delegate (outsourcer informatici) esistenti al momento del test.
3. È stato eseguito l’IT audit dei 4 principali produttori di software SCV.
4. È stato effettuato il test dell’applicativo Q32 che connette il FGD agli sportelli delle banche agenti, con rimborso effettivo di 4 depositanti (cash e bonifici) per verificare il funzionamento sul campo degli automatismi che garantiscono l’esecuzione di un elevato numero di pagamenti (inclusa la registrazione e l’incrocio delle corrispondenti evidenze contabili).
5. Secondo il piano di escalation dei test, nel secondo trimestre 2019, è previsto un nuovo esercizio di stress in cui verrà testato il default contemporaneo di tre banche; il test comprenderà l’operatività di call center e il reperimento di risorse finanziarie fino allo 0,8% della massa protetta.
6. Per quanto riguarda il controllo di qualità dei file SCV, è stato sviluppato un *tool di analisi in Excel*, distribuito a tutte le banche per facilitare le proprie attività di controllo; il FGD sta provvedendo ad effettuare controlli automatici a distanza attraverso l’acquisizione su base trimestrale dei file SCV di tutte le banche.
7. Infine, le strutture di audit delle 2 Capogruppo e della Federazione Raiffeisen hanno pianificato ispezioni *on-site* presso ciascuna banca; tali ispezioni, a cui potranno affiancarsi, se necessario, quelle condotte dalla funzione esternalizzata di *internal auditing* del Fondo, saranno completate ragionevolmente entro il primo trimestre 2019.

Relazione del Collegio Sindacale
al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
redatta ai sensi dell'art. 2429, Co. 2, C.C.



All'assemblea dei soci del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

sede legale in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Consorzio, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29 gennaio 2019, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale.
Conoscenza
del Consorzio,
valutazione dei rischi
e rapporto sugli
incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito al Fondo e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi in-

trinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che l'attività tipica svolta dal Fondo non è sostanzialmente mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio è stato reso edotto dell'evoluzione nell'assetto organizzativo connessa all'adeguamento alla normativa europea sugli schemi di garanzia dei depositi (Direttiva Europea 2014/49/UE o DGSD), nonché delle ulteriori implementazioni dell'architettura informatica (*single customer view*);

Il Collegio ha preso atto delle riduzioni intervenute nell'organico aziendale a fronte del processo di riorganizzazione degli Enti di sistema del Credito Cooperativo; quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per i due ultimi esercizi, ovvero quello in esame (2018) e quello precedente (2017). Di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante e concordate con la società di revisione. Si sono anche avuti confronti con lo studio professionale che assiste il Fondo in tema di consulenza ed assistenza contabile e fiscale su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dalla direzione con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede del Fondo e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del Consiglio: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni
e proposte in ordine
al bilancio
ed alla sua
approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;

- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha predisposto la propria relazione *ex art.* 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. Analogamente alla relazione di revisione per l'esercizio 2017, un richiamo d'informativa si riferisce alla rappresentazione in bilancio delle risorse versate dalle banche consorziate in base al decreto legislativo 30/2016, le quali rappresentano un patrimonio autonomo e separato, che il Fondo ha ritenuto di esporre in un apposito rendiconto separato descritto in nota integrativa.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il sistema dei "*conti d'ordine e garanzie rilasciate*" risulta esaurientemente illustrato;

- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione dell'eccedenza di gestione di € 501.852 a valere in diminuzione del contributo per le spese di funzionamento dovuto dalle banche consorziate per l'esercizio 2019, questo anche ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta in un'eccedenza di gestione di euro 501.852.

Su questo tema si fa osservare come la particolare struttura del bilancio renda il "conto economico" del Fondo di Garanzia significativo soltanto della gestione delle spese di funzionamento della struttura, senza dare informazioni sull'andamento dei recuperi dei portafogli di crediti acquisiti, sui costi sostenuti per il recupero e sui costi finanziari sostenuti per le anticipazioni ricevute dalle Consorziato.

Tali elementi trovano rappresentazione nelle voci di stato patrimoniale ricomprese tra i crediti, ampiamente descritte nella nota integrativa, alla cui lettura si rinvia per una migliore comprensione del bilancio del Fondo di Garanzia.

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Roma, 13.02.2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Markus Fischer	<i>Presidente</i>
Stefano Beltritti	<i>Sindaco effettivo</i>
Aldo Funaro	<i>Sindaco effettivo</i>

Relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Alle Consorziato del FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Rendiconto della Gestione Separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

I Consiglieri del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Roma, 13 febbraio 2019

Bilancio
al 31 dicembre 2018



STATO PATRIMONIALE – ATTIVO		in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
A -	Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti	0	0
B -	Immobilizzazioni		
	I - Immobilizzazioni immateriali	0	0
	II - Immobilizzazioni materiali	0	0
	III - Immobilizzazioni finanziarie	0	0
	Totale Immobilizzazioni (B)	0	0
C -	Attivo Circolante		
	I - Rimanenze	0	0
	II - Crediti	346.077.121	373.765.942
	5-bis) crediti tributari	746.467	670.520
	5-quater) verso altri	345.330.654	373.095.422
	- esigibili entro l'esercizio successivo	64.869.720	71.746.223
	Verso altri per DTA:	62.000.000	67.979.772
	Crediti d'imposta derivanti da DTA - Credito Cooperativo Fiorentino	0	605
	Crediti d'imposta derivanti da DTA - Tarsia	0	5.979.167
	Crediti d'imposta derivanti da DTA - Banca Romagna Cooperativa	62.000.000	62.000.000
	Verso Consorziate:	2.071.859	3.170.561
	Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	81.227	81.227
	Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
	Oneri di gestione da ripartire	236.523	687.529
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	113.588	117.226
	Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	124.875	135.503
	Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
	Oneri di gestione da ripartire	518.865	708.439
	Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	127.530	4.239

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziati	869.245	1.436.395
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Tuscia		
Oneri di gestione da ripartire	0	4
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise		
Oneri di gestione da ripartire	6	0
Verso Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	148.487	55.133
Verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento - Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso	76.028	129.767
Verso notaio per anticipazioni (LCA Euganea e Due Mari)	162.357	0
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990	410.990
- esigibili oltre l'esercizio successivo	280.460.934	301.349.199
Verso altri:		
Derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino		
Crediti originati c/o CCF e acquisiti - Valore del portafoglio	13.102.477	20.543.274
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF	47.456.952	42.170.460
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco		
Crediti originati c/o Banca San Francesco e acquisiti - Valore del portafoglio	2.447.030	3.257.536
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco	3.438.527	2.706.143
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea		
Crediti originati c/o Bcc Euganea e acquisiti - Valore del portafoglio	11.692.937	16.181.122
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc Euganea	10.913.063	7.683.778

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria		
Crediti originati c/o Banca dei Due Mari di Calabria e acquisiti - Valore del portafoglio	17.377.453	22.647.125
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca dei Due Mari di Calabria	9.790.848	6.196.622
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano		
Crediti originati c/o Bcc del Veneziano e acquisiti - Valore del portafoglio	15.463.319	19.212.867
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Bcc del Veneziano	10.787.299	7.698.753
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa		
Crediti originati c/o Banca Romagna Cooperativa e acquisiti - Valore del portafoglio	91.224.508	125.672.184
Crediti vs Consorziati - Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa	46.738.234	27.379.334
Deposito cauzionale via D'Azeglio	28.288	0
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV) Disponibilità liquide	17.827.296	18.475.679
1) depositi bancari e postali	17.824.321	18.473.390
3) danaro e valori di cassa	2.975	2.289
Totale attivo Circolante (C)	363.904.416	392.241.622
D - Ratei e Risconti		
Ratei attivi	0	0
Risconti attivi	35.592	31.121
Totale ratei e risconti attivi (D)	35.592	31.121
TOTALE ATTIVO : A + B + C + D	363.940.009	392.272.742

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
A - Patrimonio netto		
I - Fondo Consortile	296.437	296.437
VI - Altre Riserve	9	9
Totale Patrimonio netto (A)	296.446	296.446
B - Fondo per rischi ed oneri	0	0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	93.254	135.080
D - Debiti		
4) debiti verso banche	360.655.412	389.038.234
- esigibili entro l'esercizio successivo	63.316.465	69.753.757
Debiti vs Consorziati per anticipazioni DTA	0	5.979.167
Debiti vs Consorziati per finanziamenti DTA BRC	62.000.000	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	447.220	338.195
Interessi passivi su fin.ti volontari BRC	869.245	1.436.395
- esigibili oltre l'esercizio successivo	297.338.947	319.284.477
Finanziamenti chirografari "bullet"	86.433.719	90.864.244
Finanziamento acquisto crediti Credito Cooperativo Fiorentino	52.639.124	55.639.124
Finanziamenti da Consorziati per acquisto crediti BRC	138.770.977	159.678.589
Debiti vs Consorziati	19.495.126	13.102.519
derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	10.173.603	8.317.233
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	139.235	139.259
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	634.280	351.250
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	56.449	74.950
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	88.994	94.449
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	21.462	127.563
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	225.856	225.880

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	1.457.991	709.218
derivanti dall'intervento destinato a Co-senza - Diversi	99.971	66.358
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	56.464	0
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	61.779	0
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	5.239.219	1.756.536
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	1.163.957	1.163.957
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865	75.865
7) debiti verso fornitori	1.390.966	1.469.356
12) debiti tributari	86.848	108.685
13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale	84.519	59.018
14) altri debiti	830.712	172.478
Debiti verso il Personale	12.748	42.181
Debiti relativi all'intervento Bcc Ruoti	92.847	10.455
Verso altri Enti della Categoria per personale distaccato	0	74.199
Debiti per prepensionamento personale dipendente	671.449	0
Diversi	53.667	45.644
Totale Debiti (D)	363.048.457	390.847.770
E - Ratei e Risconti	0	0
TOTALE PASSIVO : A + B + C + D + E	363.438.157	391.279.295
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	501.852	993.447
TOTALE PASSIVO INCLUSA ECCEDENZIA DI GESTIONE	363.940.009	392.272.742

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
A - Valore della produzione:		
5) altri ricavi e proventi	3.315.549	3.037.547
- contributi da consorziate	2.119.853	2.024.318
- eccedenza di gestione esercizio precedente	993.447	885.982
- altri	202.249	127.247
Totale valore della produzione (A)	3.315.549	3.037.547
B - Costi della produzione:		
7) per servizi	552.031	578.399
8) per godimento di beni di terzi	10.675	7.215
9) per il personale:	1.823.007	1.121.787
a) salari e stipendi	696.953	743.506
b) oneri sociali	238.071	212.279
c) trattamento di fine rapporto	49.325	55.796
d) assicurazioni	7.934	8.349
e) altri costi	830.724	101.857
10) ammortamenti e svalutazioni:	3.664	454
b) ammortamento delle immobil. materiali		
- arredamenti	3.664	454
14) Oneri diversi di gestione	382.262	292.464
Totale Costi della produzione (B)	2.771.639	2.000.320
Differenza tra valore e co- sti della produzione (A - B)	543.910	1.037.227

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/18	in euro 31/12/17
C - Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari:	242	220
- interessi attivi su c/c bancari	242	220
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)	242	220
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie		
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)	544.152	1.037.447
Imposte sul reddito dell'esercizio	42.300	44.000
Eccedenza di gestione ex art. 22 Statuto	501.852	993.447

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2018	in euro 31/12/2017
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Eccedenza di gestione	501.852	993.447
- imposte sul reddito	42.300	44.000
- disavanzo (avanzo) di gestione esercizio precedente	(993.447)	(885.982)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(449.295)	151.465
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- accantonamenti TFR e FPN	49.325	55.796
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.664	454
Totale rettifiche elementi non monetari	52.990	56.250
2. Flusso finanziario prima del capitale circolante netto	(396.305)	207.715
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei crediti tributari	(75.947)	(133.192)
(Incremento) Decremento dei crediti per DTA	5.979.772	24.902.722
(Incremento) Decremento crediti verso Consorziati esigibili entro l'esercizio successivo	1.098.703	(118.122)
(Incremento) Decremento degli altri Crediti entro l'esercizio successivo	(201.972)	(97.926)
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(4.472)	2.947
(Incremento) Decremento dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	20.888.265	20.170.642
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(78.390)	(236.993)
Incremento (Decremento) dei debiti tributari (escluse le imposte sul reddito), verso istituti di previdenza e degli altri debiti	663.598	(16.462)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati per DTA	(5.979.167)	(24.900.000)
Incremento (Decremento) dei debiti verso Consorziati (esigibili oltre l'esercizio successivo)	6.392.607	1.370.332
Totale variazioni capitale circolante netto	28.682.998	20.943.950
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	28.286.693	21.151.665
Altre rettifiche		
- imposte sul reddito pagate	(44.000)	(46.400)
- Utilizzo TFR e trasferimenti a FPN	(91.151)	(47.649)
Totale altre rettifiche	(135.151)	(94.049)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2018	in euro 31/12/2017
A - Flusso finanziario dell'attività operativa – Totale	28.151.542	21.057.616
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento		
- Materiali	(3.664)	(454)
B - Flusso finanziario dell'attività di investimento – Totale	(3.664)	(454)
C - Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	(28.796.261)	(20.853.010)
C - Flusso finanziario dell'attività di finanziamento – Totale	(28.796.261)	(20.853.010)
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(648.384)	204.151
Disponibilità liquide iniziali	18.475.679	18.271.528
Disponibilità liquide finali	17.827.296	18.475.679

Nota integrativa al Bilancio
al 31 dicembre 2018



Premessa

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 segue lo schema previsto dal Codice Civile ed è stato predisposto seguendo i vigenti principi contabili OIC (Organismo Italiano di Contabilità). Il bilancio è costituito da Stato Patrimoniale, Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative a riguardo.

La presente Nota Integrativa illustra i criteri afferenti la redazione del Bilancio ed il commento alle voci più significative dello stesso.

Nell'ambito della presentazione del Bilancio si è tenuto conto delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 139/2015 e di quanto disposto dai nuovi OIC appositamente aggiornati. Eventuali specificità sono state indicate nell'ambito dei successivi criteri di valutazione ed illustrate nella Nota integrativa.

Il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione legale da parte della Deloitte & Touche S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea in osservanza delle previsioni dell'art. 96-bis.3 comma 1, lettera e) del D. lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla

gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Criteria di formazione

Il Bilancio è conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

In base a quanto previsto dall'art. 2423-*ter* del Codice civile, le voci degli schemi sono state adattate e maggiormente dettagliate per tener conto del settore di operatività del Fondo.

Coerentemente con le previsioni del suddetto articolo, le voci precedute da numeri arabi sono state ulteriormente suddivise qualora risultasse necessario un maggior livello di dettaglio in considerazione dello specifico ambito di operatività del Fondo, anche al fine di mantenere la comparabilità con l'informativa di dettaglio fornita nei precedenti esercizi relativamente alla descrizione analitica delle risultanze degli interventi deliberati in base alla precedente formulazione statutaria. In base alle previsioni dei principi contabili (OIC 12), non sono state indicate le voci caratterizzate da numeri romani, qualora le stesse presentassero importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Emendamenti ai principi contabili nazionali

Nel corso del mese di marzo 2018 l'OIC ha pubblicato l'emendamento al principio contabile nazionale OIC 11 Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

L'emendamento si applica ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio del Fondo.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali e materiali, iscritte in bilancio al costo d'acquisto, sono esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo delle stesse.

Nel Bilancio al 31 dicembre 2018 non si riscontrano immobilizzazioni finanziarie, rimanenze di magazzino e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti riferibili agli interventi sono stati interamente deliberati antecedentemente al 1° gennaio 2016 e sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del valore di presumibile realizzo. Anche per il Bilancio al 31 dicembre 2018, analogamente allo scorso esercizio, il Fondo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 12, comma 2 del D. Lgs. 139/2015, inerente la possibilità di non applicare il suddetto criterio ai crediti e debiti sorti antecedentemente al 1° gennaio 2016.

I crediti verso le Consorziati e verso altri soggetti nonché i crediti deteriorati acquisiti dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A., dalla Banca San Francesco CC, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in L.C.A., dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S. e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., sono esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti riportati nello stato patrimoniale passivo sono iscritti al loro valore nominale.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, rappresentate dai depositi in conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A., Banca Sviluppo S.p.A., BCC di Roma s.c. e Poste Italiane S.p.A. nonché dalla giacenza liquida di cassa, sono iscritte al valore nominale.

Fondo per il Trattamento di fine rapporto (TFR)

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione alla specifica attività svolta da questo Fondo come mandatario senza rappresentanza delle consorziate (ai sensi dell'art. 26 dello Statuto), non è stato costituito nel passivo patrimoniale un fondo rischi ed oneri a copertura di passività potenziali.

Rilevazione delle componenti economiche

I costi e i ricavi inerenti la gestione della struttura operativa del Fondo sono rilevati secondo il principio della competenza economica.

Le componenti di costo e ricavo riferibili agli interventi già in essere al 31 dicembre 2015, prestati dal Fondo nell'ambito dell'attività consortile, non sono imputabili nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti a interventi di sostegno finanziati tramite il meccanismo definito dall'art. 25, comma 8 dello Statuto (interventi deliberati antecedentemente al 3 luglio 2015).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti e, in base alla specifica attività consortile svolta dal Fondo, le stesse risultano costituite dalla sola imposta regionale sulle attività produttive.

Garanzie e impegni

Le garanzie e gli impegni includono le garanzie e gli impegni prestati dal Fondo in riferimento agli interventi deliberati, e sono iscritti al valore nominale.

Organico aziendale

L'organico aziendale nel suo complesso, ripartito per categoria, è così composto:

Organico	31/12/2018	01/01/2018	31/12/2017	31/12/2016
Dirigenti	0	1	1	1
Quadri	4	7	4	5
Impiegati	6	6	6	6
Totale	10	14	11	12

Stato Patrimoniale

Passando quindi all'illustrazione delle voci di Stato Patrimoniale, si evidenzia quanto segue:

Attivo

B/II) Immobilizzazioni materiali – € 0

Le immobilizzazioni materiali risultano completamente ammortizzate e comprendono macchine elettroniche ed arredi. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati acquisti per arredi per euro 3.664, integralmente ammortizzati.

C/II) Crediti – € 346.077.121 (dato 2017 € 373.765.942)

La voce “ 5-bis) Crediti Tributari ” risulta composta da:

Crediti Irap – acconti dell'esercizio	44.894
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Altavilla Silentina e Calabritto	57.727
Credito Iva originatosi c/o la BCC della Sibaritide – Spezzano Albanese	89.863
Credito Iva originatosi c/o la BCC di San Vincenzo la Costa	112.325
Credito Iva originatosi c/o la BCC Etrusca Salernitana	60.700
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Aversa	84.623
Altri crediti fiscali originatosi c/o la BCC di Aversa	2.083
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Cosenza	98.657
Credito Iva originatosi c/o il Credito Cooperativo Fiorentino	118.143
Credito Iva originatosi c/o la BCC Due Mari di Calabria	14.224
Credito Iva originatosi c/o la BCC di Tarsia	63.228
Totale voce “ 5-bis) Crediti Tributari ”	746.467

La voce “ 5-quater) verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo” risulta composta da:

Crediti d’imposta derivanti da DTA Banca Romagna Cooperativa in L.C.A	62.000.000
Verso Consorziato	2.071.859
Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)	148.487
Verso ex esp.ti aziendali ed LCA di BCC destinatario di interventi – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e regresso	76.028
Verso notaio per anticipazioni (LCA BCC Euganea e BCC Due Mari)	162.357
Verso LCA Banca Romagna Cooperativa	410.990
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili entro l’esercizio successivo”	64.869.721

La voce “Crediti d’imposta da DTA – Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.” si riferisce alla copertura dello sbilancio di cessione relativo alle attività per imposte anticipate originatesi in seno alla Banca Romagna Cooperativa che, in base alla normativa vigente all’epoca dell’intervento, pur essendosi trasformate in credito di imposta, sono rimaste in capo alla liquidazione in quanto non cedibili contestualmente alle altre attività e passività della predetta BCC. Il rinnovato quadro regolamentare consentirà al Fondo di perfezionare, in occasione della chiusura della procedura di liquidazione della Banca Romagna Cooperativa, la cessione pro quota alle Consorziato del valore nominale del credito d’imposta derivante dalla conversione delle suddette DTA.

Il suddetto credito è esposto come “esigibile entro l’esercizio successivo” in considerazione del presumibile periodo di definizione della Procedura di L.C.A. ipotizzato nel periodo di un esercizio in sede di formalizzazione dell’intervento e successivo rinnovo della durata dell’ anticipazione comunicata alle Consorziato.

Con riferimento alla voce “Crediti d’imposta derivanti da DTA – BCC di Tarsia”, rappresentati per euro 5.979.167 nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in data 22 giugno 2018 è stato stipulato l’ “Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione” tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione della BCC di Tarsia e la Banca Cessionaria (Banca Sviluppo S.p.A.), attraverso il quale è stato ceduto, tra l’altro, pro-quota alle Consorziato – per il tramite del Fondo – il credito d’imposta riveniente dalle citate DTA, quantificato in via definitiva in euro 5.899.592. La quota di credito d’imposta trasferita ad ogni Consorziato ha estinto l’anticipazione al Fondo, pari a euro 5.979.167 ripartita il 15 dicembre 2012, esposta nel passivo al 31 dicembre 2017.

La sottovoce “Verso Consorziato” risulta così composta:

Derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	81.227
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	
Oneri di gestione da ripartire	236.523
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	113.588
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	124.875
Derivanti dall'intervento destinato alla Bcc del Veneziano	
Oneri di gestione da ripartire	518.865
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti chirografari bullet	127.530
Derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	
Oneri finanziari da ripartire - Finanziamenti volontari delle Consorziato	869.245
Derivanti dall'intervento destinato alla BCC Molise	
Oneri di gestione da ripartire	6
Totale “Verso Consorziato”	2.071.859

Le voci “oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti chirografari bullet” sopra riportate si riferiscono alle quote di interessi maturati sui finanziamenti concessi da Iccrea Banca S.p.A., la cui liquidazione è prevista in via posticipata, con cadenza semestrale, e che saranno oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato alla maturazione delle rispettive scadenze.

Le voci “oneri di gestione da ripartire” si riferiscono agli oneri, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a BCC Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell'attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo, non ancora ripartiti tra le Consorziato.

I valori riportati in tabella sono rappresentati al netto degli incassi realizzati in eccedenza al valore di acquisto delle posizioni.

La voce “Oneri finanziari da ripartire – Finanziamenti volontari delle Consorziato” sopra riportate si riferiscono invece alle quote di interessi maturati sui finanziamenti fruttiferi volontariamente concessi dalle BCC/CR – sia a breve che a medio/lungo termine, nell'ambito dell'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa – la cui liquidazione è prevista in via po-

sticipata, rispettivamente, alla scadenza per quanto riguarda i finanziamenti a breve, e con cadenza annuale, per quelli a medio/lungo termine. Tali oneri saranno oggetto di riparto tra le Consorziato.

I crediti “Verso altri Enti della Categoria (Federcasse, Fondo Temporaneo, FGO, FGI)” si riferiscono:

- per euro 36.418 al rimborso del costo del personale del Fondo in distacco presso il Fondo Temporaneo del C.C.;
- per euro 50.000 al rimborso al Fondo delle spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti;
- per euro 61.811 al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze.
- per euro 257 al recupero di oneri minori dal Fondo di Garanzia Istituzionale e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

La voce “Crediti verso ex esponenti aziendali ed LCA di BCC destinatarie di intervento – Transazioni relative ad azioni di responsabilità e di regresso”, pari a euro 76.028, si riferisce ai crediti derivanti dal perfezionamento di atti transattivi con gli ex esponenti aziendali della BCC della Sibaritide, BCC Altavilla Silentina e BCC di Tarsia, relativamente alle azioni di responsabilità e regresso promosse nei loro confronti dagli Organi delle rispettive Procedure e successivamente acquisite dal Fondo.

La voce “Verso notaio per anticipazioni (LCA BCC Euganea e BCC Due Mari)” si riferisce alle anticipazioni corrisposte allo Studio Notarile presso cui, nel corso del 2018, sono stati formalizzati gli atti notarili (“Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione”) con le Procedure di Liquidazione della BCC Euganea e BCC Due Mari. Tali anticipazioni sono state restituite al Fondo nel mese di gennaio 2019.

La voce “Crediti Verso LCA Banca Romagna Cooperativa” si riferisce a somme, complessivamente pari ad euro 410.990, da incassare dalla Procedura di L.C.A. della Banca Romagna e sono relative ad incassi già realizzati a seguito di escussioni di garanzie prestate da alcuni Confidi a favore della Banca, riferibili a posizioni a sofferenza successivamente cedute al Fondo.

La voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo” risulta composta da:

Derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino	60.559.429
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca San Francesco	5.885.557
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC Euganea	22.606.000
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC dei Due Mari di Calabria	27.168.301
Derivanti dall’intervento destinato alla BCC del Veneziano	26.250.618
Derivanti dall’intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa	137.962.742
Deposito cauzionale via D’Azeglio	28.288
Totale voce “5-quater) verso altri – esigibili oltre l’esercizio successivo”	280.460.935

In dettaglio si rileva quanto segue:

Crediti derivanti dall’intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o CCF e acquisiti – valore del portafoglio: euro 13.102.477;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex CCF: euro 47.456.952.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	13.102.477
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	47.107.447
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	349.505
Totale Crediti derivanti dall’intervento destinato al CCF	60.559.429

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 550 posizioni (credito in contenzioso e posizioni ristrutturate) originariamente cedute dal Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A. e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell’ambito dell’intervento per la cessione delle AA.PP. del Credito Cooperativo Fiorentino. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 78.389.124, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 1.776.894, oltre ad altri incrementi per euro

2.130.072. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 21.333.951, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 402.714, e di passaggi a perdita per euro 349.504. Gli incassi realizzati nel 2018 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 19 posizioni, avvenuta il 9 agosto 2018, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex CCF tiene altresì conto delle rettifiche e riprese di valore da valutazione. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018 una previsione di recupero complessiva di euro 13.102.477 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 50.772.716 e riprese di valore da valutazione cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 3.665.269.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dall'ex CCF alle previsioni di recupero formulate da BCC Gestione Crediti, non imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 47.107.447. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 47.456.952 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento dalle stesse erogato al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex CCF.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, esposto in apposita voce delle passività.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o Banca San Francesco - Valore del portafoglio: euro 2.447.030;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca San Francesco: euro 3.438.527.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	2.447.030
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	3.109.742
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	328.785
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca San Francesco	5.885.557

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 118 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca San Francesco Credito Cooperativo, all'epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 6.780.443, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 303.605. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 1.175.847, dei recuperi di spese capitalizzate, pari ad euro 22.644, e dai passaggi a perdita per euro 328.784. Gli incassi realizzati nel 2018 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 26 posizioni, avvenuta il 9 agosto 2018, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC San Francesco tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018, una previsione di recupero complessiva di euro 2.447.030 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 3.109.742.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca San Francesco e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 3.109.742. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 3.438.527 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca San Francesco.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o BCC Euganea - Valore del portafoglio: euro 11.692.937;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Euganea: euro 10.913.063.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	11.692.937
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	10.720.332
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	192.731
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BCC Euganea	22.606.000

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 231 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC Euganea in l.c.a., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 28.650.900, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 657.030. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 6.666.722, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 35.208 e dei passaggi a perdita per euro 192.730. Gli incassi realizzati nel 2018 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 14 posizioni, avvenuta il 9 agosto 2018, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC Euganea tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018 una previsione di recupero complessiva di euro 11.692.937 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 10.720.332.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC Euganea in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 10.720.332. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 10.913.063 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della BCC Euganea.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari di Calabria

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex Banca dei Due Mari – valore del portafoglio: euro 17.377.453;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Due Mari di Calabria: euro 9.790.848.

Crediti acquisiti pro-soluto – Valore del portafoglio	17.377.453
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	9.314.740
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	476.108
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca dei Due Mari	27.168.301

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.337 posizioni (crediti in sofferenza) cedute dalla Banca dei Due Mari di Calabria in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 30.517.568, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 2.228.929. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 5.453.990, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 124.186 e dei passaggi a perdita per euro 476.108. Il valore contabile dei crediti ex BCC Due Mari di Calabria tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018 una previsione di recupero complessiva di euro 17.377.453 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 9.314.740.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca dei due Mari di Calabria in l.c.a. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 9.314.740. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 9.790.848 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasio-

ne del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l’acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall’intervento destinato alla BCC del Veneziano

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BCC Veneziano – valore del portafoglio: euro 15.463.319;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex BCC Veneziano: euro 10.787.299.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	15.463.319
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	10.554.483
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	232.816
Totale Crediti derivanti dall’int.to destinato alla BCC del Veneziano	26.250.618

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 313 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla BCC del Veneziano, all’epoca in A.S., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell’ambito dell’intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla BCC Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 36.388.182, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 759.150, oltre ad altri incrementi per euro 277. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 10.799.258, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 97.733 e dei passaggi a perdita per euro 232.816. Gli incassi realizzati nel 2018 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da n. 23 posizioni, avvenuta il 9 agosto 2018, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex BCC del Veneziano tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valutazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018 una previsione di recupero complessiva di euro 15.463.319 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 10.554.483.

La voce di cui al punto b) si riferisce all’allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla BCC del Veneziano in A.S. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 10.554.483. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 10.787.299 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, dovrà essere oggetto di richiamo mediante riparto tra le Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento “bullet” originariamente concesso da Iccrea Banca S.p.A. al Fondo per l'acquisizione di parte del portafoglio crediti della Banca.

Crediti derivanti dall'intervento destinato alla Banca Romagna Cooperativa

La voce comprende:

- a) Crediti originati c/o ex BRC – valore del portafoglio: euro 91.224.508;
- b) Adeguamento valore portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa: euro 46.738.234.

Crediti pro-soluto – Valore del portafoglio	91.224.508
Adeguamento del portafoglio – Rettifiche / riprese su crediti	46.036.106
Adeguamento del portafoglio – Perdite su crediti	702.128
Totale Crediti derivanti dall'intervento destinato alla BRC	137.962.742

Le voci sopra indicate si riferiscono alle 1.412 posizioni (crediti in sofferenza) originariamente cedute dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A., e acquisite *pro soluto* dal Fondo ai valori di libro, nell'ambito dell'intervento per la soluzione della crisi della Banca. La gestione del recupero del portafoglio crediti acquisito dal Fondo è stata esternalizzata alla Bcc Gestione Crediti S.p.A.

La voce di cui al punto a) accoglie il valore di acquisto dei crediti, pari a euro 172.678.589, successivamente incrementato per effetto delle spese capitalizzate sulle singole posizioni acquisite, pari ad euro 3.070.910, oltre ad altri incrementi per euro 150.987. Tale valore è stato decurtato degli incassi realizzati fino a concorrenza del valore di acquisto, pari a euro 37.728.383, dei recuperi di spese capitalizzate pari ad euro 209.360 e dei passaggi a perdita per euro 702.128. Gli incassi realizzati nel 2018 tengono conto anche del corrispettivo della cessione di parte del portafoglio, rappresentata da 151 posizioni, avvenuta il 9 agosto 2018, a favore di Best Capital Italy S.r.l. Il valore contabile dei crediti ex Banca Romagna Cooperativa tiene altresì conto delle rettifiche di valore. Dalle valu-

tazioni analiticamente effettuate è emersa, alla data del 31 dicembre 2018 una previsione di recupero complessiva di euro 91.224.508 che implica rettifiche di valore cumulate nel tempo complessivamente pari ad euro 46.036.106.

La voce di cui al punto b) si riferisce all'allineamento del valore dei crediti acquisiti dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. e non risulta imputabile nel conto economico del Fondo, trattandosi di componenti inerenti ad un intervento di sostegno.

L'allineamento comporta una riduzione del valore contabile dei suddetti crediti complessivamente pari a euro 46.036.106. Tale importo, unitamente alle perdite già registrate, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 46.738.234 – che, sulla base dell'attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale dei finanziamenti dalle stesse erogati al Fondo per l'acquisizione del portafoglio crediti ex Banca Romagna Cooperativa.

Quest'ultima voce rappresenta quindi sostanzialmente una rettifica del valore nominale del debito verso le Consorziato di cui ai finanziamenti predetti, esposti in apposita voce delle passività.

Contestualmente alla cessione delle posizioni a sofferenza per cassa, la Banca Romagna Cooperativa in L.C.A. ha ceduto al Fondo anche i crediti di firma riferiti alle posizioni a sofferenza, per un valore lordo di euro 1.601.779, esposti tra le garanzie. I relativi fondi stanziati a presidio del rischio, pari a euro 1.163.957, sono invece esposti tra le passività.

I crediti per “Deposito cauzionale via D'Azeglio” si riferiscono alle somme corrisposte dal Fondo alla società Investire SGR S.p.A. – società di gestione del Fondo Melograno, proprietario dell'immobile – a titolo di deposito cauzionale in relazione al contratto di locazione, di durata pari a sei anni, della porzione di immobile sito in Roma, via Massimo D'Azeglio, 33, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede a decorrere dal 1° luglio 2018.

C/IV) Disponibilità liquide – € 17.827.296
(dato 2017 € 18.475.679)

La voce si compone come segue:

1) depositi bancari e postali	Anno 2018	Anno 2017
c/c Iccrea Banca 23977	1.650.762	1.407.359
c/c Banca Sviluppo 4415/50	50.062	329.593
c/c BCC di Roma 7474	135.605	0
c/c Poste Italiane C.C.F.	98.197	27.381
c/c Iccrea Banca 30164 C.C.F.	2.208.762	1.270.607
c/c Iccrea Banca 30958 Romagna Cooperativa	7.198.770	9.794.990
c/c Iccrea Banca 30102 Cosenza	40.765	2.807
c/c Iccrea Banca 29719 Aversa	52.529	52.552
c/c Iccrea Banca 29932 Due Mari di Calabria	1.789.120	1.624.553
c/c Iccrea Banca 29965 Sibaritide – Spezzano A.	539.784	150.887
c/c Iccrea Banca 30536 Etrusca Salernitana	33.766	21.290
c/c Iccrea Banca 30779 San Francesco	622.417	584.109
c/c Iccrea Banca 30808 Veneziano	1.150.552	1.829.254
c/c Iccrea Banca 30837 Euganea	1.936.182	1.199.725
c/c Iccrea Banca 30009 S.V. La Costa	6.422	6.446
c/c Iccrea Banca 23994 Ruoti	92.847	10.455
c/c Iccrea Banca 30721 Altavilla Silentina e Cal.	161.362	161.386
c/c Iccrea Banca 29929 Molise	56.458	0
c/c Iccrea Banca 29520 Tuscia	0	(4)
c/c Iccrea Banca 31289	(32)	0
c/c Iccrea Banca 30305 Tarsia	(9)	0
Totale "1) depositi bancari e postali"	17.824.321	18.473.390
2) danaro e valori in cassa	2.975	2.289
Totale "IV) disponibilità liquide"	17.827.296	18.475.679

La giacenza del c/c n. 23977, acceso c/o Iccrea Banca, quella del c/c n. 4415/50, acceso c/o Banca Sviluppo, nonché quella del c/c n. 7474 presso la BCC di Roma, si riferiscono alle disponibilità liquide rivenienti da versamenti effettuati dalle Banche Consorziato per quote di adesione e per contribuzione alle spese di funzionamento del Fondo.

Gli altri rapporti di c/c accessi c/o Iccrea Banca sono dedicati alla gestione degli interventi di sostegno ed accolgono le somme accreditate dal tesoriere a seguito dei riparti disposti dal Fondo, da trasferire ai destinatari dell'intervento.

In particolare, sul rapporto di c/c n. 30164 acceso c/o Iccrea Banca e sul c/c/p acceso c/o il BancoPosta confluiscono direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da Bcc Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite dal Credito Cooperativo Fiorentino in LCA; sui rapporti di c/c n. 29932, 30779, 30808, 30837 e 30958,

accesi c/o Iccrea Banca confluiscono invece direttamente i recuperi, operati per conto del Fondo da Bcc Gestione Crediti, relativi alle posizioni acquisite, rispettivamente, dalla Banca dei Due Mari di Calabria in LCA, dalla Banca San Francesco, all'epoca in A.S., dalla BCC del Veneziano, all'epoca in A.S., dalla BCC Euganea in LCA e dalla Banca Romagna Cooperativa in L.C.A.

D) Ratei e risconti – € 35.592 (dato 2017 €31.121)

L'importo è relativo a risconti attivi per polizze sul personale dipendente (€ 6.615), sulla responsabilità civile degli Amministratori e Sindaci (€ 26.040), su canoni di noleggio per attrezzature informatiche, fotocopiatrici e software (€ 2.115), nonché su oneri relativi a fidejussione bancaria (€ 823).

Passivo

A) Patrimonio Netto – € 296.446 (dato 2017 € 296.446)

Il Patrimonio Netto è rappresentato dal Fondo consortile, costituito ai sensi dell'art. 2614 C.C., interamente versato dalle Consorziatoe nonché versato da ex Consorziatoe (per € 14.202), in relazione all'entità dei fondi propri delle stesse.

Non sono intervenute movimentazioni del Patrimonio Netto rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve	Saldo al 31.12.2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
I - Fondo consortile	296.437	B	0
VI - Altre Riserve	9	AB	9
Totale	296.446		9
di cui quota distribuibile			0
Elenco note A: aumento del Fondo consortile B: per copertura perdite.			

In base all'art. 22 dello Statuto, l'eccedenza di gestione risultante dal Bilancio sarà trattenuta dal Fondo, previa delibera dell'Assemblea, a titolo di acconto delle spese di funzionamento per l'esercizio successivo e, pertanto, non determina un incremento delle riserve patrimoniali.

Nel corso del 2018 in seguito principalmente ad operazioni straordinarie (aggregazioni) il numero delle Consorziato è passato **da n. 293 a n. 272**.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – € 93.254 (dato 2017 € 135.080)

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, determinato ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, rappresenta il debito del Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31 dicembre 2018 verso i dipendenti in organico. Detto fondo è così costituito:

Apertura esercizio stato patrimoniale	135.080
Incrementi	9.160
Decrementi	(50.986)
Totale "C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"	93.254

I decrementi dell'esercizio includono la liquidazione del TFR in favore del personale dipendente (un dirigente e tre quadri direttivi) cessati in corso d'anno.

D) Debiti – € 363.048.457 (dato 2017 € 390.847.770)

La voce "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo" è così costituita:

Debiti vs Consorziato per anticipazioni DTA – BCC di Tarsia	0
Debiti verso Consorziato per finanziamenti DTA BRC	62.000.000
Interessi passivi su finanziamenti chirografari "bullet"	447.220
Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC	869.245
Totale "4) debiti verso banche – esigibili entro l'esercizio successivo"	63.316.465

Come descritto *supra* in relazione alla voce "Crediti d'imposta derivanti da DTA – BCC di Tarsia", in data 22 giugno 2018 è stato stipulato l'"Atto integrativo a contratto di cessione e sua esecuzione" tra il Fondo, la Procedura di Liquidazione della BCC

di Tarsia e la Banca Cessionaria (Banca Sviluppo S.p.A.), attraverso il quale è stato ceduto, tra l'altro, pro-quota alle Consorziati – per il tramite del Fondo – il credito d'imposta riveniente dalle citate DTA, quantificato in via definitiva in euro 5.899.592. La quota di credito d'imposta trasferita ad ogni Consorziata ha estinto l'anticipazione al Fondo, pari a euro 5.979.167 ripartita il 15 dicembre 2012, esposta nella voce “Debiti vs Consorziati per anticipazioni DTA – BCC di Tarsia” al 31 dicembre 2017.

- I “Debiti verso Consorziati per finanziamenti DTA BRC”, pari a **euro 62.000.000**, si riferiscono a finanziamenti concessi dalle Consorziati, finalizzati alla copertura temporanea dello sbilancio derivante dalla non cedibilità del credito di imposta riveniente dalle DTA originatesi in capo alla Banca Romagna Cooperativa:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche	53.585.636
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche	8.230.885
Fin.to obbligatorio a breve (DTA) infruttifero	183.479
Totale finanziamenti	62.000.000

I finanziamenti in esame sono stati oggetto di rinnovo per 18 mesi a decorrere da ottobre 2018.

- I debiti per “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”, pari ad **euro 447.220**, sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati sui finanziamenti chirografari – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza – concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l'acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento:

Banca San Francesco	81.227
BCC Euganea	113.588
Banca dei Due Mari di Calabria	124.875
BCC del Veneziano	127.530
Totale “Interessi passivi su Finanziamenti chirografari bullet”	447.220

- I debiti per “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC” sono costituiti dai ratei di interessi passivi maturati al 31 dicembre 2018 sui finanziamenti concessi dalle Consorziati per la soluzione della crisi della ex Banca Romagna Cooperativa, e sono così determinati:

Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 1° tranche – Interessi	169.670
Fin.to volontario a breve (DTA) fruttifero 2° tranche – Interessi	15.540
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche - Interessi	603.733
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche - Interessi	80.302
Totale “Interessi passivi su finanziamenti volontari BRC”	869.245

La voce “4) debiti verso banche – esigibili oltre l’esercizio successivo” è così costituita:

Debiti verso Banche - Finanziamenti chirografari “bullet”	86.433.719
Debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.	52.639.124
Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC	138.770.977
Debiti verso Consorziato	19.495.126
Totale “4) debiti verso banche - esigibili oltre l’esercizio successivo”	297.338.946

– I Debiti per Finanziamenti chirografari “Bullet”, pari ad **euro 86.433.719**, ricevuti da Iccrea Banca S.p.A., sono così costituiti:

Banca San Francesco	6.417.260
BCC Euganea	24.833.489
Banca dei Due Mari di Calabria	27.301.255
BCC del Veneziano	27.881.715
Totale “debiti per finanziamenti chirografari “bullet””	86.433.719

I finanziamenti chirografari di cui sopra – rimborsabili in unica soluzione alla scadenza - sono stati concessi ed erogati da Iccrea Banca S.p.A., in conformità alle previsioni di cui agli artt. 5 e 27 del previgente Statuto del Fondo, per l’acquisto di portafogli crediti in sofferenza di BCC destinatarie di intervento.

In considerazione dell’andamento dei recuperi registrati dall’inizio dell’operazione, previa delibera del Consiglio, nel corso dell’esercizio 2018 il Fondo ha corrisposto a Iccrea somme per complessivi 5.250.000 euro, di cui 4.430.524 euro imputati a decurtazione del capitale, secondo quanto di seguito specificato:

- a) Finanziamento “BCC Euganea” (importo originario pari a 28.650.900 euro), rimborso in linea capitale pari a 795.342 euro;
- b) Finanziamento “Banca dei Due Mari di Calabria” (importo originario pari a 30.517.552 euro), rimborso in linea capitale pari a 2.323.585 euro;
- c) Finanziamento “BCC del Veneziano” (importo originario pari a 36.388.182 euro), rimborso in linea capitale pari a 1.311.597 euro.

- I “debiti derivanti dal finanziamento acquisto crediti ex C.C.F.”, pari ad **euro 52.639.124**, rappresentano il valore nominale del residuo debito per il finanziamento concesso dalle Consorziato, per originari euro 78.389.124, finalizzato all’acquisto di parte del portafoglio crediti del Credito Cooperativo Fiorentino in L.C.A.

In considerazione delle somme recuperate dall’inizio dell’operazione e in deroga alle iniziali previsioni di rimborso (la cui prima rata era stata ipotizzata al termine del quarto anno), gli Organi del Fondo hanno deliberato, già a partire dall’esercizio 2012, di procedere a parziali rimborsi di detta anticipazione. Nel corso degli anni, e fino al 31 dicembre 2017, sono state rimborsate alle Consorziato somme per complessivi euro 22.750.000, a cui si aggiungono rimborsi per euro 3.000.000 disposti nel corso del 2018. Tali rimborsi sono avvenuti con le medesime modalità di riparto adottate per l’intervento di specie.

L’effettiva capacità di rimborso del debito iscritto, per il valore nominale, nella posta in esame, sarà ragionevolmente funzione dell’andamento dei recuperi e dell’adeguamento di valore subito dal portafoglio crediti ex CCF.

Come già rappresentato, la riduzione (complessivamente pari a euro 47.107.447) del valore contabile dei crediti a sofferenza acquisiti dal CCF in l.c.a., resasi necessaria per l’allineamento con le previsioni di recupero sugli stessi, unitamente alle perdite già registrate sul portafoglio, pari ad euro 349.505, rappresenta il valore – globalmente ammontante ad euro 47.456.952 – che, sulla base dell’attuale andamento dei recuperi, non potrà verosimilmente essere restituito alle Consorziato in occasione del rimborso finale del finanziamento erogato al Fondo.

Il valore nominale del debito verso le Consorziato di cui al finanziamento predetto, dovrà quindi essere implicitamente rettificato dal valore del predetto adeguamento, esposto in apposita voce iscritta alla voce “5-quater) crediti esigibili - oltre l’esercizio successivo” dell’Attivo.

- I debiti per “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC” sono costituiti dalle seguenti voci:

Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 1° tranche	113.183.770
Fin.to volontario a medio/lungo (Sofferenze) fruttifero 2° tranche	25.587.207
Fin.to obbligatorio a medio /lungo (Sofferenze) infruttifero	0
Totale “Finanziamenti da Consorziato per acquisto crediti BRC”	138.770.977

Nel corso dell'esercizio 2018, in considerazione dell'andamento dei recuperi registrati dall'inizio dell'operazione, previa delibera del Consiglio:

- il finanziamento obbligatorio a medio/lungo termine infruttifero, destinato all'acquisizione delle sofferenze della Banca Romagna Cooperativa, di originari euro 13.230.274 e di importo residuo al 31 dicembre 2017 pari a euro 230.274, è stato estinto mediante un ultimo rimborso disposto in favore delle Consorziato;
 - il finanziamento volontario a medio/lungo fruttifero (Sofferenze 1° tranche), di originari euro 133.861.108, è stato parzialmente rimborsato per un ammontare complessivo pari a euro 20.677.328.
- I "Debiti vs Consorziato", pari a **euro 19.495.126**, sono così costituiti:

derivanti dall'intervento destinato al Credito Cooperativo Fiorentino - Diversi	10.173.603
derivanti dall'intervento destinato ad Aversa - Diversi	139.235
derivanti dall'intervento destinato a Sibaritide - Diversi	634.280
derivanti dall'intervento destinato a San Vincenzo La Costa - Diversi	56.449
derivanti dall'intervento destinato a Etrusca Salernitana - Diversi	88.994
derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco - Diversi	21.462
derivanti dall'intervento destinato a Altavilla Silentina e Calabritto - Diversi	225.856
derivanti dall'intervento destinato a Due Mari di Calabria - Diversi	1.457.991
derivanti dall'intervento destinato a Cosenza - Diversi	99.971
derivanti dall'intervento destinato a Molise - Diversi	56.465
derivanti dall'intervento destinato a Tarsia - Diversi	61.779
derivanti dall'intervento destinato a Banca Romagna Cooperativa - Diversi	5.239.219
derivanti dall'intervento destinato a BRC - Fondo rischi su crediti di firma	1.163.957
derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ad int. destinati a consorelle	75.865
Totale "Debiti vs Consorziato"	19.495.126

Nel seguito si espone il dettaglio degli importi indicati nella tabella precedente.

I debiti:

- "derivanti dall'intervento destinato al CCF – Diversi",
- "derivanti dall'intervento destinato a Banca San Francesco – Diversi";

- “derivanti dall’intervento destinato a Due Mari di Calabria – Diversi”;
- “derivanti dall’intervento destinato a Banca Romagna C. – Diversi”;

relativi all’acquisizione dei crediti deteriorati dalle Procedure di A.S. / L.C.A. delle suddette banche destinatarie di intervento del Fondo, si riferiscono alle somme da riconoscere alle Consorziato rese disponibili a seguito della dinamica degli incassi e delle spese sostenute sui portafogli crediti acquisiti. Tali voci sono esposte al netto dei crediti verso le Consorziato per oneri di gestione da ripartire, principalmente rappresentati dalle commissioni spettanti a Bcc Gestione Crediti, sostenuti a fronte dell’attività di recupero delle posizioni a sofferenza acquisite dal Fondo.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Aversa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle consorziate - al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 215.340 - relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 84.624) ed alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 270.000).

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Sibaritide – Spezzano Albanese – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato – al netto di crediti per oneri in attesa di riparto per euro 108.681 – relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 89.863), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità e di regresso vs gli ex esponenti aziendali (euro 652.772) ed alle quote di credito d’imposta derivante da DTA (euro 326) di competenza di alcune BCC che hanno deciso di non partecipare all’atto di cessione delle stesse.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a San Vincenzo La Costa – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 112.325), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 55.876.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Etrusca Salernitana – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 60.700), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 45.000), al netto di crediti per oneri da ripartire pari a euro 16.706.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Altavilla Silentina e C. – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria (euro 57.727), alle transazioni perfezionate in ordine all’azione di responsabilità vs gli ex esponenti aziendali (€ 191.500), al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 23.333.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Cosenza – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria per euro 98.657, al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 23.371.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Molise – Diversi” si riferiscono a disponibilità liquide da riconoscere alle Consorziato, per somme corrisposte al Fondo da BCC Gestione Crediti, inerenti la garanzia prestata dal Fondo per l’acquisizione del portafoglio crediti ex “Molise” da parte di BCC Gestione Crediti nell’ambito dell’intervento per la soluzione della crisi della ex “BCC del Molise”.

I debiti “derivanti dall’intervento destinato a Tarsia – Diversi” si riferiscono alle somme ancora da riconoscere alle Consorziato relativamente al credito IVA non ancora rimborsato dall’Amministrazione Finanziaria per euro 63.228, al netto di crediti per oneri da ripartire per euro 1.449.

I debiti “derivanti dal fondo rischi relativo ai crediti di firma acquisiti da BRC”, si riferiscono alle disponibilità liquide, pari ad euro 1.163.957, riferite al fondo stanziato dagli Organi della Procedura di A.S. della Banca a presidio del rischio derivante dai crediti di firma collegati alle posizioni a sofferenza, successivamente ceduto al Fondo dalla Banca Romagna Cooperativa in LCA.

I debiti “derivanti da compartecipazione della Fed. Calabrese ancora da destinare”, pari ad euro 75.865, si riferiscono alle somme rese disponibili dalla Federazione Calabrese a titolo di compartecipazione agli interventi destinati a BCC della regione, destinati a decurtazione degli oneri da ripartire tra tutte le Consorziato, in occasione di erogazioni.

La voce “7) debiti verso fornitori”, pari ad **euro 1.390.966**, si riferisce a fatture ricevute e da ricevere, relativamente a beni ceduti e servizi resi nel 2018.

La voce “12) debiti tributari”, pari ad **euro 86.848**, si riferisce alle ritenute operate sulla retribuzione del personale dipendente (euro 39.822), nonché al debito per l’IRAP di competenza dell’esercizio (euro 42.300).

La voce “13) debiti verso istituti di previdenza e di assicurazione sociale”, pari ad **euro 84.519**, si riferisce principalmente ai contributi previdenziali inerenti le retribuzioni del personale dipendente e dei collaboratori del mese di dicembre 2018.

La voce “14) altri debiti”, pari a complessivi **euro 830.712** è costituita da:

- a. “Debiti verso il Personale”, pari a **euro 12.748**, relativi alla quantificazione delle ferie maturate e non godute del personale dipendente;
- b. “Debiti relativi all’intervento BCC Ruoti”, pari ad **euro 92.487**, costituite dall’ammontare residuo delle somme ancora da rimborsare ai depositanti della ex BCC di Ruoti e dalle somme corrisposte dalla LCA della banca al Fondo ad esito del riparto finale disposto dalla Procedura di Liquidazione nel corso del 2018. Considerata l’avvenuta chiusura della Procedura di Liquidazione, tali somme saranno destinate, giusta delibera del Consiglio, alla copertura di eventuali oneri non preventivabili che dovessero manifestarsi in futuro in relazione agli altri interventi deliberati dal Fondo;
- c. “Debiti per prepensionamento personale dipendente”, pari ad **euro 671.449**, relativi allo stanziamento degli oneri per il prepensionamento del personale dipendente avvenuto in corso d’anno (pari a complessivi 792.527 euro), al netto delle somme già corrisposte nel 2018 (euro 121.078);
- d. debiti “Diversi”, pari ad **euro 53.447**, relativi a rimborsi da corrispondere a Federcasse per indennità di direzione.

Eccedenza di gestione – € 501.852 (dato 2017 € 993.447)

Trattasi dell’avanzo di gestione che si propone all’Assemblea di portare a nuovo, a deconto della contribuzione per le spese di funzionamento da richiedere alle Consorziato ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, a valere sull’esercizio 2019.

Garanzie e impegni

Impegni e Rischi – € 104.078.133 (dato 2017 € 112.165.537)

Tale importo rappresenta gli “Impegni e Rischi” relativi agli interventi deliberati dal Fondo, i cui oneri vengono sostenuti mediante risorse somministrate al Fondo dalle Consorziato.

Impegni e rischi (di cassa) – € 15.308.824
(dato 2017 € 22.596.228)

Gli impegni e rischi di cassa fanno riferimento agli interventi prestati dal Fondo ai sensi del previgente Statuto i cui mezzi sono da somministrare al Fondo da parte delle Consorziatoe in relazione a:

- a. Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b. Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c. Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Impegni per interventi

BCC Due Mari di Calabria (a)	374.923
CC Fiorentino (a)	250.000
BCC Aretuseo (a)	600.000
BCC Belice (a)	600.000
BCC Euganea (a)	454.646
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.000.000
Totale Cassa Altro	3.279.569

Impegni per interventi – interessi

BCC dei Due mari di Calabria (a)	809.094
BCC Euganea (a)	732.463
Banca Romagna Cooperativa (a)	9.368.833
BCC del Veneziano (b)	926.347
BCC Canicatti (b)	192.517
Totale Cassa Interessi	12.029.254

Impegni e Rischi (di firma) – € 88.769.309
(dato 2017 € 89.569.309)

Trattasi di garanzie di firma rilasciate dal Fondo in riferimento agli interventi prestati ai sensi del previgente Statuto relativamente a:

- a) Interventi in operazioni di cessione di attività e passività;
- b) Interventi di sostegno in corso di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria;
- c) Interventi di sostegno in assenza di procedura.

Fideiussioni per interventi, fattispecie a) e b):

BCC San Vincenzo La Costa (a)	13.195.900
BCC C. C. Fiorentino (a)	1.656.585
BCC Sibaritide (a)	6.000.000
BCC Cosenza (a)	315.045
Banca Romagna Cooperativa (a)	1.601.779
BCC Mantova Banca (b)	20.000.000
BCC Cagliari (b)	4.000.000
BCC Veneziano (b)	20.000.000
Totale Firma a) e b)	66.769.309

Fideiussioni per interventi, fattispecie c)

BCC dei Due Mari di Calabria	9.000.000
BCC Recanati	13.000.000
Totale Firma c)	22.000.000

Altre informazioni

Si riportano a seguire le ulteriori informazioni inerenti gli interventi deliberati ed autorizzati in essere al 31 dicembre 2018 non ricompresi tra gli impegni del Fondo e non risultanti dalle voci di Bilancio.

**Azioni di responsabilità e di regresso – € 22.937.349
(dato 2017 € 17.341.966)**

In questa sezione sono state altresì riportati gli importi relativi alle acquisizioni – avvenute per i valori riportati nel prospetto seguente – delle azioni di responsabilità promosse dai Commissari Liquidatori delle ex BCC destinatarie di intervento del Fondo nei confronti degli ex esponenti delle stesse banche; il corrispettivo delle acquisizioni è stato regolato mediante compensazione del più ampio credito che il Fondo vanta - per effetto di surroga nei diritti delle cessionarie - nei confronti delle Procedure di liquidazione, in seguito all'erogazione degli interventi a copertura degli sbilanci di cessione delle AA.PP. acquisite dalle banche aggreganti.

I valori originariamente iscritti sono stati via via ridotti per tener conto della definizione del giudizio nei confronti di coloro che hanno successivamente perfezionato transazioni a saldo e stralcio della loro posizione.

Rispetto al precedente esercizio, si è inoltre registrato un incremento riferibile all'acquisizione delle azioni di responsabilità e regresso rivenienti dalle LCA della BCC di Tarsia, della BCC dei Due Mari di Calabria e della BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo.

Azione responsabilità ex esponenti BCC Aversa	794.118
Azione responsabilità ex esponenti BCC Sibaritide – S.A.	1.696.914
Azione regresso ex esponenti BCC Sibaritide – Spezzano A.	150.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Etrusca Salernitana	170.250
Azione responsabilità ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	710.000
Azione regresso ex esponenti BCC San Vincenzo La Costa	690.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	1.335.578
Azione regresso ex esponenti BCC Altavilla Silentina e C	75.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Cosenza	3.840.470
Azione regresso ex esponenti BCC Cosenza	392.500
Azione responsabilità ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	4.151.648
Azione regresso ex esponenti Credito Cooperativo Fiorentino	121.793
Credito risarcitorio Credito Cooperativo Fiorentino	3.002.923
Azione responsabilità ex esponenti BCC Tarsia	450.000
Azione regresso ex esponenti BCC Tarsia	165.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	1.932.255
Azione regresso ex esponenti BCC dei Due Mari di Calabria	381.000
Azione responsabilità ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	2.689.000
Azione regresso ex esponenti BCC Euganea di Ospedaletto Euganeo	188.900
Totale Azione regresso e responsabilità ex esponenti BCC	22.937.349

I precedenti importi non tengono invece conto, al momento, dei crediti – meramente nominali, in alcun modo recuperabili – vantati dal Fondo nei confronti delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di altre BCC oggetto di intervento, di seguito riportate:

Savuto, Val Vibrata, Medio Potentino, Baianese, Volturara Irpina, Aretina, Tirreno San Ferdinando, Valle dell'Irno, Credito Aretuseo, Belice e Banca Romagna Cooperativa.

Nel momento in cui dovessero eventualmente essere acquisite le azioni di responsabilità nei confronti degli ex esponenti delle suddette BCC, si procederà alla iscrizione nei conti d'ordine dei relativi valori nominali.

Conto economico

A) Valore della Produzione – € 3.315.549 (dato 2017 € 3.037.547)

Il valore della produzione è rappresentato da:

1. l'insieme dei versamenti, pari complessivamente ad euro 2.119.853, a titolo di contribuzione alle spese di funzionamento – prima rata in misura fissa oltre alla quota variabile – che le Consorziatoe hanno effettuato nell'esercizio;
2. l'eccedenza di gestione dell'esercizio precedente, pari ad euro 993.447, destinato a riduzione della contribuzione da versare nel 2018.
3. proventi relativi a riaddebiti di costi:
 - a. per il personale del Fondo distaccato presso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, pari a euro 88.064;
 - b. per le spese relative all'esternalizzazione dell'attività del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti, pari a euro 50.000;
 - c. per euro 61.811 relativamente al rimborso delle spese, da parte di Federcasse, in relazione alla quota di costi (50%) di sua spettanza legati all'occupazione dell'immobile di via D'Azeglio. Tali costi vengono anticipati dal Fondo in qualità di intestatario del contratto di locazione e delle relative utenze;
 - d. rimborsi spese richiesti ad Enti della Categoria (FGI, FGO) per la copertura di oneri minori;
4. altri ricavi per 781, relativi a proventi di natura non ricorrente riconducibili ad eccedenze di costi stanziati nell'esercizio 2017.

B) Costi della produzione – € 2.771.639 (dato 2017 € 2.000.320)

I costi della produzione sono costituiti da:

“7) per servizi”, pari a euro 552.031, così dettagliati:

Compensi e rimborsi spese ad organi sociali	198.826
Compensi a terzi	152.376
Costi sede aziendale	189.414
Altre spese per servizi	11.415
Totale 7) per servizi	552.031

I compensi a terzi comprendono consulenze legali per euro 38.064 e consulenze amministrative per euro 37.526, spese per l'*internal audit* (euro 47.091) nonché spese per la revisione legale

del bilancio. A tal riguardo, come richiesto dall'art. 2427, comma 1 numero 16 bis, del codice civile, i Corrispettivi spettanti alla società di revisione legale di competenza dell'esercizio ammontano ad euro 28.787.

I "Costi sede aziendale" sono relativi a tutti i costi di gestione riguardanti:

- per 29.241 euro, i costi relativi alla porzione d'immobile presso il Centro Direzionale Lucrezia Romana, presso cui il Fondo ha mantenuto la propria sede fino al 30 giugno 2018;
- per 160.173 euro i costi sostenuti nel 2018 per la porzione di immobile di via Massimo D'Azeglio, 33, Roma, presso cui il Fondo ha trasferito la propria sede dal 1° luglio 2018. Tali costi includono 61.811 euro di spese oggetto di recupero nei confronti di Federcasse, per la quota-parte di sua spettanza, nonché oneri *una tantum* connessi al trasferimento (trasloco, adeguamento impianti) per 43.333 euro.

Le altre spese per servizi si riferiscono alle spese per l'assemblea (€ 9.874), all'elaborazione dei dati della Banca d'Italia (€ 600) ed a spese telefoniche (€ 941).

"8) per godimento di beni di terzi", pari a euro 10.675.

Tale importo si riferisce ai canoni di locazione di beni materiali di rapida obsolescenza (computer, fotocopiatrici). Anziché procedere all'acquisto degli stessi, come per il passato, si è preferito ricorrere alla locazione, in modo tale da poter disporre di macchine e programmi efficienti e tecnologicamente aggiornati.

"9) per il personale", pari a euro 1.823.007.

Tali oneri si riferiscono al personale alle dirette dipendenze del Fondo; gli oneri in parola sono ripartiti come segue:

Salari e stipendi	696.953
Oneri Sociali	238.071
Trattamento di Fine Rapporto	49.325
Assicurazioni	7.934
Altri costi	830.724
Totale 9) per il personale	1.823.007

Il costo del trattamento di fine rapporto è costituito dalla quota accantonata nel fondo (€ 8.385) e dalla sommatoria delle quote versate mensilmente al Fondo Pensione Nazionale (€ 40.940).

Gli altri costi del personale comprendono:

- spese di viaggio (€ 19.345);
- buoni pasto (€ 16.379);
- costi per adempimenti relativi alla Sicurezza sui luoghi di lavoro ex art. D. Lgs. 81/2008 (€ 2.474);
- oneri per il prepensionamento di personale dipendente per 792.527 euro. L'onere riguarda i costi, a carico del Fondo, relativi al prepensionamento di un dipendente che, in applicazione delle previsioni del Verbale di Accordo del 10 aprile 2018 siglato tra Federcasse, FGD, FGI, FGO e le OO.SS., nel corso del 2018 ha maturato i requisiti per l'accesso volontario alle prestazioni straordinarie del "Fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupabilità, dell'occupazione e del reddito del personale del Credito Cooperativo", previa risoluzione del rapporto di lavoro. La voce in esame riguarda il complessivo onere per il prepensionamento (oneri retributivi e previdenziali), contabilizzato a valere sul conto economico dell'esercizio 2018 conformemente alle previsioni dei principi contabili di riferimento (OIC 12, OIC 31).

"10) ammortamenti e svalutazioni", pari a € 3.664.

Si riferiscono al mobilio acquistato nel corso dell'esercizio e integralmente ammortizzato al 31.12.2018.

"14) oneri diversi di gestione", pari a € 382.262.

Comprendono i contributi associativi Federcasse, EFDI e CRAL (€ 71.280), oneri bancari e tesoreria (€ 15.353), spese Iccrea per servizi informatici, costi di implementazione infrastruttura, canone sito internet e manutenzione DWH (€ 253.820), nonché altri costi, pari a complessivi euro 20.350, relativi a oneri di natura non ricorrente per manifestazioni di costi in misura eccedente gli importi stanziati per competenza nell'esercizio 2017.

C) Proventi ed oneri finanziari – € 242 (dato 2017 € 220)

La voce comprende i proventi per interessi attivi maturati sui c/c intrattenuti con Banca Sviluppo e con BCC di Roma.

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce è interamente costituita dalle imposte per l'IRAP di competenza dell'esercizio (euro 42.300).

Allegato

Rendiconto Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche consorziate costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sull'attività dell'esercizio.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO	in euro		in euro	
	31/12/2018		31/12/2017	
A - Crediti verso consorziate per versamenti ancora dovuti		0		0
B - Immobilizzazioni		0		0
C - Attivo Circolante				
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) altri titoli	155.895.295	155.895.295	0	0
IV) Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	100.240.128	100.240.128	163.248.564	163.248.564
Totale attivo Circolante (C)		256.135.422		163.248.564
D - Ratei e Risconti				
Ratei attivi		1.027.029		0
Totale Ratei e Risconti (D)		1.027.029		0
TOTALE ATTIVO: A + B + C + D		257.162.451		163.248.564

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO	in euro 31/12/2018		in euro 31/12/2017	
A - Patrimonio netto				
I - Disponibilità Finanziarie Direttiva 2014/49/UE	257.624.970		163.248.694	
VI - Altre riserve, distintamente indicate				
Varie altre riserve	(130)		0	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(462.389)	257.162.451	(130)	163.248.564
Totale Patrimonio netto (A)		257.162.451		163.248.564
B - Fondo per rischi ed oneri		0		0
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		0		0
D - Debiti		0		0
E - Ratei e Risconti		0		0
TOTALE PASSIVO: A + B + C + D + E		257.162.451		163.248.564

CONTO ECONOMICO	in euro 31/12/2018		in euro 31/12/2017	
A - Valore della produzione:		0		0
B - Costi della produzione:				
14) Oneri diversi di gestione	211	211	130	130
Totale Costi della produzione (B)		211		130
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)		(211)		(130)
C - Proventi ed oneri finanziari				
16) altri proventi finanziari				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	6.726	6.726	0	0
Totale Proventi ed oneri finanziari (C)		6.726		0
D - Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
19) svalutazioni				
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	468.905	468.905	0	0
Totale Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (D)		468.905		0
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		(462.389)		(130)
Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
23) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		(462.389)		(130)

RENDICONTO FINANZIARIO <i>metodo indiretto</i>	in euro 31/12/2018	in euro 31/12/2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	(462.389)	(130)
- perdita (utile) dell'esercizio precedente	130	16
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione	(462.259)	(114)
2. Flusso finanziario prima del ccn	(462.259)	(114)
Variazioni del capitale circolante netto		
(Incremento) Decremento dei ratei e risconti attivi	(1.027.029)	0
Totale variazioni capitale circolante netto	(1.027.029)	0
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.489.288)	(114)
A. Flusso finanziario dell'attività operativa - Totale	(1.489.288)	(114)
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)	(155.895.295)	0
B. Flusso finanziario dell'attività di investimento - Totale	(155.895.295)	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	94.376.146	85.672.298
C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento - Totale	94.376.146	85.672.298
incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	-63.008.436	85.672.184
Disponibilità liquide iniziali	163.248.564	77.576.380
Disponibilità liquide finali	100.240.128	163.248.564

Criteria di Valutazione

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

Al riguardo si specifica che, coerentemente con le previsioni della normativa primaria e regolamentare in materia, gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo tengono conto dei seguenti elementi:

- l'art. 96.2, comma 6 del Testo Unico Bancario (TUB) sancisce l'obbligo per i sistemi di garanzia dei depositanti di investire le risorse finanziarie costituite ai sensi Direttiva Europea 2014/49/UE in "*attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione*". Tenuto conto dell'obbligo di effettuazione dei rimborsi dei depositi entro sette giorni lavorativi in caso di *default* di una banca, previsto dall'art. 96-bis.2, comma 1 del TUB, la tempestiva liquidabilità degli investimenti realizzati dagli schemi di garanzia dei depositi (DGS) riveste, in tale ambito, particolare rilevanza.
- a livello regolamentare, la materia è stata oggetto di specifica *guidance* emanata dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), nella quale è stato chiarito¹ che l'obiettivo di investimento della dotazione finanziaria dei DGS debba tendere alla conservazione del valore della dotazione finanziaria medesima, piuttosto che al conseguimento di specifici obiettivi di rendimento.

Il Fondo ha adottato una specifica Policy per gli investimenti, la quale prevede la realizzazione di investimenti in titoli di debito che – per tipologia degli emittenti, profili di rischio e rendimento, nonché struttura delle scadenze – risulta coerente con gli elementi sopra descritti.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (c.d. data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "*...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...*").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta

¹ Rif. EBA, *Guidelines on stress tests of deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU*, EBA/GL/2016/04, 24 maggio 2016.

qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione *call* e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Altri aspetti

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

Informazioni sulle voci del rendiconto della Gestione Separata

Stato Patrimoniale - Attivo

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel mese di dicembre 2018 il Fondo ha dato corso all'investimento in titoli delle risorse costituite ai sensi Direttiva Europea

2014/49/UE (dotazione finanziaria *ex ante*), sulla base della specifica Policy approvata dal Consiglio del Fondo.

Conformemente alle previsioni dei principi contabili nazionali di riferimento (OIC 20), gli investimenti in titoli realizzati dal Fondo nel corso del 2018 sono iscritti nell'attivo circolante.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2018 sono pari a complessivi € 155.895.295.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati:			
- Titoli di Stato	0	129.023.692	129.023.692
- Altro	0	26.871.603	26.871.603
Totale	0	155.895.295	155.895.295

Il valore di bilancio dei titoli è stato determinato al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 32.198 e incrementato per aggi su titoli per € 1.220.

Al 31 dicembre 2018, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 468.905, derivante dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

A tale riguardo, la presenza all'interno del portafoglio di titoli di debito a più lunga scadenza, maggiormente esposti al rischio di variazione dei prezzi per effetto delle dinamiche dei tassi d'interesse e della percezione da parte dei mercati del merito creditizio degli emittenti, è dosata in funzione di un obiettivo di rendimento di portafoglio a scadenza idoneo a preservare la conservazione del capitale, in un contesto tuttora caratterizzato da tassi negativi e da ampia volatilità dei mercati.

Ciò premesso, le caratteristiche della struttura di *funding* del Fondo – come prevista dalla Direttiva Europea 2014/49/UE e dalla normativa regolamentare di secondo livello, basata sulla dotazione finanziaria *ex-ante*, sulla possibilità di richiamo di eventuali contributi straordinari *ex-post*, nonché sul potenziale

accesso a fonti di finanziamento alternativo – inducono a ritenere improbabile che le minusvalenze derivanti da valori di mercato dei titoli inferiori rispetto ai valori di costo ammortizzato degli stessi, possano tradursi in perdite effettive.

Disponibilità liquide

Le Disponibilità liquide, iscritte al valore nominale, sono pari a € 100.240.128 e corrispondono al saldo del conto corrente acceso presso Iccrea Banca S.p.A., che raccoglie i versamenti effettuati dalle Consorziato nel nuovo regime di finanziamento ex ante, al netto degli investimenti in titoli realizzati alla fine dell'esercizio 2018.

Nei primi giorni del 2019, sono state effettuate operazioni di investimento in titoli di debito dell'area Euro per un controvalore di acquisto di circa € 100,1 milioni.

Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2018 sono pari a € 1.027.029 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, inclusivi dei ratei su interessi maturati alla data di acquisto dei titoli.

Non si rilevano risconti attivi.

Stato Patrimoniale - Passivo

Patrimonio netto

Il Patrimonio della Gestione Separata è rappresentato dai mezzi finanziari disponibili (art. 25 dello Statuto), per un importo pari a € 257.624.970. Includendo la voce "Altre riserve", costituita dalla perdita dell'esercizio 2017, pari a € 130, e la perdita dell'esercizio 2018, di € 462.389, il Patrimonio Netto ammonta, quindi, a € 257.162.451.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018.

	Valore inizio esercizio	Risultato esercizio 2017	Contribuzioni 2018	Risultato esercizio 2018	Valore di fine esercizio
Dotazione finanziaria D.Lgs. 30/2016	163.248.694		94.376.276		257.624.970
Altre riserve		(130)			(130)
Utile (perdita) dell'esercizio	(130)	130		(462.389)	(462.389)
Totale Patrimonio netto	163.248.564	0	94.376.276	(462.389)	257.162.451

Conto economico

Costi della produzione

I costi della produzione (€ 211) si riferiscono a oneri bancari per la tenuta del conto corrente presso Iccrea Banca S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

Alla data del 31 dicembre 2018 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo di € 6.727, pari all'ammontare degli interessi attivi su cedole in corso di maturazione dalla data di acquisto dei titoli alla data di bilancio (€ 37.704), aggi su acquisti per € 1.220, al netto di rettifiche da costo ammortizzato per 32.198 euro.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" ammonta a € 468.905 ed è composta da svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato negativo pari a € 462.389.

In considerazione della natura dell'operatività istituzionale svolta dalla gestione separata, non si registrano Imposte sul reddito dell'esercizio.

Pertanto, si registra una Perdita dell'esercizio pari a € 462.389.

Altre informazioni

In base allo schema di contribuzione della gestione separata, risultano iscritte nella presente sezione del Bilancio le quote di contribuzione a carico delle Consorziato già richiamate e liquidate al 31 dicembre 2018, previste dall'art. 25 dello Statuto, finalizzate al raggiungimento, entro il 3 luglio 2024, del livello-obiettivo pari allo 0,8 % del totale dei depositi protetti al 31 dicembre 2023.

Risulta in essere un ulteriore impegno a carico delle Consorziato, quantificato in misura pari allo 0,50% dei depositi protetti ex art. 96.2, comma 3 del TUB alla data del 30 settembre 2018 di cui all'art. 27 dello Statuto, pari ad euro 483.046.819.

Elenco Banche Consorziato
al Fondo di garanzia dei Depositanti
del Credito Cooperativo
al 31 dicembre 2018



Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
1	1	8676	BCC DEL GARDA – BCC COLLI MORENICI DEL GARDA	BS
2	3	8441	BCC DI CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO	BG
3	5	8030	BCC DI BORGHETTO LODIGIANO	LO
4	7	8393	CRA DI BORGO SAN GIACOMO CC	BS
5	9	8454	CREDITO PADANO BCC	CR
6	10	8514	BCC DELL'OGGIO E DEL SERIO	BG
7	11	8440	BCC DI CARATE BRIANZA	MB
8	13	8899	CR – BCC DI TREVIGLIO	BG
9	14	8404	BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	MI
10	16	8770	CRA DI RIVAROLO MANTOVANO CC	MN
11	18	8374	BCC DI BARLASSINA	MB
12	20	8618	BCC DI LEZZENO	CO
13	22	8679	BCC DI MOZZANICA	BG
14	23	8453	BCC DI MILANO	MI
15	24	8794	BCC LAUDENSE – LODI	LO
16	25	7076	BANCA CREMASCA E MANTOVANA – CC	CR
17	26	8869	BCC DI SORISOLE E LEPRENO	BG
18	27	8901	BCC TRIUGGIO e della VALLE del LAMBRO	MB
19	30	8437	BCC DEL BASSO SEBINO	BS
20	32	8515	BANCA DELLA VALSASSINA CC	LC
21	34	8940	BANCA DELLA BERGAMASCA E OROBICA – CC	BG
22	40	8386	CRA DI BINASCO – CC	MI
23	41	8575	BCC AGROBRESCIANO	BS
24	43	8340	CASSA PADANA BCC	BS
25	48	8692	BCC DI BRESCIA	BS
26	51	8324	BANCA CENTROPADANA CC	LO
27	52	8430	CRA DI CANTÙ BCC	CO
28	53	8735	BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CC	BS
29	57	7084	BANCA DELLA MARCA CC	TV
30	61	8965	BANCA S. BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE DI CESAROLO, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E PERTEGADA – BCC	VE
31	62	8807	BANCA SAN GIORGIO QUINTO VALLE AGNO – CC	VI
32	64	8904	BCC DELLE PREALPI	TV
33	66	8511	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI – CC	BL
34	67	8982	BANCADRIA – CC DEL DELTA	RO
35	69	8749	CENTROMARCA BANCA – CC DI TREVISO E VENEZIA S.C.p.A.	TV
36	72	8917	CREDITO TREVIGIANO – BCC	TV
37	74	8356	BCC PORDENONESE	PN
38	75	8903	BCC DI TURRIACO	GO
39	76	8877	BCC DI STARANZANO E VILLESSE	GO
40	79	8631	BANCATER - CC FVG	UD

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
41	83	8622	CC – CRA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.C.	GO
42	84	7085	CC FRIULI	UD
43	86	8928	BCC DEL CARSO - ZADRUGA ZADRUZNA KRASKA BANKA	TS
44	88	8637	PRIMACASSA - CC FVG	UD
45	89	8805	FRIULOVEST BANCA - CC	PN
46	92	8086	BANCA DI ANCONA E FALCONARA MARITTIMA - CC	AN
47	94	8700	BCC DEL METAURO	PU
48	95	8765	BCC DI RECANATI E COLMURANO	MC
49	96	8578	BCC DI GRADARA	PU
50	98	8704	BCC DI OSTRA E MORRO D'ALBA	AN
51	100	8491	BCC DI CIVITANOVA MARCHE E MONTECOSARO	MC
52	101	8769	BANCA DI RIPATRANSONE E DEL FERMANO – CC	AP
53	102	8549	BANCA DI FILOTTRANO CC DI FILOTTRANO E CAMERANO	AN
54	103	8826	BANCA DI PESARO CC - SOCIETA' COOPERATIVA	PU
55	104	8456	BANCA DEI SIBILLINI – CC DI CASAVECCHIA – SEDE DI PIEVE TORINA (MC)	MC
56	105	8705	BCC DI OSTRA VETERE	AN
57	107	8474	BANCA DEL PICENO CC	AP
58	108	8731	BCC DI PERGOLA E CORINALDO	PU
59	109	3599	CASSA CENTRALE BANCA – CC DEL NORD EST S.P.A.	TN
60	110	8434	BCC ABRUZZESE – CAPPELLE SUL TAVO	PE
61	111	8572	BCC DI GAMBATESA	CB
62	112	8473	BCC DI CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO E PIANELLA	TE
63	114	8189	BCC DELLA VALLE DEL TRIGNO (MAFALDA-SAN SALVO)	CH
64	115	8747	BCC DI PRATOLA PELIGNA	AQ
65	117	8149	BCC DI BASCIANO	TE
66	119	8968	BCC SANGRO TEATINA DI ATESSA	CH
67	124	8462	BCC DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE	RA
68	130	8509	BANCA CENTRO EMILIA – CC	FE
69	131	7090	BANCA MALATESTIANA – CC	RN
70	132	8542	CC RAVENNATE FORLIVESE E IMOLESE	RA
71	134	8850	BCC DI SARSINA	FC
72	137	8472	BCC FELSINEA – BCC DAL 1902	BO
73	138	7072	EMIL BANCA – CC	BO
74	157	8382	BENE BANCA CC DI BENE VAGIENNA	CN
75	158	8439	BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNESE E DELLA RIVIERA DEI FIORI CC	CN
76	161	8530	BCC DI ALBA, LANGHE E ROERO E DEL CANAVESE	CN
77	163	8833	BCC DI CASALGRASSO E SANT'ALBANO STURA	CN
78	165	8487	BCC DI CHERASCO	CN
79	169	8397	CRA DI BOVES – BCC	CN
80	170	8753	BCC DI PIANFEI E ROCCA DE' BALDI	CN
81	172	8736	BCC DI PONTASSIEVE	FI

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
82	173	8457	CC VALDARNO FIORENTINO – BANCA DI CASCIA	FI
83	177	8003	VI-VAL BANCA – BCC DI MONTECATINI TERME, BIENTINA E SAN PIETRO IN VINCIO	PT
84	178	8885	BANCA CRAS – CC CHIANCIANO TERME – SOVICILLE	SI
85	181	7075	BCC UMBRIA	PG
86	183	8851	TERRE ETRUSCHE DI MAREMMA CC	GR
87	187	8922	BANCA ALTA TOSCANA CC	PT
88	188	8489	BANCA VALDICHIANA – CC TOSCO UMBRO	SI
89	189	8345	BANCA DI ANGHIAI E STIA – CC	AR
90	192	8325	BANCO FIORENTINO – MUGELLO IMPRUNETA SIGNA – CC	FI
91	199	8726	BANCA DELLA VERSILIA LUNIGIANA E GARFAGNANA – CC	LU
92	201	8673	CHIANTIBANCA – CC	SI
93	202	8811	BANCA DEL VALDARNO – CC	AR
94	206	8358	BANCA DI PESCIA E CASCINA – CC	PT
95	210	8327	BCC DI ROMA	RM
96	212	7092	BCC DEI CASTELLI ROMANI E DEL TUSCOLO	RM
97	213	8951	BCC DEI COLLI ALBANI	RM
98	215	8743	BCC DEL VELINO - COMUNE DI POSTA PROVINCIA DI RIETI	RI
99	216	8812	BANCA DI FORMELLO E TREVIGNANO ROMANO DI CREDITO COOPERATIVO	RM
100	217	8344	BCC DI ANAGNI (IN BREVE BANCANAGNI CC)	FR
101	218	8717	CREDITO COOPERATIVO - CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PALIANO	FR
102	220	8716	BANCA CENTRO LAZIO - CC	RM
103	225	8787	BCC DI RIANO	RM
104	226	8738	CRA DELL'AGRO PONTINO - BCC	LT
105	227	8362	BCC DI ARBOREA	OR
106	228	8503	BCC DI CONVERSANO	BA
107	229	8844	BCC DI SANTERAMO IN COLLE	BA
108	230	8693	BCC DI NETTUNO	RM
109	231	8871	BCC DI SPELLO E BETTONA	PG
110	233	8855	BCC DI SCAFATI E CETARA	SA
111	243	8154	BANCA DEL CILENTO DI SASSANO E VALLO DI DIANO E DELLA LUCANIA - CC	SA
112	244	8784	BCC MONTE PRUNO DI FISCIANO ROSCIGNO E LAURINO	SA
113	245	8987	BCC TERRA DI LAVORO - S. VINCENZO DE' PAOLI	CE
114	246	8409	BCC DI BUONABITACOLO	SA
115	249	8553	BCC DI FLUMERI	AV
116	258	8431	BCC DI CAPACCIO-PAESTUM	SA
117	259	8824	BCC DI SERINO (AVELLINO)	AV
118	260	8378	BCC CAMPANIA CENTRO - CRA	SA
119	262	8997	BCC DI SAN MARCO DEI CAVOTI E DEL SANNIO - CALVI	BN
120	268	7066	BCC DI BUCCINO E DEI COMUNI CILENTANI	SA
121	272	8342	BCC DI AQUARA - SOCIETÀ COOPERATIVA	SA

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
122	276	8873	BCC DI SPINAZZOLA	BT
123	277	7027	BCC DI MONOPOLI	BA
124	279	8554	BCC DI GAUDIANO DI LAVELLO	PZ
125	282	8810	BCC DI SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
126	283	8988	BCC DEGLI ULIVI - TERRA DI BARI	BA
127	284	8706	BCC DI OSTUNI	BR
128	286	8708	BCC DI OPPIDO LUCANO E RIPACANDIDA	PZ
129	287	8597	BCC BASILICATA - CC DI LAURENZANA E COMUNI LUCANI	PZ
130	288	8469	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CASTELLANA GROTTI - CC	BA
131	289	8445	BCC DI TERRA D'OTRANTO	LE
132	290	7012	BCC DI BARI	BA
133	291	8817	BCC DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE - TARANTO	TA
134	295	8952	BCC "G. TONIOLO" DI SAN CATALDO - CALTANISSETTA	CL
135	296	7078	BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	CL
136	297	8958	BCC MUTUO SOCCORSO DI GANGI	PA
137	298	8341	BCC DI ALTOFONTE E CACCAMO	PA
138	299	8800	BCC DI SAN BIAGIO PLATANI	AG
139	307	8913	BCC DELLA VALLE DEL FITALIA	ME
140	308	8713	BCC DI PACHINO	SR
141	310	8979	BCC SAN MICHELE DI CALTANISSETTA E PIETRAPERZIA	CL
142	311	8601	BCC VALLE DEL TORTO	PA
143	312	8976	BCC "S. GIUSEPPE" DI PETRALIA SOTTANA	PA
144	314	8796	BCC DI SAMBUCA DI SICILIA	AG
145	317	8071	BCC DI VALLEDOLMO	PA
146	318	8985	BANCA DEL NISSENO - CC DI SOMMATINO E SERRADIFALCO	CL
147	322	8946	BANCA DON RIZZO - CC DELLA SICILIA OCCIDENTALE	TP
148	326	8947	BCC DON STELLA DI RESUTTANO	CL
149	332	8595	BANCA DEL CROTONESE - CC	KR
150	334	8887	CC DI SAN CALOGERO E MAIERATO BCC DEL VIBONESE	VV
151	335	8258	CC CENTRO CALABRIA	CZ
152	342	8126	BCC DI MONTEPAONE	CZ
153	344	7062	CC MEDIOCRATI	CS
154	350	8492	BCC DI CITTANOVA	RC
155	351	8365	BCC DELL'ALTO TIRRENO DELLA CALABRIA	CS
156	352	7091	BANCA DEL CATANZARESE - CC	CZ
157	360	8519	BCC DI FANO	PU
158	361	8269	CASSA RAIFFEISEN ETSCHTAL - RAIFFEISENKASSE ETSCHTAL	BZ
159	362	8969	BANCA SAN FRANCESCO - CC	AG
160	366	7017	BCC DEL CIRCEO E PRIVERNATE	LT
161	377	8011	CASSA RURALE BASSA VALLAGARINA - BCC	TN
162	380	8016	CASSA RURALE ALTO GARDA - BCC	TN

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
163	381	8024	CASSA RURALE ADAMELLO - BRENTA - BCC	TN
164	382	8026	CASSA RURALE DI LEDRO - BCC	TN
165	396	8078	CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA - BCC	TN
166	402	8102	CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC	TN
167	405	8114	CASSA RAIFFEISEN BASSA ATESINA	BZ
168	406	8120	CASSA RURALE DI LAVIS - VALLE DI CEMBRA BCC	TN
169	408	8123	CASSA RURALE DI LIZZANA - BCC	TN
170	411	8139	CASSA RURALE ROTALIANA E GIOVO - BCC	TN
171	412	8140	CASSA RURALE DOLOMITI DI FASSA PRIMIERO E BELLUNO - BCC	TN
172	417	8163	CASSA RURALE VAL DI SOLE - BCC	TN
173	421	8179	CASSA RURALE PINZOLO - BCC	TN
174	423	8184	CASSA RURALE VAL DI FEMME - BCC	TN
175	429	8210	CASSA RURALE DI ROVERETO - BCC	TN
176	430	8220	CASSA RURALE DI SALORNO (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE SALURN GENOSSENSCHAFT)	BZ
177	435	8248	CASSA RURALE DI SPIAZZO E JAVRÉ - BCC	TN
178	444	8304	CASSA RURALE DI TRENTO BCC	TN
179	445	8305	CASSA RURALE ALTA VALLAGARINA DI BESENELLO, CALLIANO, NOMI, VOLANO - BCC	TN
180	450	8329	BRIANZA E LAGHI - BCC	CO
181	451	8338	BCC DI ALBEROBELLO E SAMMICHELE DI BARI	BA
182	452	8354	BCC DI AVETRANA	TA
183	453	8381	BCC DI BELLEGRA	RM
184	454	8399	CASSA RURALE E ARTIGIANA DI BRENDOLA CC	VI
185	457	8416	BANCA DI VERONA CC CADIDAVID (FORMA ABBREVIATA: VERONABANCA CC CADIDAVID)	VR
186	459	8452	BCC DI VENEZIA PADOVA E ROVIGO - BANCA ANNIA	PD
187	460	8460	BCC DI CASSANO DELLE MURGE E TOLVE	BA
188	462	8481	CEREABANCA 1897 CC	VR
189	467	8587	BCC VALDOSTANA - COOPERATIVE DE CREDIT VALDOTAINE	AO
190	468	8590	CENTROVENETO BASSANO BANCA - CC	VI
191	472	8603	BCC DI LEVERANO	LE
192	473	8606	BCC DI CANOSA - LOCONIA	BT
193	474	8607	BCC DI LOCOROTONDO CASSA RURALE ED ARTIGIANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	BA
194	475	8610	BANCA DEI COLLI EUGANEI - CC - LOZZO ATESTINO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PD
195	476	7074	BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CC - SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TV
196	477	8669	BANCA ALTO VICENTINO - CC DI SCHIO PEDEMONTE E ROANA - SOCIETÀ COOPERATIVA	VI
197	479	8688	BCC DI MARINA DI GINOSA - SOCIETÀ COOPERATIVA	TA
198	481	8728	BANCA PATAVINA - CC DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO - SOCIETÀ COOPERATIVA	PD

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
199	482	8732	BCC VICENTINO - POJANA MAGGIORE (VICENZA)	VI
200	484	8778	BCC DI RONCIGLIONE	VT
201	492	8910	CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI VESTENANOVA - CC	VR
202	495	8954	BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO	EN
203	496	8986	ROVIGOBANCA - CC	RO
204	498	3493	CASSA CENTRALE RAIFFEISEN DELL'ALTO ADIGE RAIFFEISEN-LANDESBANK SUEDTIROL A.G.	BZ
205	505	8000	ICCREA BANCA S.P.A. - ISTITUTO CENTRALE DEL CC	RM
206	507	8010	CASSA RAIFFEISEN VAL BADIA - GENOSSENSCHAFT	BZ
207	509	8020	CASSA RAIFFEISEN ALTA PUSTERIA (RAIFFEISENKASSE HOCHPUSTERTAL GENOSSENSCHAFT)	BZ
208	511	8035	CASSA RAIFFEISEN DI BRUNICO RAIFFEISENKASSE BRUNECK	BZ
209	513	8056	CASSA RAIFFEISEN CASTELROTTO - ORTISEI RAIFFEISENKASSE KASTELRUTH - ST. ULRICH	BZ
210	515	8065	CASSA RAIFFEISEN SCHLERN - ROSENGARTEN	BZ
211	516	8066	CASSA RAIFFEISEN ALTA VENOSTA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE OBERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
212	517	8080	CASSA RAIFFEISEN DI DOBBIACO - RAIFFEISENKASSE TOBLACH	BZ
213	518	8081	CASSA RAIFFEISEN DI BOLZANO	BZ
214	520	8094	CASSA RAIFFEISEN DI FUNES (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VILLNOESS GENOSSENSCHAFT)	BZ
215	522	8110	CASSA RAIFFEISEN DI LACES - RAIFFEISENKASSE LATSCH	BZ
216	523	8112	CASSA RAIFFEISEN DI LAGUNDO - RAIFFEISENKASSE ALGUND	BZ
217	524	8113	CASSA RAIFFEISEN BASSA VALL'ISARCO	BZ
218	525	8115	CASSA RAIFFEISEN LANA	BZ
219	526	8117	CASSA RAIFFEISEN DI LASA	BZ
220	528	8133	CASSA RAIFFEISEN MERANO (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MERAN GENOSSENSCHAFT)	BZ
221	529	8134	CASSA RAIFFEISEN DI MARLENGO (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE MARLING GENOSSENSCHAFT)	BZ
222	532	8148	CASSA RAIFFEISEN DI MONGUELFO-CASIES- TESIDO	BZ
223	534	8157	CASSA RAIFFEISEN BASSA VENOSTA (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UNTERVINSCHGAU GENOSSENSCHAFT)	BZ
224	536	8162	CASSA RAIFFEISEN DI NOVA PONENTE-ALDINO (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE DEUTSCHNOFEN-ALDEIN GEN.)	BZ
225	537	7086	BCC DELL'ADRIATICO TERAMANO	TE
226	538	8175	CASSA RAIFFEISEN DI PARCINES - RAIFFEISENKASSE PARTSCHINS	BZ
227	539	8178	CASSA RURALE DI PERGINE - BCC	TN
228	540	8182	CASSA RAIFFEISEN WIPPTAL	BZ
229	541	8183	CASSA RAIFFEISEN PRATO - TUBRE	BZ
230	542	8187	CASSA RURALE RENON (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE RITTEN GENOSSENSCHAFT)	BZ
231	545	8200	CASSA RURALE NOVELLA E ALTA ANAUNIA BCC	TN
232	548	8226	CASSA RAIFFEISEN DI SAN MARTINO IN PASSIRIA	BZ

Numero progress.	Num. Socio	ABI	Denominazione	Prov.
233	549	8231	CASSA RAIFFEISEN ULTIMO - SAN PANCRAZIO - LAUREGNO	BZ
234	550	8233	CASSA RAIFFEISEN VAL SARENTINO	BZ
235	551	8234	CASSA RAIFFEISEN DI SCENA	BZ
236	552	8238	CASSA RAIFFEISEN VAL GARDENA RAIFFEISENKASSE GRODEN GENOSSENSCHAFT	BZ
237	554	8244	CASSA RAIFFEISEN SILANDRO - RAIFFEISENKASSE SCHLANDERS	BZ
238	556	8249	CASSA RAIFFEISEN CAMPO DI TRENIS	BZ
239	559	8255	CASSA RAIFFEISEN OLTRADIGE (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE UBERETSCH GENOSSENSCHAFT)	BZ
240	561	8273	CASSA RAIFFEISEN DI TESIMO	BZ
241	564	8278	CASSA RAIFFEISEN TIROLO	BZ
242	566	8282	CASSA RURALE DI TUENNO - VAL DI NON - BCC	TN
243	567	8285	CASSA RAIFFEISEN TURES - AURINA	BZ
244	569	8295	CASSA RAIFFEISEN DI VANDOIES (IN LINGUA TEDESCA RAIFFEISENKASSE VINTL GENOSSENSCHAFT)	BZ
245	570	8302	CASSA RAIFFEISEN DI VILLABASSA - RAIFFEISENKASSE NIEDERDORF	BZ
246	571	8307	CASSA RAIFFEISEN DELLA VALLE ISARCO	BZ
247	572	8315	VALPOLICELLA BENACO BANCA CC (VERONA)	VR
248	573	8322	BANCA VERONESE DI CONCAMARISE	VR
249	575	7070	CC ROMAGNOLO - BCC DI CESENA E GATTEO	FC
250	576	8537	CC CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI ERCHIE	BR
251	578	8715	BANCA DI UDINE CC	UD
252	581	8975	BCC SAN GIUSEPPE DI MUSSOMELI	CL
253	582	8995	RIMINIBANCA CC DI RIMINI E VALMARECCHIA	RN
254	584	8998	CASSA RAIFFEISEN DELLA VAL PASSIRIA	BZ
255	588	8450	BANCA ALPI MARITTIME CC CARRÙ	CN
256	590	8931	BANCA DI VITERBO CC	VT
257	591	8461	BCC DI CASTAGNETO CARDUCCI	LI
258	593	8562	BANCA DI PISA E DI FORNACETTE CC	PI
259	594	8883	BANCA DI BOLOGNA CC	BO
260	602	7048	BANCA DELL'ELBA CC	LI
261	610	7056	BANCA DELL'ALTA MURGIA CC	BA
262	614	3139	BANCA PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO	RM
263	619	7080	CREDITO ETNEO - BCC	CT
264	622	7087	BANCA DI TARANTO - BCC	TA
265	627	7094	BCC DI MASSAFRA	TA
266	628	7096	BCC DI CAGLIARI	CA
267	634	7101	BANCA DI ANDRIA DI CC	BT
268	642	7108	BCC AGRIGENTINO	AG
269	643	7110	BCC DI NAPOLI	NA
270	646	7113	BCC DI PUTIGNANO	BA
271	649	7116	BANCA DEL GRAN SASSO D'ITALIA - BCC	TE
272	652	8852	ROMAGNABANCA - CC ROMAGNA EST E SALA DI CESENATICO	FC



© Ecra Srl
Edizioni del Credito Cooperativo

Via Lucrezia Romana, 41/47 – 00178 Roma
Tel. 06.72079191 – Fax 06.72079190
www.ecra.it
info@ecra.bcc.it

Finito di stampare nel mese di marzo 2019
da Ti Printing (Roma)

